

LA TECA DI

ATTENTI A QUEI DUE

Mensile d'informazione online porta a porta dei comparti Difesa e Sicurezza

ANNO 13 Giugno 2024 N° 145



**IL CASO MORI CI
ADDOLORA TUTTI!**

SOMMARIO

L'EDITORIALE

Il caso Mori ci addolora tutti

L'OPINIONE

Alle farneticazioni di Macron che vorrebbe inviare truppe europee al fronte ucraino per sbarrare la strada alla Russia, noi giustamente inorridiamo

IN EVIDENZA

Lettera aperta alla Medaglia d'Oro al Valor Militare Gianfranco Paglia

ATTUALITÀ

Un sindacato che si professa tale non può promuovere corporativismo quando contratta per i salari di tutti i Carabinieri

PARLIAMO DI NOI.

È morto il luogotenente dei carabinieri Marco Coira, medaglia d'oro al valore militare, già comandante della stazione dell'arma a Giardinetti. Roma, Cordoglio del Presidente Mattarella per la scomparsa del luogotenente dei Carabinieri Marco Coira

STORIE DI DONNE E UOMINI SPECIALI

*Esempio vivente;
Una guida sempre presente;
Vittime del dovere.*

LA TECA DELL'AMMIRAGLIO

A.D.R. Caso Cerciello

ARTICOLI

- ❖ Primo maggio con La "To play"
La ludoteca mobile. Giochi, impari, cresci e progetti il futuro
- ❖ Dichiarazione del Generale Mario Mori
- ❖ Caso Cerciello, i giudici: quella benda non è reato
- ❖ Il Generale Mori è vittima di una sindrome, tra le tante, di cui è affetta la nostra folle magistratura: la SINDROME DI INFALLIBILITÀ

ORMAI "SIAMO ARRIVATI ALLA "FRUTTA"

- ✓ Tor Bella Monaca, agguato dei pusher nordafricani a carabinieri e finanzieri.
Rampelli: la misura è colma
- ✓ Milano, poliziotto accoltellato alla stazione di Lambrate: operato per sette ore, è stabile
- ✓ Se l'Anpi fa la guerra ai raduni degli alpini
- ✓ Aggressione in Stazione Centrale, indagato il poliziotto che ha sparato per fermare l'egiziano
- ✓ Paradosso forze dell'ordine--Arrestiamo e rilasciamo gli stessi per lo stesso reato-
- ✓ Maxi frode dei supermarket cinesi in Italia, quanto hanno sottratto al fisco

NEWS

- Crotone: furti e una rapina, arrestati 3 responsabili
- Roma. blitz antidroga carabinieri in centro e periferia, 15 arresti
- Milano: aveva creato un 'punto vendita di droga al parco delle Groane, 21enne arrestato
- Taormina: estorsione a un imprenditore, due in carcere tra cui un ottantenne
- Rimini, auto finisce in acqua nel porto canale: recuperato cadavere
- Rivergaro a Carpaneto. Michele Dalla valle travolto e ucciso da un pirata della strada
- Lavoro. sfruttavano nei campi ospiti del CAS di piombino: 10 arresti
- Palermo: due arresti e due denunce per furto aggravato
- LPN- Varese: con una pistola a salve rapina tre giovani, arrestato 20enne
- Palermo: raid punitivo dopo lite al bar, arrestati 2 fratelli
- Aggredisce la moglie con un martello e le stacca l'orecchio a morsi, l'uomo è in fuga
- L'amministrazione Biden intende allentare le restrizioni sulla marijuana
- Matera: truffa del falso incidente, 1 arresto e 1 denuncia
- LPN -Napoli: scoperto call center per truffe ad anziani, 3 arresti
- Cibo. poca igiene-prodotti scaduti, NAS sequestrano 35 tonnellate caffè
- Catania: carabinieri sventano furto di 3 camion, arrestato 28enne

SOMMARIO

NEWS

- Viterbo: a Vetralla pattuglie per la prevenzione dei furti arrestano ventitreenne
- LPN- Napoli: rapina in banca con pistola e coltello, carabinieri arrestano coppia
- Omicidio-suicidio a Palermo, uccide il compagno e si toglie la vita
- Sfregiato con l'acido e ucciso in casa a Udine, fermata una 43enne
- Camorra: scambio elettorale politico-mafioso, arresti a Napoli
- Roma. controlli EUR, Magliana e villa bonelli: 3 arresti e sanzioni
- Esce dalla caserma dei carabinieri, cade a terra e muore
- Imola. addetti in nero in azienda agricola, per titolare multa e denuncia
- Napoli: blitz dei carabinieri, sequestrate armi, droga e maschere
- Cultura, a Reggio Calabria restituiti allo stato 253 reperti recuperati
- Camorra: truffa del reddito di cittadinanza, sequestro beni
- Roma: controlli nei quartieri don bosco, Cinecittà est e appio claudio, 3 denunciati
- Piombino: controlli NAS nel settore della ristorazione
- Reggio Calabria: bullismo nelle scuole, i cc incontrano gli alunni scuole elementari e medie
- Bologna: filmato rapina finisce sui social, misura cautelare per 3 persone
- Oltre mezzo chilo di cocaina in auto, arrestato a Trapani
- Auto passa con il rosso e travolge una volante dei carabinieri
- Carabinieri aggrediti nel Foggiano usano Taser, polemica sul web
- Barletta: 14 arresti per spaccio droga in tre 'piazze' a Minervino
- Latina: controlli nel settore alimentare, sequestri e chiusure in provincia
- 'Ndrangheta: maxi operazione a Cosenza, 142 indagati, finora eseguite 137 misure
- Teramo: 14 arresti in Abruzzo e a Jesolo per detenzione e spaccio di droga
- Reggio Emilia: fingono di chiedere informazioni ad una automobilista per derubarla

NEWS

- LPN-Roma: violenta rapina a Torpignattara, 6 giovani arrestati
- LPN-Perugia: carabinieri restituiscono maiolica votiva rubata 21 anni fa
- LPN-Potenza: violenza domestica su due donne, arrestati due uomini
- Sequestro opere d'arte da 5 mln, tra cui 80 pezzi in avorio
- LPN-Bari: spaccio droga in B&B, 7 arresti
- Fleximan, 42enne indagato era stato segretario provinciale di Forza Nuova
- Mostra e dà la pistola all'amica e parte un colpo, morto un vigile 22enne
- Guida in stato d'ebbrezza, i Carabinieri ritirano 7 patenti
- picchia una ragazza per strada, arrestato dai carabinieri
- Bologna. carabinieri gli trovano 3 kg di ketamina in casa, arrestato
- Sequestrati circa 30 chili di hashish, due arresti a Trapani
- Reggio Emilia: deve scontare 11 anni per furto, bancarotta e porto abusivo di armi, arrestato
- Udine: assalti con esplosivo a sportelli bancomat, sequestrati beni ai due arrestati
- Napoli. blitz cc in area metropolitana, sequestrate armi e droga
- LPN- Siracusa: sparano dopo partita calcio, 2 fermati
- Truffe ad anziani, 'centrale' a Napoli, 17 misure cautelari
- Mafia: estorsione e spaccio di droga, nove arresti a Caltanissetta
- Palermo: vicedirettore FBI visita comando carabinieri
- Comunicato stampa NSC
- Roma: sequestrati armi soft air e stupefacenti, 14 arresti
- Napoli: trovato con documenti d'identità falsi, arrestato ghanese
- Roma: detenzione e spaccio di stupefacenti, 5 arrestati



SENTENZE D'INTERESSE SI POSSONOSCARICARE SUL SITO

WWW.ATTENTIAQUEIDUE.NET

SOMMARIO

L'EDICOLA

- ❖ Picchiato e derubato in casa: i carabinieri arrestano quattro persone
- ❖ La Jimmy veste la divisa dei Carabinieri
- ❖ Il grido dell'esercito che chiede una svolta: "bisogna fare in fretta con il potenziamento"
- ❖ Il piano di Lollobrigida pro cacciatori: carabinieri forestali sotto il suo controllo e sanzioni ad hoc per gli animalisti.
- ❖ E per la peste suina arriva l'esercito
- ❖ 22 identità in 22 anni: così l'accoltellatore marocchino ha ingannato l'Italia
- ❖ Il piano del Viminale sul "caso Milano"
- ❖ Altro che critiche e proteste. Per gli alpini è una festa vera
- ❖ Sparatoria a Milano. Pagherò io i legali del poliziotto Truffe online, ecco tutti i modi per evitarle
- ❖ Carabinieri, pubblicato un bando di concorso per atleti-le discipline. I requisiti
- ❖ Passaggio della "Stecca accademica" tra gli Allievi del 204° corso "Volontà" e del 205° corso "Fierezza"
- ❖ Suicidi e aggressioni: la divisa sotto attacco di stress e irregolari
- ❖ Evade dal carcere Beccaria ma viene ripreso. "Crisi profondissima"

CERIMONIE, VISITE ED EVENTI CULTURALI

- 🇮🇹 l'Associazione Carabinieri inaugura la Sezione e il Museo delle Uniformi Storiche-Carabinieri
- 🇮🇹 163° Anniversario della costituzione dell'ESERCITO ITALIANO-Alcamo
- 🇮🇹 Galletta assume guida dell'Interregionale Pastrengo
- 🇮🇹 Onda d'Oro del Marconi, premiato l'ex studente del liceo pesarese oggi generale comandante dell'arma Teo Luzi. Presenti 2000 studenti

LA TUA POSTA

- Buona notte mondo
- Ci chiamano gli "anziani", la generazione X
- La mia Mamma

ECONOMIA, PREVIDENZA E PENSIONI

- Pensionato fa un lavoretto da 518 euro. L'Inps gliene chiede 17mila
- Pensioni, occhio al cedolino di maggio- a cosa stare attenti
- Pensioni, Inps ha in cantiere app e smart tv- più trasparenza sui dati previdenziali
- Pensioni, ricalcolati tutti gli assegni-a giugno gli aumenti I calcoli
- Pensioni, a giugno il ricalcolo dell'assegno-di quanto aumenta e per chi
- Lavorare anche se in pensione, le prospettive per i 40enni di oggi

RUBRICHE

- 🇮🇹 Attenti alle ricette.
- 🇮🇹 Attenti all'oroscopo.
- 🇮🇹 Attenti alle previsioni del tempo, Giugno 2024
- 🇮🇹 Consigli per le tue vacanze

L'EDITORIALE

IL CASO MORI CI ADDOLORA TUTTI!

N. Rizzo

A. Lustri



A.D.R: Caro Amato, oggi per la prima volta nella storia dell'arma che io ricordi, il Comando Generale della benemerita è sceso in campo con un comunicato stampa per difendere un proprio generale, in congedo, Mario Mori, finito sulle prime pagine di tutti i quotidiani in carta stampata e online per fatti già valutati dalla magistratura inquirente e archiviati a favore dell'alto Ufficiale. Nella circostanza, hanno rilasciato attestati di stima verso Mori il sottosegretario alla Presidenza del consiglio Alfredo Mantovano e alcuni politici della maggioranza e non solo. Riporto integralmente il Comunicato stampa ripreso e rilanciato da tutte

le agenzie di stampa: *"Comando Generale dell'arma dei Carabinieri -V Reparto -SM- Ufficio Stampa- Nota Stampa - Appresa la notizia dell'avviso di garanzia, con invito a comparire per rendere interrogatorio in qualità di indagato, nei confronti del generale Mario Mori, nel pieno rispetto del lavoro dell'autorità Giudiziaria l'arma dei Carabinieri esprime la sua vicinanza nei confronti di un ufficiale che, con il suo servizio, ha reso lustro all'istituzione in Italia e all'estero, confidando che anche in questa circostanza riuscirà a dimostrare la sua estraneità ai fatti contestati". Tu che hai conosciuto bene il generale Mori, quale il Tuo pensiero in merito:"*

Risposta Se c'è una cosa per la quale metterei la mano sul fuoco è che l'ARMA come Istituzione non è usa fare comunicati stampa a difesa di NESSUNO dei suoi componenti perché non pregiudicherebbe MAI il buon nome dell'ISTITUZIONE. Se oggi ha interrotto questo secolare atteggiamento, non lo ha fatto certamente con leggerezza o per piaggeria verso uno dei Suoi Ufficiali fra i più attivi in delicatissime operazioni contro la criminalità organizzata. Ho avuto l'onore di conoscere il **SIG. COLONNELLO MORI**.....e garantisco non è per sudditanza o piaggeria che apprezzo la posizione che l'Arma ha in tale circostanza reputato **DOVEROSO** prendere. So per una serie di coincidenze l'ottimo rapporto che il Sig. Generale MORI avesse con il compianto Giudice Falcone col quale spesso era in contatto telefonico di persona. La mia personale conoscenza del Generale Mori nacque nel periodo che ero al CED ubicato presso il battaglione al Salario e si accentuò quando casualmente mi pervenne una notizia della quale ritenni dovessi informarlo, con mia somma sorpresa, prese il telefono e chiamò immediatamente il soggetto della notizia informandolo di quanto mi avevano detto e gli avevo riferito. Data la delicatezza dell'argomento reputai necessario evitare di farne parola con altri per eccesso di prudenza. Per quanto mi consta il Sig. Generale Mori è un Ufficiale che non anteporrebbe nulla al Suo senso del dovere e giustamente oggi l'Istituzione alla quale anche io ho dedicato 40 anni del mio esistere si è schierata a Sua difesa.....per come conoscere l'Arma anche solo vi fosse stato una seppur infinitesimale dubbio non lo avrebbe fattonessuno dei suoi componenti oserebbe solo cavalcare la seppur remota ipotesi che l'ISTITUZIONE potesse da un tale gesto vedere incrinato anche in modo infinitesimale il consolidato nei secoli PRESTIGIO ISTITUZIONALE. Non dico che non possano esserci casi in cui qualcuno possa errare, ogni uomo può essere fallibile, ma ci sono uomini che darebbero la propria vita e molti lo hanno fatto, per prestare fede al giuramento prestato. IO sono entrato nell' Arma a 17 anni, Istituzione che conoscevo ma che conobbi meglio quando credo per distrarmi dalla recente perdita di mia madre la Vedova della M.O. Col. Giovanni Frignani chiese a mio padre se poteva avermi assieme a Lei ed al nipote che porta il nome del nonno, mio compagno di giochi, alla cerimonia annuale alle Fosse Ardeatine; oggi posso dire che fu un gesto per distrarmi dalla mia recente perdita, ma fu quel gesto che mi indicò la strada del mio futuro e dopo non molto già indossavo gli ALAMARI.....in quell'Istituzione che è sta ed è parte essenziale della mia formazione umana e della mia vita e nonostante al limite delle 80 primavere continua ad essere una gran parte di me e di quello che ho potuto fare per servire la collettività buona del nostro Paese. Non credo di esagerare dicendo che dell'Arma, giorno dopo giorno è come se fosse un qualcosa di cui ci si possa innamorare. Nel corso dei miei anni ho conosciuto Tanti ma proprio tanti che accidentalmente avevano rapporti nell'Arma al punto per alcuni quasi di tradirne altri che invece di un periodo turono i loro sogni e amori di una vita precedente. Potrei fare a ragion veduta dei riferimenti ma non è questa la sede né tantomeno la circostanza per farlo.

Domande di detto l'ammiraglio
Risposte del M.M. C.S. Amato Lustri

L'OPINIONE

Alle farneticazioni di Macron che vorrebbe inviare truppe europee al fronte ucraino per sbarrare la strada alla Russia, noi giustamente inorridiamo.

***)** **Salvino Paternò**



Però, per quanto demenziale e suicida appaia la posizione del governo francese, ritengo che, alla fine, sulla base di un semplice ma ferreo ragionamento logico, sia più coerente, leale e onesta di quella del governo italiano. E spiego il perché. Entrambi i governi partono dallo stesso presupposto:

- Putin è il male assoluto;
- Ha intenzione di riportare la Russia ai suoi confini originali;
- Vuole conquistare l'intera Ucraina, subito dopo invadere i paesi baltici e successivamente l'intera Europa.

Amen! Non si capisce su quali basi fondino tali convinzioni. Ma affermano di crederci e tentano di farlo credere in tutti i modi ai loro popoli. Ora, se tale assunto fosse vero, se veramente si profila una futura invasione dell'Europa, poiché la Russia, malgrado tutte le sanzioni e le armi inviate dall'occidente, questa guerra la sta stravincendo, Putin dovrebbe essere subito fermato. E lo si dovrebbe fare non solo per salvaguardare la libertà dell'ucraina, ma di tutti noi. Ebbene, la Francia si dice pronta a schierarsi in battaglia. L'Italia, invece, preferisce continuare a far morire al nostro posto quel che rimane dei cittadini ucraini e a distruggere quel che rimane di quel paese. Quale dei due paesi attua il comportamento più vigliacco? Vedete quanto perversa può apparire la logica elementare se si dà per scontato un tale presupposto? Alla fine, per assurdo, ha ragione Macron! Dalla logica non si scappa! Se credi a quell'assunto, se sei convinto che la Russia alla fine invaderà l'Europa, devi armarti e partire in guerra. Non ci sono alternative. Andare a pomiciarsi periodicamente il presidente ucraino, impoverire il proprio paese per mandare armi e soldi a chi muoia per te, come fa il governo italiano, non è sufficiente. E' da codardi e meschini! ...Eh già, la logica a volte ti prende e ti incarta, cara Meloni. Anzi, ti incarti da sola... Ma chi, come molti di noi, sa che qualunque tesi deve basarsi su fondamenti accuratamente verificati, si domanda: ma sul serio dovremmo mandare i nostri figli e nipoti a morire sulla base di un preconcetto fatto passare per verità assoluta? Sul serio dovremmo far scoppiare l'apocalisse per una teoria propagandata come vangelo, come fosse una provetta di borotalco nella quale asseriamo esserci armi di distruzioni di massa in possesso del nemico? E voi, governanti europei, in quel presupposto, ci credete veramente, o fate finta di crederci per continuare a giustificare un'economia di guerra che sta mettendo sempre più in ginocchio la vostra gente? Secondo me non ci crede neanche Macron e il suo è solo un ridicolo bluff per dipingersi come l'uomo forte di un'Europa eunuca. Eppure quel presupposto sarebbe verificabile se l'Europa, in un moto di improvviso coraggio, pretendesse finalmente l'avvio di negoziati, chiedendo così formalmente a Putin quali siano le sue condizioni per cessare le ostilità (senza per questo essere costretti ad accettarle). Ma già so che qui mi risponderebbero con un'ulteriore argomentazione: i negoziati sarebbero osteggiati proprio da chi questa guerra la sta vincendo. Mi chiedo, però, a quale tipo di guerra ci si riferisca, se a quella sul campo o a quella economica. Se si tratta della seconda opzione beh, concordo pienamente con la tesi!

***)** **Colonnello dei Carabinieri in congedo, docente di criminologia università la Sapienza e Tor Vergata di Roma**

IN EVIDENZA

LETTERA APERTA ALLA MEDAGLIA D'ORO AL VALOR MILITARE GIANFRANCO PAGLIA.



Signor Colonnello, sono un Suo parigrado ma per rispetto alla Sua decorazione, invece di darle del "Tu" come sarebbe consuetudine tra tenenti colonnelli, preferisco rivolgermi con il formale "Lei". Ieri sera, ho visto in televisione il Suo intervento contro il generale Roberto Vannacci. Ho specificato "contro" perché dalle Sue parole è emerso un quadro misero e avvilito della figura del Suo superiore. Vede Colonnello, Lei non ha criticato lo scrittore Vannacci, unendosi a quello che

ormai sembra diventato lo sport nazionale. Lei ha offeso pubblicamente il militare Vannacci dicendo che "ha macchiato l'uniforme" e che per lei "non è degno di tornare ad indossarla". Non esiste offesa più grave per un militare. Lei si è rivolto in questi termini verso un generale di divisione del nostro esercito, quindi anche un Suo superiore gerarchico. E lo ha fatto indossando l'uniforme ordinaria dall'alto della sua massima decorazione. Spero almeno si renda conto che le Sue gravi affermazioni, più che ledere il generale, hanno finito per offuscare la Sua di immagine. Aggiungo anche che un soldato che ha combattuto con la bandiera italiana sul braccio, a prescindere dal grado rivestito, debba essere sempre rispettato, in primis dai commilitoni. E questo vale anche nei Suoi confronti per cui le mie parole non saranno mai contro di Lei ma, semmai, a favore del generale. Non so se, come e dove abbia conosciuto personalmente il generale Vannacci. Io lo conosco da quando era allievo incursore ed io ero un suo giovane inquadratore. Abbiamo operato insieme in svariate operazioni ad alto rischio in mezzo a guerre civili e genocidi. Ricordo quella volta che fu abbandonato in Ruanda dal C130 dell'aeronautica militare e lui, insieme al suo manipolo, si diede da fare per salvare i nostri connazionali che sarebbero stati fatti a pezzi con il machete dall'etnia degli Hutu in rivolta. Lei che si è vantato di sapere che il generale non avrebbe mai preso la "terza stella" in carriera insinuando che il generale si sia buttato in politica per ripiego, ha dimenticato di dire perché lo Stato Maggiore non gliela avrebbe mai concessa. Vede caro Gianfranco, le verità parziali non sono mai verità. Al massimo sono mezze verità. E non fanno onore alla divisa come l'ha chiamata lei, e che io, invece, preferisco chiamare uniforme. Perché spero sempre che quel colore "verde marcio" che abbiamo portato addosso per tanti anni ci unisca sempre e mai ci divida.

Con cameratesco rispetto. Ten. Col. Incursore (ris.) Fabio Filomeni

ATTUALITÀ

UN SINDACATO CHE SI PROFESSA TALE NON PUO' PROMUOVERE CORPORATIVISMO QUANDO CONTRATTA PER I SALARI DI TUTTI I CARABINIERI

di Roberto Di Stefano (comunicazione e politiche sindacali Centro Studi Militari)



Abbiamo ascoltato e letto, con molta attenzione, i diversi interventi dei segretari generali dei sindacati militari durante il primo incontro per la contrattazione degli stipendi relativi al triennio 2022/2024. Un incontro certamente storico ma ancora permeato da incertezze giustificate sicuramente dalla inesperienza e da influenze filosofiche arcaiche che frenano comportamenti e rivendicazioni realmente sindacali. Se da una parte è chiaro a tutti la drammatica mancanza di risorse per uno stipendio che possa farci combattere una perdita di potere di acquisto che ci vede svantaggiati rispetto a chi (i nostri dirigenti) ha aumenti automatici per i quali si trovano sempre risorse e decreti mirati e puntuali.

Attenzione, non ho nessun tipo di astio verso la classe dirigente, anzi ne ammiro la capacità di tutelare (loro sindacalmente) i propri interessi e la loro vincente lotta di classe continua e proficua; dovremmo prendere esempio e non aver paura di lottare per tutelarci e ottenere quello di cui abbiamo bisogno. Quando leggo o ascolto richieste specifiche per determinati reparti mi viene lo sconforto perchè nonostante questi 6 anni di lotta per una legge giusta sulla sindacalizzazione militare (che non è arrivata), per distacchi e permessi sindacali per ogni livello sindacale (che non sono arrivati), per risorse economiche dignitose che, a sentire la controparte governativa, non possono essere aumentate (e qui mi domando a cosa dovrebbe servire una contrattazione se sono così fermi nell'affermare che non ci sono margini di trattativa?), mi domando se esiste la volontà e il coraggio da parte di tutti i "nuovi" dirigenti sindacali, a cominciare dalle dirigenze nazionali delle varie OO.SS., di cominciare a fare sindacato vero e di lotta, senza timori reverenziali e forme ancora virulenti di sindrome di stoccolma, pretendendo vantaggi economici per tutti in maniera trasversale e non di nicchia per scopi puramente propagandistici. "Il tavolo della contrattazione definirà chi vuole fare veramente sindacato in maniera disinteressata e i 70mila Carabinieri che ancora non hanno firmato una delega sindacale non sono Colleghi che non vogliono partecipare alla lotta, ma semplicemente Donne e Uomini che vogliono capire da quale parte stanno competenze e onestà conclude Roberto Di Stefano, già dirigente sindacale dei Carabinieri E chiaro che ci vorranno ancora anni per permettere a tutti Noi di avere una vera coscienza sindacale, autonoma, proiettata all'ascolto e alla dedizione per tutti i Lavoratori delle Forze dell'Ordine abbandonando io per il NOI. Ma trovo positivamente sorprendente che alcune sigle sempre definite come sindacobacocer hanno invece cambiato registro comunicativo mentre altre sono sempre concentrate a parlare di se stesse, ripetendosi, quando chi fa sindacato dovrebbe lavorare su quello che fa realmente e non sul fare promesse sicuramente irrealistiche e/o di stampo corporativo.

L'Aquila, 25 Aprile 2024.

PARLIAMO DI NOI

È MORTO IL LUOGOTENENTE DEI CARABINIERI MARCO COIRA, MEDAGLIA D'ORO AL VALORE MILITARE. GIÀ COMANDANTE DELLA STAZIONE DELL'ARMA A GIARDINETTI.



11 Maggio 2024 È morto il luogotenente dei carabinieri Marco Coira, Medaglia d'Oro al Valor Militare. Già comandante della Stazione Carabinieri di Roma Giardinetti, il 5 gennaio 1999 intervenne per sventare una rapina a mano armata mentre si trovava con la moglie in un supermercato della periferia romana. **"Benché privo dell'arma in dotazione, affrontò i tre malviventi con esemplare coraggio, ingaggiando con uno di essi una violenta colluttazione. Aggredito dagli altri due complici, che lo percossero selvaggiamente e lo ferirono con alcuni colpi di pistola, continuò a contrastare i rapinatori, costringendoli alla fuga. Pur stremato dalle gravi ferite, fornì poi determinanti elementi per le**

indagini, che si conclusero con la cattura dei responsabili. Non sarai mai dimenticato, scrivono i carabinieri di lui". La premier Giorgia Meloni lo ha omaggiato così: *Sprovvisto dell'arma di servizio, venne aggredito, ferito dai proiettili, ma nonostante tutto non indietreggiò e costrinse i rapinatori alla fuga, aiutando successivamente all'identificazione e alla cattura dei malviventi. Grazie per aver servito l'Italia con coraggio e onore. Che la terra ti sia lieve".* *"Apprendo con grande tristezza la notizia della scomparsa del Luogotenente Coira, un uomo, un Sottufficiale dei Carabinieri, che pur fuori servizio mise a repentaglio la sua stessa incolumità personale per sventare una rapina e proteggere la popolazione, meritando la massima onorificenza prevista per un militare", il cordoglio del Ministro della Difesa Guido Crosetto in una nota: "La Difesa - ha aggiunto - si stringe attorno alla famiglia del Luogotenente Coira e a tutta l'Arma dei Carabinieri in questo momento di dolore. Ricordiamo con gratitudine il suo straordinario servizio e sacrificio per la sicurezza del Paese. Il suo coraggio e determinazione resteranno per sempre nella memoria della Difesa, dei Carabinieri e di tutta la Nazione".* Il Luogotenente Marco Coira, nel 1999, pur senza l'arma in dotazione, affrontò con audacia tre malviventi durante una rapina a mano armata in un supermercato di Roma. Nonostante le gravi ferite inflitte dai rapinatori, continuò a contrastarli, fornendo poi elementi cruciali per le indagini che portarono alla cattura dei responsabili". Ndr

CORDOGLIO DEL PRESIDENTE MATTARELLA PER LA SCOMPARSA DEL LUOGOTENENTE DEI CARABINIERI MARCO COIRA

C o m u n i c a t o



Il Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, appresa la notizia della scomparsa del Luogotenente dei Carabinieri Marco Coira, medaglia d'oro al valor militare, ha chiesto al Presidente del Gruppo medaglie d'oro al valor militare Generale C.A. Rosario Aiosa, di trasmettere il suo sentito cordoglio ai familiari e di rendersi interprete presso i componenti del Gruppo della sua personale e sentita partecipazione.

Roma, 10/05/2024 (II mandato)

STORIE DI DONNE E UOMINI SPECIALI

ESEMPIO VIVENTE



Il 3 maggio 2012, a Romano di Lombardia (Bergamo), il Vicebrigadiere dei Carabinieri Roberto LORINI riuscì con eccezionale coraggio a salvare cinque persone che erano ostaggio di un uomo armato in evidente agitazione. È un Esempio del quotidiano, silenzioso impegno di migliaia di Uomini e Donne in uniforme. Per il suo risolutivo eroismo, è decorato con la Medaglia d'Oro al Valor Civile, con la seguente motivazione: "Con eccezionale coraggio e generoso slancio, non esitava ad affrontare un uomo in evidente stato di agitazione che, all'interno di un'agenzia delle entrate, dopo aver esploso un colpo di fucile, teneva sotto la minaccia delle armi cinque dipendenti. Offertosi in ostaggio in luogo dei civili, dopo un'estenuante opera di convincimento, riusciva ad ottenere dapprima il rilascio di quattro impiegati e successivamente, al termine di un'ulteriore attività negoziale, induceva l'uomo a rilasciare l'ultimo ostaggio e, quindi, alla definitiva resa. Chiaro esempio di elette virtù civiche ed altissimo senso del dovere." **Ciro Niglio MAI DIMENTICARE**

UNA GUIDA SEMPRE PRESENTE

Il 9 maggio 2004, 20 anni fa, una Guida per migliaia di Carabinieri è diventata Leggenda! Grazie per l'Esempio offertoci, Signor Generale Gennaro Niglio, Medaglia d'Argento al Valore Militare! Per ricordare il suo Esempio, ad Ercolano, la nostra città di origine, e a Roccella Jonica, la sua prima Compagnia, sono state intitolate a Lui la Caserme dell'Arma! **MAI DIMENTICARE**



VITTIME DEL DOVERE



Il 10 maggio 1974, cinquant'anni fa, ad Alessandria, il Brigadiere del Corpo degli Agenti di Custodia Gennaro CANTIELLO, nato a Formicola (Caserta) nel 1938, e l'Appuntato Sebastiano GAETA, nato ad Aiello del Sabato (Avellino) nel 1926, rimasero Vittime del Dovero, durante una rivolta scoppiata nella locale casa penale, al cui interno alcuni detenuti avevano preso in ostaggio sei insegnanti, un medico e diversi agenti di custodia. Per l'eroico sacrificio, il Brigadiere Cantiello è stato decorato con la Medaglia d'Oro al Valor Militare, con la seguente motivazione: " Brigadiere degli Agenti di Custodia, catturato tra gli ostaggi presi da detenuti armati in rivolta, nonostante avesse le mani legate, raccoglieva da terra il medico del reclusorio ferito a morte e, incurante del fuoco dei criminali, lo trasportava a portata del personale non coinvolto che provvedeva a soccorrerlo e ad inviarlo in ospedale. Rientrava poi volontariamente tra gli ostaggi per evitare che i ribelli mettessero in atto la minaccia di fare altre vittime se il sottufficiale non fosse tornato indietro. Nel drammatico epilogo della vicenda perdeva la vita. Fulgido esempio di alto senso del dovere e di consapevole sprezzo del pericolo". L'appuntato Gaeta fu decorato con la Medaglia d'Argento al Valor Militare, in quanto "Appuntato degli Agenti di custodia, catturato come ostaggio da detenuti armati in rivolta, di fronte alle efferate minacce serbava contegno calmo, dignitoso e coraggioso, invitando gli ostaggi civili che supplicavano le responsabili Autorità di accettare le condizioni poste dai rivoltosi, a non umiliarsi. Nell'epilogo della drammatica vicenda, scatenatasi la furia omicida dei delinquenti, nell'intento d'evitare una strage completa faceva scudo col proprio corpo agli altri ostaggi, sacrificando così la propria vita. Luminoso esempio di civiche virtù e di elevato senso del dovere". Sono state fatte, all'epoca, le valutazioni dei fatti. Noi oggi dobbiamo RICORDARE questi due eroici Esempi di Vittime del Dovero. A loro è stata intitolata la Casa Circondariale di Alessandria. **Ciro Niglio MAI DIMENTICARE**

LA TECA DELL'AMMIRAGLIO

CASO CERCIELLO

N. Rizzo



A. Lustri



ADR: Caro Amato, sicuramente ricorderai che quando si parlò della benda che, in una caserma dell'arma, era stata posta sugli occhi di Natale Hjorth, uno degli americani condannati per l'omicidio del vice brigadiere Mario Cerciello Rega, tutti gridarono allo scandalo, i soliti giornali che ci amano da sempre, sostennero che erano stati violati i diritti dell'uomo e che i responsabili andavano individuati e puniti severamente. Qualcuno addirittura scrisse che andavano radiati senza pietà. Anche il comandante generale dell'arma non esitò a dichiararsi contro i militari responsabili dell'accaduto. In pochi ricordarono

dell'efferato delitto di cui erano accusati i due giovani americani. Sin dal primo momento, entrambi, ci schierammo con chi aveva avuto l'idea di bendare il giovane fermato negli uffici degli investigatori per trarre elementi che potessero ricostruire i fatti che avevano portato all'uccisione del giovane brigadiere Cerciello. Oggi apprendiamo con soddisfazione che i giudici della corte d'appello di Roma accogliendo le motivazioni di riforma della sentenza presentate dalla difesa di Manganaro, il militare al quale veniva contestato di aver bendato l'americano, e' stato assolto sostenendo che quella benda non è stata usata come mezzo di rigore (ossia punitivo, disciplinare, vessatorio), bensì come mezzo di contenimento dell'agitazione e preservazione investigativa, in relazione al contesto ambientale. In sostanza non e stato commesso alcun reato. **A.D.R:** Ogni tanto una buona notizia! Il Tuo pensiero in merito a tutta la vicenda che ha reso vedova una giovane donna che aveva sposato Cerciello da pochi mesi? **Risposta:** "" Caro Nino, sull'argomento mi sono espresso in più circostanze i giornalisti dei mezzi d'informazione usano corteggiare le forze dell'ordine per avere notizie con le quali fare i loro articoli e guadagnarsi il pane, ovviamente cercano dati e notizie ma raramente le riportano senza "infocchettarle" a seconda degli orientamenti della testata per la quale lavorano. Non dico che non debbano provare a farlo ma sai bene che quando dovetti parlare con i giornalisti, mi cautelai registrando le mie parole per non espormi a possibili voli pindarici per colorare la notizia. **SCOMMETTO** 100 a 1 che ci sarà chi dice che non era corretto ne legittimo, ma sulla correttezza non eccepisco ma la chiamerei prudenza sulla illegittimità varrebbe l'eccezione se su quella registrazione non fosse presente anche la mia voce. Personalmente nei miei 40 anni di servizio per questioni di lavoro, non ho MAI avuto contatti con i giornalisti, gli unici contatti e tu lo sai bene vi furono a Bologna per la questione del Pilastro ed il fermento di un collega, un altro contesto, che andammo a trovare in ospedale. Non vi era di nulla di quanto loro cercavano per fare notizia. Ora entriamo nel vivo del triste episodio Cerciello, la cosa ebbe risalto (boccone ghiotto per l'inchiostro) perché i soggetti erano americani in vacanza e pur di fare notizia gridarono alla lesa maestà del fermato perché per ovvi motivi prudenziali fu bendato e **GIUSTAMENTE** la magistratura ha considerato che non vi era stato nessun atto vessatorio. Probabilmente molti non hanno la seppur minima idea delle cautele che devono essere adottate in una caserma se si stanno interrogando sospettati di un fatto criminale. Nel caso specifico c'era molto da mettere in tavola...droga, spacciatori, cittadini stranieri, decesso di un carabiniere etc. etc., bisognerà dire superiormente che sia previsto uno spuntino per i fermati in modo che si rasserenino e rispondano alle A.D.R. con dovizia di particolari e magari non essere tentati di approfittare di una pur qualche riduzione di attenzione per reagire e magari fare altre vittime, visto che negli USA sono abituati a fare gli spara sette e ammazza quattordici. Fortunatamente il seguito delle indagini, nonostante la potenza del dio dollaro, consentì di fare ulteriori accertamenti e dare pace all'anima del povero collega che purtroppo doveva essere troppo buono e sottovalutare con chi aveva a che fare. La giustizia ha messo la parola fine ad uno squallido fatto. Voglio sperare che i responsabili, in qualche modo abbiano fatto penitenza. Caro Nino, solo chi vive certe realtà può capire cosa vuol dire avere a che fare con soggetti apparentemente normali che si rivelano belve come non si arriva ad immaginare.

Domande di detto l'ammiraglio

Risposte di Amato Lustri (libero pensatore)

ARTICOLI

1° maggio con la "TO PLAY". La ludoteca mobile. Giochi, impari, cresci e progetti il futuro

In Tunisia i nostri connazionali (per la maggior parte pensionati) hanno festeggiato il 01 maggio giocando, non a burraco o bridge, ma con una serie di giochi del tempo che fu, dal sapore antico, sconosciuti a molti.

Di Ettore Minniti (*)



5 Maggio 2024. A Mahdia, una graziosa cittadina affacciata sul Mediterraneo, nel Governatore di Monastir, a sud della Tunisia, da anni opera nel campo del volontariato la piemontese Maria Gabriella Incisa di Camerana. Un vero vulcano di iniziative, Madame Gabriella per gli amici, gestisce le Centre Hippique de Mahdia, una scuola di equitazione dedicata ai bambini diversamente abili, utilizzando la Terapia Assistita con gli Animali (TAA), con animali appositamente selezionati e addestrati in piani terapeutici/di intervento mirati a promuovere il miglioramento del funzionamento fisico, cognitivo, psicosociale, comportamentale e/o emotivo. Il 01 di maggio, Madame Gabriella ha voluto festeggiare "La vigilia del Calendimaggio", con una serata di beneficenza, in Hammamet, con i tanti italiani presenti in città. "Festeggiamo insieme la vigilia del Calendimaggio, un rito magico-propiziatorio", ci dice orgogliosa del suo progetto, "La notte del 30 aprile gruppi di giovani si recavano nei boschi e ne asportavano o interi alberi, o rami verzicanti e fioriti, e attaccavano questi alle porte o alle finestre delle ragazze come dichiarazione d'amore, o piantavano quelli davanti alla casa delle maggiori autorità del paese, o anche nelle piazze o nelle aie. Con ciò esplicitamente intendevano recare il segno della rinnovata fecondità della Natura, che avrebbe a sua volta procurato ai singoli e alla comunità l'abbondanza e la fortuna. Questo rito, nelle manifestazioni più o meno varie assunte secondo i diversi ambienti e tempi, è rimasto fundamentalmente uguale nel carattere e nel significato". La primavera è stagione per eccellenza di feste e rituali che celebrano la rinascita della natura e la vittoria della luce sulle tenebre, alcune delle quali di antichissime origini. È il caso del Calendimaggio, corrispondente alla festa celtica di Beltane, celebrata il primo maggio. Ma non solo la rievocazione di tradizioni celtiche. Madame Gabriella viaggia con al seguito al TO PLAY - la ludoteca mobile. TO PLAY è un modo diverso per passare un pomeriggio divertente. "Una dell'attività proposte da FUORI ROTTA, un club di pensionati italiani e residenti soprattutto a Hammamet", prosegue il suo interessante racconto Madame Gabriella, "FUORI ROTTA offre anche avventure e momenti esperienziali che toccano i cinque sensi, per scoprire e apprezzare al meglio la Tunisia: dall'arte moderna ai resti archeologici, dalle tradizioni ancestrali alla cucina regionale, dalla musica alla natura incontaminata". E gli occhi, stanchi, logorati dalla sabbia del deserto, le brillano. TO PLAY è quindi un progetto di una ludoteca mobile come luogo di accoglienza e intrattenimento, dove il gioco è strumento di socializzazione, educazione popolare e cittadinanza. "I giochi proposti sono stati interamente realizzati grazie ai giovani artigiani di Mahdia: falegnami, fabbri, pittori, sarti, disegnatori di computer grafica, ecc. Questi sono giochi provenienti da vari paesi del mondo, compresi quelli antichi, come il Senet egiziano. I giochi fanno parte dell'ambiente etnomotorio e rappresentano un simbolo della diversità culturale delle nostre società. Il gioco è una vera fonte di energia, ricca di emozioni positive. Giocare aiuta a ridurre lo stress, permettendo di comunicare ed esprimersi. Un tavolo con un gioco di società riunisce persone di tutte le età e culture", conclude Madame Gabriella. Giochi di società, scacchi, listelli di legno colorato, domino, costruzioni, di tutto un po'. Ma soprattutto trucchi matematici e lezioni di ingegno, studiate per fare andare avanti i bimbi nella vita, e farli allo stesso tempo sognare. Una ludoteca permette quindi a più generazioni di riunirsi attorno allo stesso gioco e condividere un momento di piacere e di convivialità favorevole allo scambio. Il gioco fa parte dello sviluppo delle più alte manifestazioni della cultura. Attività divertenti ed energizzanti migliorano il benessere emotivo: giocare non solo permette di essere più creativi, più felici e più efficienti, ma previene anche... l'invecchiamento. Alla serata ha partecipato una rappresentanza della CIM TUNISIA, con il suo presidente Giuseppe Garozzo, per futuri impegni di collaborazione con le Centre Hippique de Mahdia a favore sia dei connazionali che di coloro che sfortunati vivono una vita piena di difficoltà, attraverso serate a tema di solidarietà e beneficenza, impegnandosi anche nel campo della formazione.

(*) **Ufficiale dei Carabinieri in congedo**

ARTICOLI

DICHIARAZIONI DEL GENERALE MARIO MORI



Nel giorno del mio 85esimo compleanno ho ricevuto, dalla Procura della Repubblica di Firenze, un avviso di garanzia con invito a comparire per essere interrogato in qualità di indagato per i reati di strage, associazione mafiosa e associazione con finalità di terrorismo internazionale ed eversione dell'ordine democratico perché *“pur avendone l'obbligo giuridico, non impediva, mediante doverose segnalazioni e/o denunce all'autorità giudiziaria, ovvero con l'adozione di autonome iniziative investigative e/o preventive, gli eventi stragisti di cui aveva avuto plurime anticipazioni”* poi verificatisi a Firenze,

Roma e Milano, nonché il fallito attentato allo stadio Olimpico *“sebbene fosse stato informato, dapprima nell'agosto 1992, dal maresciallo Roberto Tempesta, del proposito di cosa nostra, veicolatogli dalla fonte Paolo Bellini, di attentare al patrimonio storico, artistico e monumentale della Nazione e, in particolare, alla torre di Pisa”* e, qualche tempo dopo, anche dal pentito Angelo Siino *“durante il colloquio investigativo intercorso a Carinola il 25 giugno 1993, il quale gli aveva espressamente comunicato che vi sarebbero stati attentati al Nord”*. Dopo una violenta persecuzione giudiziaria - portata avanti con la complicità di certa informazione e durata ben 22 anni - che mi ha visto imputato in ben tre processi, nei quali sono stato sempre assolto, credevo di poter trascorrere in tranquillità quel poco che resta della mia vita. Ma devo constatare che, evidentemente, certi inquirenti continuano a proporre altri teoremi, non paghi di 5 pronunce assolutorie e nemmeno della recente sentenza della Suprema Corte che, nell'aprile scorso, ha sconfessato radicalmente le loro tesi definendole interpretazioni storiografiche. Per questo motivo, quei giudici della Cassazione sono stati duramente criticati dal consesso dei lottatori antimafia nella totale indifferenza del CSM che, dinnanzi a questi violenti e volgari attacchi, tace a fronte di questo disegno che ha come unico obiettivo quello di farmi morire sotto processo. Si tratta, com'è agevole a tutti comprendere, di accuse surreali e risibili se tutto ciò non fosse finalizzato alla gogna morale che sarò costretto a subire ancora per chissà quanti anni. Basti pensare alla circostanza che, a Palermo, mi hanno processato per 11 anni, con l'accusa di aver *“trattato”* con la mafia e siglato un accordo con Bernardo Provenzano **per far cessare le stragi**. La sentenza di condanna, in primo grado a 12 anni, poi spazzata via da quella di appello e di Cassazione, affermava che avrei *“esortato”* e, quindi, *sollecitato i vertici mafiosi a comunicare le condizioni per ritornare alla situazione di pacifica convivenza che si era protratta sino alla conferma delle condanne all'esito del “maxi processo”, e, dunque, per non commettere più stragi”*. La sentenza di appello, nell'assolvermi, ha riconosciuto che la mia condotta **“ebbe come finalità precipua ed anzi esclusiva quella di scongiurare il rischio di nuove stragi”** e che avevo *“effettivamente come obiettivo quello di porre un argine all'escalation in atto della violenza mafiosa che rendeva più che concreto e attuale il pericolo di nuove stragi e attentati, con il conseguente corredo di danni in termini di distruzioni, sovvertimento dell'ordine e della sicurezza pubblica e soprattutto vite umane”*. Per i giudici di Palermo fui mosso esclusivamente *“da fini solidaristici (la salvaguardia dell'incolumità della collettività nazionale) e di tutela di un interesse generale - e fondamentale - dello Stato”*. Oggi vengo indagato **per non aver impedito le stragi**, quindi con una virata di 360 gradi rispetto al precedente teorema. Peraltro, le vicende di cui mi si accusa sono già state ampiamente analizzate nel corso degli ultimi 25 anni dalle magistrature competenti (compresa quella fiorentina) e nei processi in cui sono stato coinvolto, senza che mi sia stato contestato alcunché, tantomeno i gravissimi reati ora ipotizzati dalla Procura di Firenze. Sono profondamente disgustato da tali accuse che offendono, prima ancora della mia persona, i magistrati seri con cui ho proficuamente lavorato nel corso della mia carriera nel contrasto al terrorismo e alla mafia, su tutti Giovanni Falcone e Paolo Borsellino. Forse non mi si perdona di non aver fatto la loro tragica fine. Avendo constatato che il circo mediatico si è già messo in moto, precedendo con qualche giorno d'anticipo tale comunicazione giudiziaria, ed essendo fin troppo banale presagire che l'aggressione mediatica e giudiziaria proseguirà con ancor maggiore virulenza, mi sembra doveroso che sia io, e non altri, a informare le Istituzioni e l'opinione pubblica. Dopo di che affronterò e supererò anche questa ennesima angheria. L'atto istruttorio è stato fissato per il prossimo 23 maggio ma verosimilmente verrà rinviato poiché il mio difensore ha comunicato alla Procura di Firenze di non poter essere presente per concomitanti impegni professionali a Palermo.

ARTICOLI

CASO CERCIELLO, I GIUDICI: QUELLA BENDA NON È REATO

La sentenza d'assoluzione del carabiniere che arrestò Hjorth: non fu una misura punitiva

Di [Domenico Ferrara](#) 29 Aprile 2024



Nell'estate 2019, quella benda sugli occhi di Natale Hjorth, uno degli americani condannati per l'omicidio del vice brigadiere Mario Cerciello Rega, finì su tutti i giornali, suscitando l'immediata reazione del Comandante generale dell'Arma e del mondo politico, diviso tra la liceità dell'operazione e la rabbia per l'efferato delitto. A porla sul viso del giovane fermato, quella benda, fu il maresciallo Fabio Manganaro, il quale pagò subito con la sospensione a sei mesi, con un nuovo incarico non operativo e con una condanna in primo grado a due mesi di carcere con l'accusa di misura di rigore non consentita dalla legge. Adesso il colpo di scena che cambia l'intera narrazione della vicenda. «Il fatto non costituisce reato», ha sentenziato la Corte d'Appello di Roma accogliendo le motivazioni di riforma della sentenza presentate dalla difesa di Manganaro tramite l'avvocato Roberto De Vita. Un ribaltamento di posizione totale, considerato anche che l'accusa, rappresentata dal procuratore generale della Corte d'Appello, ha chiesto l'assoluzione dell'imputato. In sostanza, quella benda non è stata usata come mezzo di rigore (ossia punitivo, disciplinare, vessatorio), bensì come mezzo di contenimento dell'agitazione e preservazione investigativa, in relazione al contesto ambientale. Già, il contesto, mai come in questo caso è fondamentale per capire la decisione delle toghe. Leggendo l'atto d'Appello, emerge innanzitutto la situazione che si trova davanti Manganaro, militare con esperienza ventennale nell'Arma, a cui viene affidato il compito di portare Natale Hjorth dall'hotel agli uffici del Nucleo Investigativo di via Selci. A causa dello straordinario stato di agitazione, dovuto anche alla massiva assunzione di alcool e droga, in cui si trovava l'americano (già accertato dal giudice di primo grado) la traduzione viene rinforzata con 4 carabinieri. Il contesto è anche quello in cui le chat tra carabinieri della caserma Farnese, quella in cui lavorava Cerciello, ribollono di livore. Ma è soprattutto quello, già accertato dalla sentenza di primo grado, di una «situazione ambientale resa particolarmente complicata dalla obiettivamente scellerata scelta di far accedere in quegli uffici un numero esagerato di soggetti che nulla avevano a che fare con le indagini in corso in quelle delicatissime ore». Soggetti, tra cui uno dei due carabinieri aggrediti dagli americani, che in via Selce provano ad aggredire il giovane fermato che si salva grazie alla protezione del maresciallo imputato. Insomma, se in primo grado il giudice aveva asserito che il bendaggio dell'americano poteva «trovare una sola giustificazione individuabile nella necessità di impedire al fermato di memorizzare i volti di coloro che potevano aggredirlo in quel frangente», adesso l'Appello rigetta questa tesi. Anche perché, tra le altre cose, non ci sono evidenze che indichino che Natale Hjorth sia stato neppure sfiorato. Nell'udienza dell'11 novembre 2022 Manganaro al pm affermava: «Per tentare di evitare che il soggetto incrociasse sguardi di persone che non doveva, piuttosto che potesse procurarsi autolesionismo, istintivamente mi è venuto di coprirmi gli occhi, per disorientarlo. Effettivamente, ciò è accaduto, perché appena messa la copertura, il soggetto si è tranquillizzato». E alla fine la Corte d'Appello gli ha dato ragione.

ilgiornale.it

ARTICOLI

Il Generale Mori è vittima di una sindrome, tra le tante, di cui è affetta la nostra folle magistratura: la SINDROME DI INFALLIBILITÀ.

***)** [Salvino Paternò](#)



Quando la magistratura monta un caso eclatante, la cui rilevanza travalica i confini nazionali, non può permettersi di sbagliare. Non è previsto. Non può succedere. E così, ciecamente convinti dai teoremi accusatori, si riempiono pagine di giornali, si affollano serrati dibattiti televisivi, fior di scrittori e registi colgono l'ispirazione per dedicarvi opere, si costituiscono assemblee e comitati, le coscienze si smuovono, i cuori palpitano e gli animi si indignano. Poi, dopo anni e anni di grancassa e strombazzamenti vari, ecco che arriva la doccia fredda dell'assoluzione. E ci si risveglia storditi dalla sbornia. Quel caso su cui si è magnificato e pontificato per tutto quel tempo non esiste più. Non è mai esistito. Il delitto del secolo, non era un delitto. Il pericolo pubblico numero uno, non aveva neanche commesso il fatto. Ebbene, una magistratura normale prenderebbe atto della sonora sconfitta e analizzerebbe gli errori commessi per evitare di ripeterli. Ma non la nostra. La nostra vive nel mito dell'infallibilità. Non può aver sbagliato. E così scatta quell'infernale loop temporale che riporta l'eterno imputato indietro nel tempo all'infinito, sino a che l'epilogo della vicenda processuale non sia all'insegna della vera giustizia. Quella divina e infallibile. Tutto ciò, con buona pace del principio giuridico del "ne bis in idem" (nessuno può essere processato due volte per lo stesso fatto) che se ne va a spasso per le vie adibite all'esercizio del meretricio. A proposito di meretricio, lo abbiamo già visto con Berlusconi nei processi Ruby, Ruby bis, Ruby ter... e, se il cavaliere non fosse passato a miglior vita, saremmo arrivati a Ruby. Analoga cosa accade al generale Mori, non potendo accettare l'esito della sentenza di assoluzione per non aver commesso il fatto sulla notissima vicenda della trattativa Stato-Mafia. Ah la "trattativa"! Ci hanno scritto poemi, canti, novelle, poesie, liriche e componimenti vari, dandola per scontata. Guai a metterla in dubbio! I magistrati che la sostenevano si erano ricavati in posticino nella storia dell'antimafia tra Falcone e Borsellino. Per combattere i veri mafiosi erano arrivati fuori tempo massimo perché, grazie all'impegno di tanti investigatori come Mori, gli assassini stragisti erano stati quasi tutti debellati, ma si poteva ancora articolare un teorema che ribaltasse la situazione, dove i buoni divenissero i cattivi. L'importante è che fosse sensazionale, eclatante, clamoroso. E così fu. Poi è arrivata la Suprema Corte di Cassazione e in un battere di ciglia tutto è svanito, evaporato, miseramente sgonfiato. Era inevitabile che un trauma del genere scatenasse la sindrome di infallibilità. E oggi per riaprire il processo sono disposti a tutto anche a sovvertire la logica e finanche l'analisi logica. Mori, infatti, è stato assolto per "non aver mai 'trattato' con la mafia per far cessare le stragi". Ebbene, oggi lo accusano di: "non aver impedito le stragi". Quindi, poiché avrebbe potuto impedirle solo trattando, lo accusano di non aver trattato con la mafia!!! Siamo nel pieno della psichiatria forense. Ostaggi di un centro di potere senza più controllo, senso di responsabilità e neanche senso del ridicolo. Viviamo in un paese dove ormai vigono solo due regole che stabiliscono i poteri della magistratura: regola 1: la magistratura non sbaglia mai regola 2: se dovesse sbagliare, si applica la prima regola.

***)** Colonnello dei carabinieri in congedo, docente di criminologia Università Tor Vergata e La Sapienza di Roma



ORMAI “siamo arrivati alla “frutta” e le stelle stanno a guardare!

TOR BELLA MONACA, AGGUATO DEI PUSHER NORDAFRICANI A CARABINIERI E FINANZIERI. RAMPELLI: LA MISURA È COLMA

di Vittorio Giovenale, [SECOLO D'ITALIA](#)



01.05.2024 “Quanto accaduto oggi a **Tor Bella Monaca in Largo Mengaroni** è inaccettabile: una banda di criminali spacciatori appartenenti ad un gruppo di extracomunitari che gestisce il traffico di stupefacenti nella zona ha aggredito e malmenato alcuni carabinieri e dei finanzieri mentre compivano il loro dovere, mentre tutti festeggiano il 1° maggio festa dei lavoratori”, a dirlo è il vicepresidente FdI della Camera, **Fabio Rampelli**. “Non

possiamo più permetterci di lasciare la nostra città in mano a queste bande clandestine – prosegue – È ora di attivare misure a tutela dei nostri cittadini a supporto delle nostre forze dell'ordine che ormai sono stremate senza i giusti mezzi e senza le giuste tutele per continuare a garantire protezione ai cittadini”. “Roma è la capitale della nostra nazione e va tutelata in quanto tale, pertanto mi unisco alla richiesta di aiuto mossa dal presidente del VI Municipio, Nicola Franco, chiediamo al governo di attivare misure straordinarie per ristabilire l'ordine in questa città e in tutte le città italiane. La misura è colma i cittadini vogliono risposte e anche le nostre forze dell'ordine che non possono più essere esposte a tali rischi senza tutela alcuna”, conclude. Il presidente del Municipio VI: è tempo di dire basta a questa feccia In una nota, il presidente del Municipio Roma VI, **Nicola Franco**, prende posizione. “Denunciamo da anni il grave stato di abbandono delle piazze del territorio del Municipio VI delle Torri e della Capitale in generale. Bande di clandestini sono diventate il braccio armato della criminalità, gestendo il traffico di stupefacenti nella più completa sfrontatezza”. “Oggi è primo maggio, festa dei lavoratori. È tempo di dire basta alla sottomissione in casa nostra, è tempo del pugno duro e della forza: liberiamo i quartieri dalla feccia e dai criminali – sottolinea Franco -. La sinistra deve togliersi la maschera del buonismo e indossare quella del realismo: la situazione non può essere risolta con colori e fiorellini”. “Se serve mandate l'esercito a Tor Bella Monaca” **L'aggressione ai Carabinieri e alla Guardia di Finanza in largo Mengaroni, zona Tor Bella Monaca**, a cui va tutta la mia solidarietà, fa rabbia e fa capire una cosa: lo stato di diritto non c'è più. Le bande di clandestini si stanno appropriando dei territori sfruttando il lassismo del comune di Roma che continua a non fare il censimento degli irregolari. Come sta facendo l'Ater, **chiediamo al sindaco Gualtieri di censire gli occupanti delle case Erp**, affinché gli abusivi possano essere finalmente arrestati e spediti senza se e senza ma ai centri per i rimpatri. Le case popolari sono le case pensate per il popolo, per chi non ha i mezzi minimi per permettersi un'abitazione: dobbiamo rientrare in possesso di queste case per darle a chi ha bisogno, non a chi le sfrutta come basi operative dello spaccio organizzato. **Voglio e pretendo che anche il presidente Meloni, assieme a tutto il governo di centrodestra, dia risposte certe a tutela delle Forze dell'ordine** e dei cittadini di cui essi sono chiamati a tutelare la sicurezza. È ora di scendere in campo con l'esercito, se necessario”, conclude Franco. Gasparri: “Solidarietà al popolo in divisa che interviene in zone ad alto rischio” “Esprime piena solidarietà ai carabinieri e ai Finanzieri aggrediti a Tor Bella Monaca”, anche **Maurizio Gasparri**. “Qualcuno critica il popolo in divisa quando è impegnato nell'ordine pubblico – dichiara il presidente dei senatori di Forza Italia – ma dimentica i tanti feriti di Polizia, Carabinieri e Guardia di Finanza o gli aggrediti a Tor Bella Monaca mentre tentavano di far prevalere la legalità in zone ad alto rischio. Bene ha fatto il presidente del VI Municipio di Roma a prendere una posizione precisa”. “E meglio farebbero quelli che di tanto in tanto criticano le forze dell'ordine – riprende – ad astenersi da questo tipo di interventi. Sia che riguardino l'ordine pubblico, sia che riguardino l'azione complessiva sul territorio. **Il popolo in divisa garantisce la sicurezza dei cittadini e rischia in ogni luogo**, nelle università, dove viene aggredito dai centri sociali e dai comunisti, o nelle periferie dove cerca di contrastare il degrado”. “Mai pronunciare parole di critica per la Polizia, i Carabinieri e la Guardia di Finanza, ma sempre parole di rispetto. Nei giorni scorsi abbiamo visto che alcune parole hanno determinato scoramento e forse direttive errate. Ma siamo certi che tutti i vertici siano accanto al personale”, conclude.



ORMAI "siamo arrivati alla "frutta" e le stelle stanno a guardare!

MILANO, POLIZIOTTO ACCOLTELLATO ALLA STAZIONE DI LAMBRATE: OPERATO PER SETTE ORE, È STABILE

ARRESTATO UN 37ENNE MAROCCHINO, CHE - ANCHE SE STORDITO DAL TASER - HA COLPITO CON UN COLTELLO UN VICEISPETTORE CON TRE FENDENTI ALLA SCHIENA



9 maggio 2024 A Milano un viceispettore di polizia 35enne, **Christian Di Martino**, è stato accoltellato in modo grave intorno alla mezzanotte, nei pressi della stazione di Lambrate. Alcuni poliziotti erano intervenuti per un 37enne marocchino che stava lanciando pietre contro i treni e aveva colpito alla testa una donna di 55 anni, portata all'ospedale

Fatebenefratelli in condizioni non gravi. Hasan Hamid è stato stordito dal taser, ma ha comunque colpito con un **coltello con una lama di 20 centimetri** l'agente con tre fendenti alla schiena. L'aggressore è stato arrestato con l'accusa di tentato omicidio. **Poliziotto operato per sette ore, è stabile** L'agente è stato trasportato in condizioni gravi all'ospedale Niguarda, dove è stato operato d'urgenza per la lesione di alcuni organi: due le ferite gravi a un rene e al duodeno. L'intervento è durato sette ore e rimangono critiche ma stabili le condizioni del viceispettore di polizia. Nel tentativo di bloccare il 37enne sono rimasti feriti in modo lieve anche due agenti della Polfer. **Per l'arrestato ultima denuncia il 5 maggio** L'uomo arrestato risulta essere stato controllato e denunciato alla stazione di Bologna il 5 maggio dopo che, a bordo di un treno Italo, aveva molestato i passeggeri. Alla stazione era stato denunciato per il possesso di un rasoio. E' stato in carcere da maggio del 2020 a luglio del 2023 ad Ariano Irpino. Hasan Hamid ha anche precedenti per la mancata ottemperanza del provvedimento di espulsione e per altri reati. **Fontana: "Episodio inaccettabile"** Commentando l'accaduto, il presidente della Regione Lombardia, Attilio Fontana, ha detto: "E' l'ennesimo grave e inaccettabile episodio a Milano per il quale a pagare sono le nostre forze dell'ordine impegnate ogni giorno a garantire la sicurezza dei cittadini. La mia vicinanza alla famiglia e ai colleghi della polizia di Stato. Forza Christian".

tgcom24



ORMAI “siamo arrivati alla “frutta” e le stelle stanno a guardare!

SE L'ANPI FA LA GUERRA AI RADUNI DEGLI ALPINI

Torna domani la consueta adunata degli Alpini e puntualmente si rifà viva la fanfara antimilitarista tra pacifisti, Anpi, femministe e antifascisti

[Francesco Giubilei](#) 9 Maggio 2024



Torna domani la consueta adunata degli Alpini e puntualmente si rifà viva la fanfara antimilitarista tra pacifisti, Anpi, femministe e antifascisti. Due anni fa aveva fatto discutere la polemica sollevata dal collettivo femminista di «Nonunadimeno» secondo cui all'adunata di Rimini erano avvenute «centinaia di molestie». In quel caso l'Associazione nazionale Alpini aveva sottolineato come non risultasse «alcuna denuncia alle forze dell'ordine». L'attacco delle femministe aveva generato una campagna mediatica a tratti diffamatoria contro gli alpini, finiti al centro di una bufera per un combinato disposto di antimilitarismo, anti-patriottismo e politicamente

corretto. Da domani a domenica gli alpini tornano a riunirsi, questa volta a Vicenza. Per l'occasione in città sono previste circa 500.000 persone con una ricaduta di milioni di euro per il territorio, oltre a numerose autorità presenti tra cui il Ministro della Difesa Guido Crosetto. L'adunata degli alpini non ha solo una valenza militare e sociale ma anche identitaria poiché si tratta di uno dei corpi più nobili dell'esercito italiano che ha difeso la patria in gloriose battaglie. Eppure, invece di considerarli un patrimonio nazionale condiviso, i soliti noti si sono distinti anche in questa occasione. In una nota congiunta dell'Anpi, della Flic-Cgil di Vicenza e delle associazioni pacifiste Movimento Internazionale Riconciliazione (Mir), Salam Ragazzi dell'Olivo, Siamo Vicenza si esprime: «preoccupazione per i disagi e l'impatto per la città di tale evento, dal punto di vista organizzativo, dal punto di vista ecologico e sostenibile e per la retorica militare che purtroppo non è solo prettamente storica, commemorativa e civile». Se non fosse già di per sé lunare la prima parte del comunicato, gli antimilitaristi di professione puntano il dito contro le scuole cittadine «colpevoli» di aver invitato gli studenti a visitare l'accampamento degli alpini previsto per la tre giorni vicentina. Gli stessi che difendono la decisione di chiudere le scuole per il ramadan criticano gli istituti scolastici che tributano un'istituzione della Repubblica. Secondo l'Anpi e i pacifisti: «negli ultimi anni su tutto il territorio nazionale è in aumento la presenza di forze militari armate nelle scuole pubbliche grazie a protocolli d'intesa con gli uffici scolastici; così come la collaborazione tra le industrie militari nelle Università e negli Enti di Ricerca». La presenza dei militari nelle scuole per giornate formative in cui raccontare l'attività dell'esercito italiano viene descritta come se fosse uno scandalo e non un'importante iniziativa civica e pedagogica. D'altro canto un certo antimilitarismo è un sentimento diffuso in Italia: solo pochi giorni fa la Meloni è stata attaccata per aver passato in rassegna le truppe su un mezzo militare scoperto. Peccato che si tratti di una tradizione che, da Mattarella a Guerini quando era Ministro della Difesa, è stata compiuta già numerose altre volte. Eppure, se a passare in rassegna i militari è un leader di destra, si grida alla deriva militarista. Da un lato ci sono i proclami dei finti pacifisti, dall'altro lo slogan scelto dagli alpini per la loro adunata: «il sogno di pace degli alpini, la differenza sta tutta qui.

Ilgionnale.it



ORMAI "siamo arrivati alla "frutta" e le stelle stanno a guardare!

AGGRESSIONE IN STAZIONE CENTRALE, INDAGATO IL POLIZIOTTO CHE HA SPARATO PER FERMARE L'EGIZIANO

È finito sotto indagine da parte della procura di Milano il poliziotto che ha sparato alla spalla all'egiziano che brandiva una lastra di marmo e una rudimentale fionda. L'accusa è di lesioni pluriaggravate

Di [Francesca Galici](#) 10 Maggio 2024



Il poliziotto che ha sparato all'egiziano, colpendolo alla spalla, quando lui ha tentato di colpire lui e i suoi colleghi con una grossa lastra di marmo, è stato **iscritto nel registro degli indagati per lesioni pluriaggravate**, con le scriminanti della legittima difesa e dell'uso legittimo dell'arma di servizio. Si tratta di un'agente della Polfer che nella notte tra giovedì e venerdì è stato chiamato a intervenire per fermare un egiziano di 36 anni che stava avendo comportamenti molesti contro le persone. Nello specifico, l'uomo dimostrava comportamenti violenti, lanciando pietre contro i passanti. **"Bene ha fatto il poliziotto a sparare. Ora nessuno osi criticare il suo operato"**, aveva dichiarato alcune ore fa Romano La Russa, assessore regionale alla Sicurezza. **"Ancora una volta agenti di polizia vengono aggrediti da malviventi irregolari pronti a tutto, ancora una volta in una stazione. In questo caso si tratta addirittura di un egiziano richiedente asilo! Un episodio gravissimo che segue di 24 ore l'accoltellamento del vice ispettore Di Martino. Non ci si nasconda dietro un falso buonismo"**, ha proseguito l'assessore. In due giorni a Milano si sono registrati due gravissimi episodi che vedono i poliziotti costretti a intervenire contro immigrati violenti che scatenano il panico nelle stazioni. Il vice-ispettore Di Martino è stato ridotto in fin di vita da un marocchino irregolare da oltre 20 anni in Italia, che lo ha accoltellato alla schiena. Solo la prontezza di riflessi della polizia ha scongiurato il peggio in Stazione Centrale, dove l'agente ha colpito l'egiziano colpendolo alla spalla e neutralizzandolo. I poliziotti in Stazione Centrale hanno tentato di bloccarlo mentre agitava una sorta di **fionda** rudimentale fatta da pietre chiuse all'interno di una stoffa e brandiva un **pezzo di marmo** recuperato da una lastra che poco prima aveva divelto. È poi emerso che l'egiziano era sotto effetto di stupefacenti. Un solo colpo è stato sparato dall'agente dopo che il taser non ha avuto effetto. Soccorso nell'immediato dagli stessi poliziotti, l'uomo è stato portato all'ospedale Niguarda dove è stato accertato che il proiettile non ha intaccato alcun organo vitale. Il precedente intervento che aveva portato alla denuncia del 36 enne egiziano per **rapina e resistenza** era stato effettuato all'esterno della Stazione da una pattuglia dell'Esercito Italiano che aveva richiesto l'intervento della Polfer per una rapina. Il cittadino egiziano, negativo nella banca dati delle forze di Polizia, era già stato **foto segnalato** lo scorso 24 aprile 2024 a Belluno poichè richiedente protezione internazionale con pratica approvata. In precedenza aveva fatto istanza ad Ascoli, dove la pratica era stata rigettata per irreperibilità.

ilgiornale.it



ORMAI "siamo arrivati alla "frutta" e le stelle stanno a guardare!

PARADOSSO FORZE DELL'ORDINE: "ARRESTIAMO E RILASCIAMO GLI STESSI PER LO STESSO REATO"

La rapina non è considerata un crimine da carcere. Le difficoltà a espellere gli irregolari, la pianta organica vecchia di 35 anni: tutti i nodi della sicurezza

Di [Maria Sorbi](#) 11 Maggio 2024



L'allarme sicurezza nelle stazioni non stupisce nessuno ma era più che annunciato, frutto di nodi che da anni si ingrandiscono sempre di più e di paradossi ormai intollerabili. I poliziotti hanno paura e sentono di non avere in mano gli strumenti giusti per contrastare criminalità e violenza. **ARRESTI «IMPOSSIBILI»** Ad esempio possono far arrestare una persona solo se il reato è grave. E spesso nemmeno la rapina basta, quasi non fosse sufficiente a giustificare il carcere. Risultato: i delinquenti passano poche ore

in questura e poi se ne tornano in giro, reiterando reati che tanto non verranno mai puniti. «Noi poliziotti dobbiamo limitarci a fare una denuncia a piede libero, rimettendo subito in libertà il denunciato, anche per i reati più gravi - spiega Domenico Pianese, segretario generale del sindacato di Polizia Coisp - In questo modo abbiamo le mani legate e ci troviamo in difficoltà anche nel difendere i cittadini, oltre che noi stessi. È necessario agire immediatamente per cambiare le normative a riguardo: chi commette reati violenti, come una rapina, non può essere rimesso in libertà seduta stante, specialmente se sotto l'effetto di stupefacenti. Continuiamo ad arrestare le stesse persone per gli stessi reati, non ha senso». Per questo gli agenti chiedono anche di eliminare sconti di pena per chi commette reati violenti e di non prevedere più forme di pena alternative: se non altro, l'effetto deterrente potrà essere un po' più incisivo. **IL NODO RIMPATRI** Altro problema da risolvere: il rimpatrio degli irregolari. «Ad alcuni politici - spiega Pianese - dobbiamo far capire che il primo passaggio per rimpatriare una persona è chiedere allo stato d'origine, in questo caso il Marocco, il suo riconoscimento. Se l'irregolare non viene riconosciuto, come molto spesso accade, gli diamo un foglio di espulsione che ovviamente lui straccia appena uscito dalla questura. Inizia a usare un altro nome, delinque, chiediamo un nuovo riconoscimento». E via con un altro giro. Quindi per sbloccare il circolo vizioso è essenziale stipulare accordi con i paesi di provenienza. Cosa che l'attuale governo ha cominciato a fare. Gli ultimi patti sottoscritti per rendere più rapidi e sicuri i rimpatri sono stati con Bangladesh, Camerun, Colombia, Egitto, Perù e Sri Lanka. **LA PIANTA ORGANICA** I problemi di chi cerca di garantire la sicurezza nelle città non finisce qui. La polizia fa i conti con una pianta organica che risale al 1989 e che non è mai stata aggiornata. Tuttavia le esigenze rispetto a 35 anni fa, quando l'Italia ancora non conosceva i flussi migratori, sono ben diverse. C'è un problema ulteriore: rispetto a quella pianta organica, che prevedeva 107mila poliziotti in campo, mancano 20mila agenti. «Stiamo pagando il prezzo del blocco dei turn over del governo Monti e della legge Madia che ha voluto il taglio degli organici - spiega Pianese - Siamo 98mila, in sotto organico anche perché i colleghi che vanno in pensione non vengono sostituiti». E vanno benissimo i rinforzi promessi dal Viminale ma serve anche uno sforzo in più. Altrimenti, temono gli agenti in campo, una tragedia potrebbe accadere in qualsiasi momento. Per questo dal sindaco di Milano Beppe Sala, gli agenti si aspettavano solidarietà e non «una polemica becera e sterile utile solo ad avere like sui social. Dovrebbe rendersi contro, invece, che in questo modo ha svilito la quotidiana dedizione della Polizia di Stato, come dimostrato anche dai drammatici fatti della scorsa notte».

Ilgornale.it



ORMAI "siamo arrivati alla "frutta" e le stelle stanno a guardare!

MAXI FRODE DEI SUPERMARKET CINESI IN ITALIA: QUANTO HANNO SOTTRATTO AL FISCO

È stato arrestato il manager cinese dei supermercati Aumai con l'accusa di una frode milionaria: in manette anche alcuni collaboratori, ecco come avvenivano gli illeciti

Di [Alessandro Ferro](#) 16 Maggio 2024



È finito in manette il "re" dei **supermercati cinesi** sparsi su gran parte d'Italia, il proprietario **Chen Wenxu** che ha fondato la catena **Aumai** con una quarantina di punti vendita soltanto al Nord Italia. L'arresto è stato effettuato dalla Guardia di Finanza di Monza con l'accusa di **frode fiscale** per mezzo di false fatture e un'evasione fiscale superiore ai sei milioni di euro che raggiunge la cifra complessiva di **20 milioni di euro** considerando anche presunti altri profitti illeciti e un sequestro preventivo che la GdF ha stabilito in una cifra maggiore di sei milioni. **Il risultato delle indagini** Oltre a Wenxu, la

misura cautelare è stata presa anche nei confronti una manager cinese che si trova ai domiciliari e altri due collaboratori che si sarebbero prestati alle attività illecite: oltre al divieto di continuare a svolgere la loro attività da imprenditori, è scattato anche il divieto di espatrio, devono quindi rimanere in Italia. L'indagine sta coinvolgendo la Guardia di Finanza della Brianza e di Brescia che indagano a 360 gradi sulle frodi. **Come avvenivano gli illeciti** La Procura di Monza ha ricostruito come si sarebbe sviluppato il **meccanismo** che, oltre ai già citati supermercati, riguarderebbe anche il settore dell'**abbigliamento** con la creazione di una rete capillare di società che facevano da filtro per l'emissione di fatture per operazioni mai avvenute. Anche in questo caso, le attività si svolgevano sull'intero territorio nazionale e gestite da cittadini cinesi che sarebbero incensurati. Le Fiamme Gialle hanno messo fine a queste imprese "filtro" grazie a un lavoro basato sulle perquisizioni informatiche e di analisi contabili che solo all'apparenza sembravano a norma e in regola ma nascondevano la mancanza di aziende alle spalle: non si è trovata traccia di locali, uffici, magazzini così come i lavoratori impiegati. Nessuna traccia nemmeno dei beni dichiarati. **Qual era lo scopo** Dalle prime ricostruzioni, questa macchina organizzativa è stata messa in piedi dagli indagati per poter consentire a 14 imprese titolari dei supermercati di evadere sistematicamente le tasse. Con un fatturato annuo intorno ai 60 milioni di euro, quasi la metà di quei proventi (oltre 20 milioni) sarebbe stato utilizzato per operazioni inesistenti. Tra il 2019 e 2020, poi, sarebbero stati evasi altri sei milioni di euro. Le indagini hanno consentito agli investigatori di portare alla luce un sistema "multi-layered", che coinvolge diversi strati, nel commercio dell'abbigliamento. Chen Wenxu, nato nel 1976, è arrivato in Italia ormai oltre 20 anni fa con un business molto ampio tant'è che si è ingrandito soprattutto con i supermercati e un centro nevralgico specialmente al Nord Italia dove ha fatto i maggiori investimenti: come ricorda *Il Giornale di Brescia*, è suo il grande centro commerciale di Agrate Brianza per il quale aveva investito una cifra superiore ai 50 milioni di euro.

ilgiornale.it

NEWS

CROTONE: FURTI E UN RAPINA, ARRESTATI 3 RESPONSABILI

Crotone, 26 apr. I Carabinieri della Tenenza di Isola Capo Rizzuto, Crotone, hanno eseguito dei provvedimenti cautelari nei confronti di persone ritenute responsabili, in particolare, della rapina a mano armata commessa il 13 marzo scorso ad Isola, in danno di un'attività commerciale, e di numerosi furti perpetrati nei mesi di gennaio e febbraio nello stesso territorio, ai danni di attività commerciali e privati cittadini. Tra i vari episodi, ricostruiti dai carabinieri emergono un furto all'interno dell'ufficio demografico del comune di Isola Capo Rizzuto, dal quale era stato rubato il denaro presente all'interno dei distributori automatici, commesso a febbraio, la rapina e i furti di utilitarie commessi tra gennaio e febbraio scorsi. L'opera certosina e scrupolosa di ricostruzione delle tracce e degli elementi dei vari episodi delittuosi effettuata dai carabinieri ha consentito di attribuire le responsabilità dei fatti a tre persone, tutte residenti a Isola Capo Rizzuto, per le quali sono stati disposti gli arresti domiciliari. **(Adnkronos)**

ROMA. BLITZ ANTIDROGA CARABINIERI IN CENTRO E PERIFERIA, 15 ARRESTI

Roma, 26 apr. - Nuovo blitz antidroga dei Carabinieri del comando provinciale di Roma nei quartieri della Capitale, che ha portato all'arresto di 15 persone, d'intesa con la Procura della Repubblica di Roma, e al sequestro di 8 grammi di shaboo, 19 di crack, 8 di marijuana, 235 di cocaina, 613 di hashish e di oltre 5.200 euro. In particolare, i Carabinieri della stazione Roma Quirinale hanno arrestato un cittadino senegalese di 36 anni che, a seguito di un controllo d'iniziativa in via Leonina, è stato trovato in possesso di due involucri contenenti quasi 8 g di marijuana e 5,5 di hashish. In via Manin, angolo via Giolitti, due Carabinieri liberi dal servizio effettivi al nucleo scalo Termini di Roma hanno arrestato in flagranza un cittadino tunisino di 20 anni, con precedenti, sorpreso subito dopo aver ceduto, in cambio di 5 euro, una dose di hashish di circa 1,6 grammi, ad un acquirente, che è stato poi identificato e segnalato quale assuntore. Nel quartiere Alessandrino, i Carabinieri del nucleo operativo della compagnia Roma Casilina hanno arrestato un 19enne e un 21enne, entrambi di origini bosniache, notati dai militari a bordo di un'auto nel momento in cui il 21enne stava per consegnare ad una persona un involucri. Alla vista dei Carabinieri ha immediatamente nascosto l'involucro nelle tasche dei pantaloni ma, a seguito della perquisizione personale e veicolare i due sono stati trovati in possesso di 4 dosi di hashish e di 1.600 euro circa in contanti, che sono stati sequestrati. **(DIRE)**

**MILANO: AVEVA CREATO UN 'PUNTO VENDITA' DI DROGA AL PARCO DELLE GROANE, 21ENNE ARRESTATO**

Milano, 26 apr. Aveva creato un bivacco all'interno del Parco delle Groane per spacciare droga. Per questo un pregiudicato di 21 anni, di origine marocchina, è stato arrestato nel pomeriggio di ieri dai carabinieri della compagnia di Rho, nel Milanese. Il giovane è stato individuato nel corso di un vasto servizio straordinario di controllo del territorio finalizzato al contrasto dello spaccio di stupefacenti, nei comuni di Garbagnate Milanese e Bollato, all'interno della zona boschiva dove aveva creato il bivacco, notoriamente utilizzato per svolgere l'attività di spaccio. Sottoposto a perquisizione, è stato trovato in possesso di 54 dosi di cocaina per un peso complessivo di 42 grammi e 5 dosi di eroina per un totale di circa 5 grammi, più altri 15 grammi di eroina e tre involucri contenenti hashish per un peso complessivo di circa 56 grammi, oltre ad un bilancino di precisione e 265 euro in contanti. Per lui sono scattate le manette. Nelle stesse ore a Bollate, i carabinieri hanno arrestato in flagranza di reato per concorso in detenzione ai fini di spaccio di sostanze stupefacenti, un 46enne italiano e una 31enne romana. I militari hanno rinvenuto, occultati all'interno della lavatrice, un panetto contenente cocaina, per un peso di circa 60 grammi oltre a materiale per il confezionamento, un bilancino di precisione, sostanza da taglio e circa 3mila euro in contanti. Nel corso dei servizi sono anche stati segnalati amministrativamente due italiani di 24 e 43 anni trovati entrambi in possesso di una dose di cocaina. **(Adnkronos)**

NEWS

TAORMINA: ESTORSIONE A UN IMPRENDITORE, DUE IN CARCERE TRA CUI UN OTTANTENNE

Palermo, 27 apr. I Carabinieri della Compagnia di Taormina (Messina) hanno eseguito un'ordinanza di applicazione della misura cautelare in carcere, emessa dal GIP del Tribunale di Messina, su conforme richiesta della Procura della Repubblica, nei confronti di un 48enne e un 80enne, residenti in provincia di Catania, quest'ultimo già condannato in via definitiva per il reato di associazione di tipo mafioso, ritenuti entrambi responsabili del reato di estorsione aggravata dal metodo mafioso. L'operazione è il risultato di un'attività investigativa coordinata dalla DDA della Procura di Messina e condotta dai Carabinieri dell'Aliquota

Operativa della Compagnia di Taormina e delle Stazioni di Sant'Alessio Siculo e Roccella Valdemone (ME). L'indagine è stata avviata alla fine dello scorso anno, subito dopo la presentazione di una denuncia presso la caserma dei Carabinieri di Sant'Alessio Siculo, da parte di un imprenditore residente in un paese della fascia jonica della provincia messinese, il quale aveva riferito di essere sotto estorsione. Gli accertamenti condotti hanno permesso di riscontrare quanto dichiarato dal denunciante e di raccogliere gravi indizi di colpevolezza nei confronti dei due arrestati in ordine ai reati loro contestati. In particolare, dall'indagine è emerso che gli indagati, dal 2019, avrebbero dapprima costretto l'imprenditore, che in passato gestiva una catena di supermercati nella provincia etnea, a rifornirsi di carne presso un'azienda per la quale lavoravano come rappresentanti, in modo da potersi garantire provvigioni sicure. In un secondo momento, anche dopo la cessazione dell'attività imprenditoriale della vittima, il 48enne e l'80enne, evocando l'appartenenza di quest'ultimo al clan mafioso dei Laudani, avrebbero iniziato a pretendere delle somme di denaro contante, vantando il pagamento di un presunto debito, in realtà non giustificato. **(Adnkronos)**

RIMINI, AUTO FINISCE IN ACQUA NEL PORTO CANALE: RECUPERATO CADAVERE

28 Aprile 2024 Un'auto con a bordo un uomo è finita nel porto canale di Rimini. Sul posto polizia, carabinieri, vigili del fuoco e i sanitari dell'Ausl della Romagna. Il corpo del guidatore, 53enne, è stato recuperato senza vita. Stando a quanto si apprende, il gesto sembrerebbe essere stato volontario. L'auto con la quale l'uomo si è gettato nel porto canale, sul lato sinistro, è una Polo Volkswagen: poiché i finestrini del veicolo erano aperti l'acqua l'ha fatta inabissare in breve tempo, rendendo vani i tentativi di aiuto di un pescatore che si trovava sul luogo in quel momento e che si era gettato nel canale. **LaPresse**

**RIVERGARO A CARPANETO. MICHELE DALLA VALLE TRAVOLTO E UCCISO DA UN PIRATA DELLA STRADA**

28 aprile 2024 Michele Dalla valle, 57 anni, è stato travolto e ucciso da un pirata della strada. In corso le indagini dei Carabinieri per risalire al conducente che è fuggito. Michele Dalla valle, piacentino, da qualche tempo si era trasferito da Rivergaro a Carpaneto. L'uomo è stato trovato riverso a terra, gravemente ferito, a pochi metri da casa sua. Michele Dalla valle è stato trasportato d'urgenza all'ospedale di Piacenza ma è morto qualche ora dopo. L'omicidio stradale è avvenuto a Carpaneto. Una donna di passaggio lungo via Leopardi ha

notato un uomo a terra immobile sull'asfalto e ha chiesto aiuto nella vicina sede della pubblica assistenza e in breve è arrivata sul posto anche l'auto infermieristica dell'ospedale di Fiorenzuola. Insieme ai soccorsi sono arrivati anche i Carabinieri del Norm di Fiorenzuola e i colleghi della stazione di Carpaneto. L'uomo di 57 anni era in gravi condizioni e presentava molti traumi e contusioni su tutto il corpo. Il 118 lo ha trasportato d'urgenza al pronto soccorso di Piacenza, ma qui è morto a causa della gravità del suo quadro clinico. Al momento nessuna traccia del pirata della strada. **laprimapagina.it**

NEWS

LAVORO. SFRUTTAVANO NEI CAMPI OSPITI DEL CAS DI PIOMBINO: 10 ARRESTI

Livorno, 29 apr. - I Carabinieri del Comando provinciale di Livorno stanno eseguendo un'ordinanza di custodia cautelare in carcere, emessa dal gip del Tribunale di Livorno, nei confronti di 10 persone di nazionalità pakistana gravemente indiziate, a vario titolo e in concorso tra loro, del reato di intermediazione illecita e sfruttamento del lavoro. L'indagine denominata 'Piedi scalzi', coordinata dalla locale Procura e condotta dal Nucleo Operativo e Radiomobile della Compagnia di Piombino con il supporto del Nucleo Carabinieri Ispettorato del Lavoro di Livorno, ha consentito di ricostruire l'illecito utilizzo di manodopera da parte di 6 titolari di ditte individuali operanti nel settore agricolo, i quali, avvalendosi anche di altri soggetti per il reclutamento, il trasporto giornaliero e il controllo dei lavoratori, hanno impiegato, approfittando del loro stato di bisogno, 67 cittadini di nazionalità pakistana e bengalese ospitati presso il Centro di accoglienza straordinaria-Cas 'Le Caravelle di Piombino (Li) per la raccolta di ortaggi/olive nonché pulizia di vigneti in terreni nelle province di Livorno e Grosseto. In particolare, sono stati accertati gli indici di sfruttamento dei cittadini extracomunitari impiegati, rilevando l'assenza di un regolare contratto di assunzione, una reiterata violazione della normativa relativa all'orario di lavoro (con picchi di 10 ore giornaliere, senza le pause previste) e al trattamento economico (con corrispettivi sempre ampiamente al di sotto degli euro 10,56 previsti dalla contrattazione, in un caso addirittura pari a euro 0,97 all'ora), con sistematica violazione delle norme in materia di sicurezza e igiene. Durante l'operazione, ancora in corso, è stato altresì eseguito un decreto di sequestro preventivo di 45.000 euro quale profitto accertato dall'Inps a seguito del mancato versamento dei contributi previdenziali e assicurativi per i lavoratori illecitamente impiegati. **(DIRE)**

PALERMO: DUE ARRESTI E DUE DENUNCE PER FURTO AGGRAVATO

Palermo, 29 apr. Due uomini, di 40 e 28 anni, sono stati arrestati dai carabinieri di Carini (Palermo) con l'accusa di furto aggravato. Gli indagati sono stati colti in flagranza di reato mentre rubavano 10 metri di tubature di rame da un'abitazione privata. Due palermitani, di 33 e 27 anni, sono invece stati denunciati dai carabinieri della Stazione di Capaci per furto aggravato, minaccia e deturpamento di cose altrui. I due, lo scorso 5 febbraio, si sarebbero introdotti all'interno di un cantiere edile da dove avrebbero rubato diversi attrezzi da lavoro e imbrattato la parete di un prefabbricato utilizzato come deposito materiali. **(Adnkronos)**

**LPN- VARESE: CON UNA PISTOLA A SALVE RAPINA TRE GIOVANI, ARRESTATO 20ENNE**

Roma, 30 apr. I carabinieri di Saronno, in provincia di Varese, hanno arrestato un 20enne per rapina. Il giovane lo scorso 25 febbraio si trovava nei pressi della stazione ferroviaria quando, dopo essersi avvicinato a tre ragazzi intenti a parlare, ha estratto una pistola - poi rivelatasi a salve - e minacciandoli si è impossessato di uno zaino con all'interno carta di credito, contanti per poche decine di euro ed altri effetti personali. Le indagini avviate immediatamente hanno consentito di individuare e identificare il giovane grazie alla descrizione delle vittime fatta durante la denuncia e alle immagini di videosorveglianza. Nei confronti del ragazzo sono stati disposti gli arresti domiciliari in attesa del processo e, nel corso della perquisizione a casa, i militari hanno trovato gli abiti indossati al momento della rapina nonché l'arma giocattolo utilizzata per minacciare le vittime. **(LaPresse)**

PALERMO: RAID PUNITIVO DOPO LITE AL BAR, ARRESTATI 2 FRATELLI

Palermo, 30 apr. - I carabinieri della Compagnia di Cefalù (Palermo) hanno eseguito un'ordinanza di custodia cautelare in carcere, emessa dal gip di Termini Imerese, su richiesta della Procura, nei confronti di due fratelli di 39 e 35 anni, di origine balcanica, uno dei quali già noto alle forze dell'ordine. Sono accusati, a vario titolo, di lesioni personali aggravate, violazione di domicilio e minaccia. Le indagini, condotte dai militari della stazione di Campofelice di Roccella, sono scattate dopo una lite, avvenuta in un bar del centro, tra i due indagati e un loro connazionale 40enne. Dopo l'animata discussione i due fratelli avrebbero organizzato un vero e proprio raid punitivo nei confronti dell'uomo. Dopo aver rintracciato la vittima nella propria abitazione, hanno sfondato la porta d'ingresso dell'appartamento e, una volta in casa, si sarebbero scagliati contro l'uomo sotto gli occhi inermi della moglie e del figlio minore. Il 39enne e il 35enne, dopo le formalità di rito, sono stati condotti nel carcere di Termini Imerese in attesa dell'interrogatorio di garanzia. **(Adnkronos)**



NEWS

AGGREDISCE LA MOGLIE CON UN MARTELLO E LE STACCA L'ORECCHIO A MORSI, L'UOMO È IN FUGA

L'uomo è cercato dai carabinieri. La donna è ricoverata in ospedale a Cesena con una prognosi di trenta giorni



01.05.2024 Ha aggredito la moglie colpendola con un martello e prendendola a morsi tanto da staccarle una parte di un orecchio, la donna è ricoverata in ospedale, al 'Bufalini' di Cesena con una prognosi di trenta giorni. Protagonista della vicenda, riportata dalla stampa locale e avvenuta a San Mauro Pascoli, nel Cesenate, un 40enne - che rischia l'accusa di tentato omicidio e lesioni aggravate - fuggito e ricercato dai carabinieri. Il marito si sarebbe scagliato contro la consorte durante una lite: dopo averla presa a schiaffi, pugni e calci si sarebbe avventato a morsi su un orecchio, staccandole una parte del padiglione e poi l'avrebbe colpita con un martello alla testa. La donna - raccontano i quotidiani cesenati - è riuscita ad avvertire i vicini di casa mentre il coniuge si è dato alla fuga. Sul posto sono giunti i sanitari del 118 che hanno trasportato la donna all'Ospedale 'Bufalini' dove è scattato il 'Codice Rosso' previsto in questi casi e che ha attivato i Carabinieri della compagnia di Cesenatico, impegnati, dalla sera di giovedì scorso, nella ricerca del marito violento. Le indagini sono in corso. La donna, che ha presentato denuncia - i fatti risalgono alla sera del 25 aprile - è ancora ricoverata ed è stata presa in cura dai medici del reparto maxillo-facciale, che l'hanno sottoposta ad un intervento chirurgico per le ferite all'orecchio procurate dal coniuge. Per l'uomo si prefigurano le accuse di tentato omicidio e lesioni aggravate. rainew.it

L'AMMINISTRAZIONE BIDEN INTENDE ALLENTARE LE RESTRIZIONI SULLA MARIJUANA

01.maggio 2024 Il Dipartimento americano deputato alla lotta contro le sostanze stupefacenti, la DEA, sta per riclassificare la marijuana come sostanza a basso rischio, in una decisa inversione di tendenza delle leggi sulle droghe di vecchia data che potrebbe avere effetti di vasta portata in tutto il Paese. Lo scrive l'Associated Press che aggiunge come la nuova proposta della DEA, che riconosce i vantaggi medici della cannabis e il suo minor rischio di abuso rispetto ad altre droghe, è nelle mani dell'ufficio di gestione e bilancio della Casa Bianca.

**MATERA: TRUFFA DEL FALSO INCIDENTE, 1 ARRESTO E 1 DENUNCIA**

02/05/2024 I Carabinieri della Compagnia di Matera hanno eseguito a Napoli una misura cautelare emessa dal gip presso il Tribunale di Matera nei confronti di un 45enne di origine campana, già gravato da specifici pregiudizi penali, indiziato di aver perpetrato il 3 gennaio di quest'anno, in concorso con una 45enne sempre campana, una truffa di oltre 10.000 euro in danno di una pensionata di Matera. Nello specifico la signora era stata vittima di raggiri realizzati attraverso telefonate effettuate al suo numero di utenza fissa da un uomo che, spacciandosi per un Maresciallo dell'Arma dei Carabinieri, gli comunicava che il figlio aveva causato un grave incidente stradale investendo un ragazzo che era alla guida di un ciclomotore, e che per evitare l'arresto doveva subito consegnare la somma di 11 mila euro. La donna replicava dicendo di non avere la disponibilità della somma necessaria, e che in quel momento aveva solo 300 euro, ma il finto Maresciallo la rassicurava dicendole che poteva consegnare anche i monili in oro che possedeva, e le raccomandava di non chiudere il telefono e rimanere in linea anche quando fosse arrivato l'incaricato al ritiro di quanto richiesto. Dopo poco, presso l'abitazione dell'anziana, si recava un uomo che diceva di essere la persona che doveva prelevare la somma necessaria per la liberazione del figlio. La donna consegnava, quindi, tutto il denaro posseduto pari a 300 euro e tutti i monili in oro che aveva in casa, per un valore di circa 10mila euro. Di lì a poco il figlio dell'anziana signora, ignaro dell'accaduto, faceva rientro a casa e la donna scopriva, così, di essere stata vittima di una truffa. Le indagini, immediatamente avviate dai Carabinieri della Sezione Operativa e dalla Stazione Carabinieri della Compagnia di Matera, e coordinate dalla Procura della Repubblica di Matera, permettevano di individuare l'autovettura utilizzata dai truffatori. **(LAPRESSE)**

NEWS

LPN -NAPOLI: SCOPERTO CALL CENTER PER TRUFFE AD ANZIANI, 3 ARRESTI

Napoli, 2 mag. In casa avevano realizzato una sorta di call center per truffare gli anziani attraverso telefonate nelle quali si spacciavano per finti avvocati e carabinieri. Tre persone sono state arrestate a Napoli, in vicolo Parrettari, nei pressi di piazza Mercato. A scoprire cosa avveniva nell'appartamento al quarto piano del palazzo sono stati i Carabinieri della stazione di Borgoloreto, che per farsi aprire la porta dai truffatori si sono finti vicini di casa indispettiti per la puzza di marijuana. Quando la porta è stata aperta è scattato il blitz, con l'arresto di tre persone e la scoperta del call center dedicato alle truffe agli anziani. Un tentativo di truffa era in corso: i tre erano al telefono con una 72enne della provincia di Messina alla quale, fingendosi avvocati o carabinieri, parlavano di un falso incidente causato dal figlio e della necessità di soldi per scagionarlo. All'interno dell'appartamento sono stati sequestrati 10 cellulari, oltre 1.600 euro in contante, un piccolo quaderno di appunti con i dettagli delle truffe in corso, 4 sim integre e una spezzata, lanciata dalla finestra poco dopo il blitz, e un grammo di marijuana. I tre sono stati sottoposti agli arresti domiciliari e risponderanno di tentata truffa. **(LaPresse)**

CIBO. POCA IGIENE-PRODOTTI SCADUTI, NAS SEQUESTRANO 35 TONNELLATE CAFFÈ

Bologna, 3 mag. - Attività sospese "per un valore di circa 11 milioni di euro, oltre 35.000 chili di caffè (del valore di circa 820.000 euro) sequestrati e 28.000 euro di sanzioni amministrative". Questo il bilancio dei controlli svolti nel mese di aprile dai Carabinieri del Nas di Bologna in una serie di aziende della filiera produttiva del caffè. Le ispezioni, eseguite nelle province di Bologna, Ferrara, Ravenna, Forlì-Cesena e Rimini, hanno fatto emergere "diffuse irregolarità, soprattutto per quanto riguarda la presenza di micotossine nocive per l'uomo ed il riconfezionamento e la reimmissione in commercio di caffè con scadenza superata anche da anni". Complessivamente, dettagliano i militari, sono stati eseguiti "22 controlli, ravvisando criticità in 11 occasioni, specialmente nelle aziende delle province di Bologna e di Forlì-Cesena". In particolare, in uno stabilimento del bolognese è stata riscontrata l'avvenuta tostatura, nonché il confezionamento e il conseguente parziale trasferimento in una piattaforma logistico-distributiva, di 20.000 chili di caffè sfuso o confezionato in diversi formati nei quali erano stati miscelati 2.400 chili di caffè proveniente dall'Etiopia", che da analisi di laboratorio "sono risultati contaminati da Ocratossina A". Tutto il prodotto è stato sequestrato e bloccato prima della sua distribuzione. Sempre in provincia di Bologna, in un'azienda di torrefazione sono stati sequestrati "oltre 9.200 chili di caffè con data di scadenza superata anche da diversi anni, parzialmente nascosti da alte pile di cartoni e stoccati nei pressi di una tramoggia aperta sulla linea di confezionamento di caffè macinato". Sono poi stati sequestrati anche "800 chili di caffè confezionato con involucri nei quali erano indicate, come ditte produttrici, nomi di aziende cessate di attività ormai da anni". **(Dire)**

**CATANIA: CARABINIERI SVENTANO FURTO DI 3 CAMION, ARRESTATO 28ENNE**

Catania, 3 mag. I carabinieri, la notte scorsa, hanno sventato il furto di tre camion dal parcheggio di un'azienda di trasporti ed arrestato uno dei tre malviventi che si erano messi alla guida dei mezzi. A dare l'allarme è stato il titolare dell'azienda, che aveva visto i tre mezzi allontanarsi. I due complici sono riusciti a fuggire dopo aver abbandonato i camion rubati. L'arrestato è un 28enne. Indagini sono in corso per risalire all'identità dei due complici. **(Adnkronos)**

VITERBO: A VETRALLA PATTUGLIE PER LA PREVENZIONE DEI FURTI ARRESTANO VENTITREENNE

Viterbo, 4 mag. Nell'ambito dei servizi di pattuglia e perlustrazione che vedono impegnati i Carabinieri della Compagnia di Viterbo anche nelle campagne intorno ai centri abitati della Provincia, nella tarda mattina dello scorso 2 maggio la Stazione di Vetralla ha proceduto al controllo di un'autovettura lungo la S.R. Cassia. Questa, risultata a noleggio, recava a bordo più soggetti di origine latino - americana. I militari vi hanno sorpreso un ventitreenne gravato da provvedimento di esecuzione di pene concorrenti emesso dalla Procura della Repubblica di Milano, poiché ritenuto responsabile di furti commessi a Roma e nel capoluogo lombardo tra il marzo 2022 e il febbraio 2024. Si è così proceduto al suo arresto, conducendolo al carcere di Viterbo in località Mammagialla. Altro passeggero trentottenne, trovato in possesso di un coltello, è stato deferito in stato di libertà alla competente Autorità Giudiziaria per porto abusivo di armi od oggetti atti ad offendere. **(Adnkronos)**



NEWS

LPN- NAPOLI: RAPINA IN BANCA CON PISTOLA E COLTELLO, CARABINIERI ARRESTANO COPPIA

Milano, 4 mag. Come Bonnie & Clyde. A Napoli, in via Emilio Scaglione, strada trafficata nel quartiere Chiaiano, una coppia si presenta all'ingresso di una banca. La donna rimane fuori, in strada: è il palo. L'altro sfila una pistola e un coltello dai pantaloni e grida. È in corso una rapina. L'uomo fa sul serio, sequestra tutti i presenti e attende con loro 40 minuti. È il tempo necessario a sbloccare la cassaforte temporizzata dell'Atm. Il rapinatore costringe uno degli impiegati a svuotare il bancomat e racimola poco più di 12mila euro. Col sacco carico di contanti fa cenno alla complice che il loro lavoro è finito e insieme si allontanano. Il personale dell'istituto chiama il 112. Sul posto arrivano i carabinieri del nucleo operativo Vomero e della stazione Marianella. Gli basteranno pochi frame delle immagini di video-sorveglianza per riconoscere un 38enne di Scampia, Giuseppe Merolla. È ai domiciliari, è noto alle forze dell'ordine. Riconoscono anche la sua compagna 40enne, Giuseppina Aceto. Sanno dove vivono e quando bussano alla loro porta non c'è modo di sfuggire alle manette. In casa cappellino e passamontagna utilizzati durante la rapina, un revolver a salve con 25 cartucce e 1.520 euro in contante ritenuto provento illecito. Sono entrambi in carcere, in attesa di giudizio. Dovranno rispondere di concorso in rapina aggravata e sequestro di persona. **(LaPresse)**

OMICIDIO-SUICIDIO A PALERMO, UCCIDE IL COMPAGNO E SI TOGLIE LA VITA

05.2024 pubblicato il 04.05.2024 Li definivano tutti una "coppia affiatata". Anche se ogni tanto c'erano piccoli screzi "come è normale che accada in qualsiasi coppia". Lei, Laura Lupo, 62 anni, una stimata agente della Polizia municipale che da qualche anno prestava servizio presso l'Ufficio del Giudice di Palermo. Una donna "mite, solare, discreta e per bene". Lui, Pietro Delia, 68 anni, un commercialista, molto conosciuto, con lo studio in pieno centro a Palermo. Anche lui stimato. All'alba di oggi la tragedia che ha sconvolto tutti. Lei che prende la pistola d'ordinanza dei Vigili urbani, spara al marito, almeno cinque colpi di pistola, forse anche sei, e lo colpisce al torace e allo stomaco. E poi si spara in testa. Il primo colpo la sfiora sulla tempia, resta viva. Lucidissima, ritenta, il secondo colpo ha fatto centro e l'ha uccisa all'istante. A dare l'allarme è stata la figlia della coppia, commercialista anche lei, che abita nello stesso stabile, in via Notarbartolo, accanto al palazzo in cui abita un noto magistrato. Questa mattina si sarebbe dovuta vedere con il padre per raggiungere lo studio di via Gallo, nei pressi del Teatro Politeama. Ma dopo averlo atteso invano, è salita e nessuno le apriva. Ha provato ad aprire la porta senza riuscirci. **(adnkronos)**

**SFREGIATO CON L'ACIDO E UCCISO IN CASA A UDINE, FERMATA UNA 43ENNE**

05.05.2024 È stato ucciso con diverse armi da taglio e sfregiato in volto con l'acido l'uomo di 43 anni trovato morto nella sua abitazione a Bicinicco (Udine). Per l'omicidio è stata fermata S.C., una donna di 43 anni, originaria della provincia udinese, che dalle prime informazioni era una semplice conoscente della vittima. La donna, dopo aver commesso il delitto ha contattato il 112, riferendo di aver ucciso l'uomo. Sul posto è intervenuta una pattuglia della compagnia carabinieri di Palmanova che ha rintracciato in strada la 43enne con ancora indosso gli abiti sporchi di sangue. In una abitazione poco distante, è stato rinvenuto il corpo ormai esanime dell'uomo, che presentava numerose ferite da arma da taglio. **adnkronos**

CAMORRA: SCAMBIO ELETTORALE POLITICO-MAFIOSO, ARRESTI A NAPOLI

Giovanni a Teduccio e Cercola Napoli, 6 mag. Scambio elettorale politico-mafioso: arresti a Napoli e provincia. I carabinieri della compagnia di Torre Del Greco stanno dando esecuzione a un'ordinanza di custodia cautelare emessa dal gip del tribunale di Napoli su richiesta della Direzione distrettuale Antimafia partenopea a carico di 7 persone. Sono ritenute gravemente indiziate di scambio elettorale politico-mafioso, associazione per delinquere finalizzata alla corruzione elettorale e di detenzione e porto in luogo pubblico di armi, delitti aggravati dal metodo mafioso e dalla finalità di agevolare le associazioni di tipo camorristico denominate clan Fusco-Ponticelli e De Micco-De Martino. **(Adnkronos)**



NEWS

ROMA. CONTROLLI EUR, MAGLIANA E VILLA BONELLI: 3 ARRESTI E SANZIONI

Roma, 6 mag. - I Carabinieri della Compagnia di Roma Eur, con il supporto dei colleghi del Nas di Roma e del Nucleo Radiomobile - 3^a Sezione Motociclisti di Roma, hanno eseguito una serie di controlli mirati al contrasto di ogni forma di illegalità e degrado nei quartieri Eur, Magliana e Villa Bonelli. I Carabinieri della Stazione di Roma Eur hanno arrestato tre cittadini romeni, senza fissa dimora e con precedenti, sorpresi mentre forzavano la portiera lato passeggero di un veicolo parcheggiato in piazza Gandhi. Sequestrati diversi arnesi atti allo scasso. I Carabinieri della Stazione Roma Villa Bonelli, invece, con personale specializzato del Nas di Roma, hanno sanzionato amministrativamente il titolare di una paninoteca in via Portuense per inadempienze strutturali e il titolare di un bar in via della Magliana per vendita di generi di monopolio senza autorizzazione. Elevata multa di 3.300 euro e sequestrati 84 pacchetti di sigarette, 10.668 cartine e 5.880 filtri. I Carabinieri hanno poi eseguito posti di controllo alla circolazione stradale nel corso dei quali hanno identificato 114 persone ed eseguito verifiche su 40 veicoli. Così in un comunicato il Comando Provinciale Carabinieri Roma. **(Dire)**

ESCE DALLA CASERMA DEI CARABINIERI, CADE A TERRA E MUORE

07 maggio 2024 Un uomo di 69 anni è morto questa mattina all'ingresso della caserma dei carabinieri di Barbania, nel Torinese. L'uomo, secondo una prima ricostruzione dell'accaduto, è scivolato su alcuni gradini mentre stava uscendo dall'edificio e ha sbattuto violentemente la testa a terra. A dare l'allarme sono stati gli stessi militari della caserma. Inutili tutti i soccorsi. Stando alle prime informazioni il 69enne era stato convocato dai carabinieri per una deposizione. **ansa**

**IMOLA. ADDETTI IN NERO IN AZIENDA AGRICOLA, PER TITOLARE MULTA E DENUNCIA**

Imola, 7 mag. - Impiegava in nero nella sua azienda agricola dei lavoratori pachistani, violando anche l'obbligo di formazione e informazione e quello di effettuare le visite mediche. Per questo, fanno sapere i Carabinieri, i militari del Nil (Nucleo ispettorato del lavoro) di Bologna e della Compagnia di Imola hanno sanzionato il titolare dell'azienda con la maxi multa per lavoro nero, pari a 4.860 euro per lavoratore-irrogando complessivamente sanzioni per oltre 25.000 euro- e lo hanno denunciato alla Procura di Bologna. Nel dettaglio, nel corso dell'ispezione all'azienda, che ha sede nel Comune di Imola, "sono stati individuati sette lavoratori pachistani, due dei quali sono risultati irregolari sul territorio nazionale", in quanto "privi di validi permessi di soggiorno per il lavoro e adibiti a lavoro nero, quindi senza contratto, tutela previdenziale e tutela assicurativa". Da qui la 'maxi sanzione' per lavoro nero e la denuncia alla Procura "per l'inosservanza della normativa in materia di impiego di cittadini extra Ue privi di permesso di soggiorno, che prevede pene fino a tre anni di reclusione e la multa di 5.000 euro per ogni lavoratore irregolare impiegato". Il titolare è stato, inoltre, deferito all'Autorità giudiziaria bolognese "per le carenze e le omissioni riguardanti le disposizioni in materia di prevenzione, in particolare per la mancata formazione ed informazione dei lavoratori stranieri e la mancata effettuazione delle visite mediche obbligatorie di idoneità preventiva alla specifica mansione di operaio agricolo". **(Dire)**

NAPOLI: BLITZ DEI CARABINIERI, SEQUESTRATE ARMI, DROGA E MASCHERE

8 mag. Maschere di "V" per vendetta e del chimico Walter White di Breaking Bad, mefisti, armi e droga. Maxi sequestro dei carabinieri in pieno centro a Napoli. I carabinieri del nucleo operativo della compagnia Napoli Stella aprono un portone del civico 13 di via Enrico Cosenz, a due passi dal campetto attrezzato "Villa Giochiamo", vicino ad un istituto di credito con accanto un supermercato e a poche centinaia di metri da piazza Garibaldi. Decine di carabinieri, impegnati in un servizio a largo raggio, hanno setacciato la zona senza lasciare nulla al caso. Vani contatori, aree condominiali, sottotetto e tombini vengono passati palmo a palmo. Nel vano scale sono state sequestrate 3 pistole semi automatiche con matricola abrasa perfettamente funzionanti e 1 pistola a salve. Trovate poi munizioni: 758 proiettili di vario calibro. E ancora droga: 8 involucri con all'interno 650 grammi di marijuana. Tutti era custodito accanto a 9 passamontagna e 5 maschere, 4 delle quali di "V" per vendetta e del chimico Walter White di Breaking Bad. Sequestrate poi diverse parrucche e tanto altro materiale per il mascheramento. Le indagini proseguono con le armi che saranno sottoposte ad accertamenti balistici per verificare il loro eventuale utilizzo in fatti di sangue o altri delitti e con il materiale per il camuffamento che sarà analizzato. **(Adnkronos)**



NEWS

CULTURA. A REGGIO CALABRIA RESTITUITI ALLO STATO 253 REPERTI RECUPERATI

Reggio Calabria, 8 mag. - Sono 253 i beni culturali recuperati dai carabinieri del nucleo Tutela del patrimonio culturale della Calabria e consegnati oggi a Reggio Calabria, alla Soprintendenza ai Beni archeologici. La cerimonia formale si è svolta al Museo archeologico nazionale, alla presenza, tra gli altri del Procuratore capo di Palmi Emanuele Crescenti, del capitano dei carabinieri TPC Calabria, Giacomo Gelosi e della soprintendente ad interim, Maria Mallemace. L'attività è frutto di una lunga indagine, coordinata dalla Procura della Repubblica di Palmi (RC), avviata nel 2013 e conclusa con sentenza definitiva, con l'acquisizione al patrimonio statale. L'indagine, che ha consentito il recupero dei beni archeologici e paleontologici per un valore complessivo stimato nell'ordine di circa 300.000,00 euro, ha avuto origine da un controllo doganale presso l'aeroporto di Reggio Calabria sul bagaglio di due passeggeri italiani provenienti dal Messico. A seguito degli approfondimenti investigativi, anche nell'abitazione di uno dei due uomini, si è proceduto al sequestro di 648 monete in argento e bronzo di epoca magno greca, romana e medioevale, nonché di 37 reperti di presumibile interesse storico archeologico risalenti alla Magna Grecia e alle civiltà dell'America Centrale. I reperti esteri sono stati restituiti agli Stati interessati, in questo caso il Messico. Con la collaborazione dei funzionari archeologi della Soprintendenza archeologica della Calabria e del Museo nazionale Preistorico Etnografico 'Pigorini' di Roma, si è accertato che 28 reperti archeologici sequestrati erano indiscutibilmente autentici, collocabili al periodo preclassico antico (1100-900 a.C.) e postclassico (1300-1521 d.C.) e provenienti dalle culture dell'altipiano centrale e dalla Costa del Golfo del Messico. Per i restanti 253 beni culturali, a seguito della sentenza passata in giudicato lo scorso 20 febbraio, il Tribunale di Palmi ha disposto la confisca e la restituzione allo Stato Italiano. Tra questi: 240 monete autentiche in rame e 8 in argento attribuibili ad età greca e medievale, la cui maggiore concentrazione è individuabile nelle coniazioni di epoca romana; due anfore databili tra il I sec. a.C. ed il II sec. d.C.; una lucerna fittile, databile alla prima età imperiale romana; un frammento di vaso, databile al IV sec. a.C., a figura rossa di produzione italyca; un dente di un proboscide estinto della famiglia dei Gomphotheriidae. **(DIRE)**

CAMORRA: TRUFFA DEL REDDITO DI CITTADINANZA, SEQUESTRO BENI

Napoli, 9 mag. Affiliati ai clan di camorra percepivano indebitamente il reddito di cittadinanza: 7 indagati in provincia di Napoli, scatta il sequestro di beni. Stamattina, i Carabinieri del Gruppo di Torre Annunziata hanno eseguito un decreto di sequestro preventivo emesso dal GIP del Tribunale di Torre Annunziata, su richiesta della Procura oplitina, nei confronti di 7 persone indagate, a vario titolo, per truffa aggravata per l'indebito conseguimento di erogazioni pubbliche e omessa comunicazione delle variazioni di informazioni dovute e rilevanti ai fini della revoca o riduzione del reddito di cittadinanza. Le indagini, condotte dal



Nucleo Investigativo dei Carabinieri di Torre Annunziata e coordinate dalla Procura oplitina, hanno consentito di rilevare che gli indagati, tutti legati da vincoli di parentela ad esponenti dei clan di camorra della zona, avrebbero indebitamente percepito il beneficio del reddito di cittadinanza nel periodo compreso tra i mesi di gennaio 2021 e settembre 2022, per un importo complessivo pari a circa 16mila euro. Nello specifico - si legge in una nota a firma del procuratore Nunzio Fragliasso - è emerso che gli indagati, nella domanda per accedere al beneficio ovvero anche successivamente alla presentazione della stessa, avrebbero omesso di comunicare all'INPS la sottoposizione propria o di un loro familiare convivente ad una misura cautelare personale e, in un caso, la condanna di uno di essi, con sentenza passata in giudicato, per reati di tipo associativo, inducendo così in errore l'Ente erogatore e percependo indebitamente, per il periodo oggetto delle indagini, somme di denaro non dovute ovvero in misura superiore a quella spettante. Nel corso dell'esecuzione del provvedimento cautelare reale sono stati sottoposti a sequestro: 7 carte per reddito di cittadinanza, 9 rapporti finanziari ed una polizza assicurativa, le cui consistenze sono in corso di accertamento presso i rispettivi istituti di credito ed enti nonché la somma complessiva di 500 euro circa in contanti. **(Adnkronos)**

NEWS

ROMA: CONTROLLI NEI QUARTIERI DON BOSCO, CINECITTA' EST E APPIO CLAUDIO, 3 DENUNCIATI

Roma, 9 mag. I Carabinieri della Stazione Cinecittà, con il supporto di altre pattuglie della Compagnia Casilina hanno dato esecuzione a un servizio coordinato di controllo straordinario del territorio nei quartieri Don Bosco, Cinecittà est e Appio Claudio, con particolare riferimento alle aree prossime al parco degli acquedotti ed alle fermate metro Giulio Agricola, Subaugusta, Cinecittà e Anagnina finalizzata alla prevenzione e alla repressione della criminalità diffusa nelle aree di periferia, in linea con l'azione fortemente voluta dal Prefetto di Roma Lamberto Giannini in seno al Comitato Provinciale per l'Ordine e la Sicurezza Pubblica. Denunciate, per invasione di terreni o edifici, tre persone tra i 21 e i 56 anni, tutti senza fissa dimora, sorprese mentre tentavano di occupare abusivamente degli appartamenti negli stabili di via Lucio Mummio e via Flavio Stilicone, di proprietà della 'Enasarco', già presi di mira nei mesi scorsi e che sono stati sgomberati dai Carabinieri. Infine, in cinque già noti alle forze dell'ordine, sono stati sanzionati in via amministrativa e segnalati alla Prefettura di Roma per il possesso di una modica quantità di sostanze stupefacenti destinata ad uso personale, tra cui cocaina, hashish, marijuana e crack. Complessivamente nel corso delle attività di controllo, i Carabinieri hanno identificato 40 persone e controllati 20 veicoli. **(Adnkronos)**

PIOMBINO: CONTROLLI NAS NEL SETTORE DELLA RISTORAZIONE

10 mag. Nell'ambito della campagna dei carabinieri volta al contrasto della contraffazione nella filiera alimentare denominata "Opson XIII", i carabinieri del Nas di Livorno (Nucleo Antisofisticazione e Sanità) hanno eseguito un'ispezione all'interno di un hotel di Piombino. A seguito di un controllo per verificare il rispetto della normativa vigente e prevenire potenziali rischi per la salute pubblica, i carabinieri hanno accertato che all'interno dell'esercizio erano conservati, per la somministrazione ai clienti, prodotti alimentari refrigerati (carne, ittici e prodotti da forno) privi di tracciabilità che consentisse di verificarne la provenienza, in violazione della normativa di settore che impone di conservare gli alimenti in confezioni da cui si possano evincere, tra le altre cose, la scadenza, la provenienza ed il numero del lotto, requisito indispensabile per fronteggiare eventuali contaminazioni. Inoltre, sono state riscontrate irregolarità sotto il profilo igienico-sanitario. In particolare, gli ambienti dell'attività (cucina, deposito alimenti) erano in precarie condizioni igienico sanitarie per presenza di sporco pregresso non rimosso da tempo, tracce diffuse di grasso ed unto sulle attrezzature e promiscuità tra alimenti e materiale non pertinente l'attività sugli scaffali. Tutti gli alimenti, circa 20 kg e del valore di circa 500 euro, sono stati sottoposti a sequestro cautelare, mentre la titolare residente a Piombino è stata sanzionata con una multa ammontante a euro 1.500 oltre ad essere state informate le autorità competenti in materia. **(Adnkronos)**

**REGGIO CALABRIA: BULLISMO NELLE SCUOLE, I CC INCONTRANO GLI ALUNNI SCUOLE ELEMENTARI E MEDIE**

Reggio Calabria, 10 mag. Nell'ambito delle iniziative promosse per incentivare la cultura delle legalità i giovani del posto, i Carabinieri della Compagnia di Reggio Calabria hanno organizzato un incontro con gli studenti dell'Istituto Comprensivo "G. Moscato" di Gallina (RC), dove il Comandante di Stazione ha illustrato ai ragazzi cosa s'intende per bullismo, quali sono le caratteristiche del bullo, chi sono gli attori in un episodio di bullismo: dal bullo, alla vittima, agli spettatori. In aggiunta, i carabinieri hanno ricordato a che tipo di conseguenze si va incontro nel caso di comportamenti contro la Legge ed hanno inoltre

illustrato i principali reati che un bullo può compiere, magari senza la consapevolezza delle conseguenze penalmente rilevanti, nel caso si palesino comportamenti aggressivi. Sono stati quindi illustrati gli illeciti più comuni, quali le percosse, le lesioni, le minacce, il furto, l'estorsione ed i danneggiamenti, nonché gli atti persecutori; una particolare attenzione è stata rivolta alla rete internet ed ai telefoni cellulari, approfondendo le tematiche della diffamazione e della diffusione di video ed immagini a contenuto sessualmente esplicito. Ai ragazzi, inoltre, è stato ricordato come gli insegnanti siano pubblici ufficiali, sottolineando crimini quali l'oltraggio a pubblico ufficiale, la minaccia e la resistenza. Particolare curiosità e simpatia ha riscosso il cane "Puma", appositamente giunto dal Nucleo Carabinieri Cinofili di Vibo Valentia, il quale ha dato prova di sé tra i ragazzi, dimostrando le proprie consolidate capacità. Gli alunni sono intervenuti con domande, esperienze personali e propri punti di vista, mostrando particolare attenzione sul tema. Gli incontri, rientranti nel più ampio progetto della Cultura della Legalità, come di consueto, non si limiteranno alla specifica occasione ma verranno riproposti nel futuro, abbracciando le tematiche più sentite all'interno degli istituti scolastici, dal rispetto del codice della strada, agli stupefacenti, alla violenza sulle donne e sulle cosiddette fasce deboli. **(Adnkronos)**

NEWS

BOLOGNA: FILMATO RAPINA FINISCE SUI SOCIAL, MISURA CAUTELARE PER 3 PERSONE

Bologna, 11 mag. I Carabinieri del Nucleo Investigativo di Bologna hanno eseguito un'ordinanza applicativa di misura cautelare nei confronti di tre persone, nell'ambito di un'indagine coordinata dalla Procura di Bologna, per risalire ai presunti responsabili di una rapina aggravata e lesioni personali. I fatti sono accaduti la sera del 5 novembre 2023, nelle vicinanze di via Giuseppe Massarenti, quando un automobilista, in compagnia dei figli minorenni seduti sui sedili posteriori, è stato aggredito da due uomini che si sono avvicinati a piedi, uno lato guidatore e l'altro lato passeggero. Inerme di fronte all'attacco subito da uno dei due malviventi che lo picchiava sulla testa con un oggetto contundente,

l'uomo è stato rapinato della sua collanina d'oro che portava al collo e di uno zaino contenente 1.900 euro. Nonostante le ferite e la paura per i figli, che fortunatamente sono rimasti illesi, l'automobilista si è accorto che durante la rapina, c'era una terza persona nelle vicinanze che filmava l'azione criminale. Soccorso dai sanitari del 118, la vittima è stata medicata e dimessa con una prognosi di cinque giorni. Insospettito dal filmato che gli era stato fatto, l'automobilista, che evidentemente conosceva i suoi aggressori, ha scoperto che il video era stato pubblicato su un social network da un utente. A quel punto, la vittima della rapina ha consegnato alle autorità una copia del filmato che aveva acquisito e il telefonino cellulare che uno dei due malviventi aveva perso durante la rapina. I Carabinieri del Nucleo Investigativo di Bologna delegati a svolgere le indagini, hanno completato il quadro indiziario, analizzando il video, studiando i tabulati telefonici e la personalità dei presunti responsabili, tutti e tre disoccupati: un 33enne e un 21enne nati a Forlì e un 20enne nato a Torino. Rintracciati dai Carabinieri, i tre sono stati arrestati. **(Adnkronos)**

OLTRE MEZZO CHILO DI COCAINA IN AUTO, ARRESTATO A TRAPANI

TRAPANI, 11 MAG - I carabinieri di Trapani hanno arrestato un 40enne pregiudicato per detenzione ai fini di spaccio di sostanze stupefacenti. Nel portabagagli della sua auto è stato trovato un involucro con circa 580 grammi di cocaina. L'arrestato, al termine dell'udienza di convalida, è stato sottoposto ai domiciliari **(ansa)**

**AUTO PASSA CON IL ROSSO E TRAVOLGE UNA VOLANTE DEI CARABINIERI**

Torino 12. maggio 2024 Terribile incidente stradale, in via Livorno, all'angolo con corso Umbria, nel quartiere San Donato di Torino: l'impatto è avvenuto intorno alle 8:30 di domenica 12 maggio, tra una Fiat con due persone a bordo e una volante dei carabinieri con due militari. Dalle prime ricostruzioni, risulta che la Fiat 500L non si sarebbe fermata al semaforo quando era rosso e avrebbe proseguito la corsa finendo contro la volante dei carabinieri che, a sua volta, sarebbe andata a sbattere violentemente contro un palo. Tutti feriti, ma in codice giallo, i quattro passeggeri. Le indagini sono in mano alla Polizia Municipale. I mezzi pubblici sono stati deviati per alcune ore. **rainews.it**

CARABINIERI AGGREDITI NEL FOGGIANO USANO TASER, POLEMICA SUL WEB

Foggia 12 maggio 2024 Due carabinieri sono stati aggrediti a Vieste (Foggia) nella notte tra il 10 e l'11 maggio scorsi durante un intervento per sedare una rissa tra un gruppo di giovani in un parcheggio del lungomare Europa. A colpire i militari, che hanno riportato ferite lievi, è stato un 21enne che sarebbe stato bloccato con il taser dai militari e poi arrestato per violenza a pubblico ufficiale. Gli altri giovani sono fuggiti mentre il 21enne è finito ai domiciliari. Sul web circolano le immagini dell'arresto e l'uso del taser viene da molti criticato perché ritenuto eccessivo. Il sindaco Giuseppe Nobiletti sottolinea che "circolano in rete video sull'accaduto, sull'aggressione e sul successivo fermo. Riguardo all'uso del taser durante l'intervento di blocco del giovane aggressore, voglio sottolineare che l'operato dei nostri militari è stato totalmente legittimo, teso unicamente a ripristinare l'ordine e la sicurezza pubblica. È fondamentale non cadere in facili giudizi e comprendere la complessità delle situazioni a cui si trovano a fronteggiare le forze dell'ordine. Vorrei pertanto chiedere a tutta la nostra comunità di unirci fermamente nel condannare la violenza e nel sostenere i nostri carabinieri". "Da padre e da cittadino - prosegue - sento invece forte l'invito nel promuovere in famiglia e in ogni contesto del vivere sociale un clima di rispetto e collaborazione verso le istituzioni e le forze dell'ordine, che ogni giorno mettono a rischio la propria incolumità per garantire la nostra sicurezza". Per il sindaco "è inconcepibile che chi dedica la propria vita alla tutela della sicurezza pubblica venga attaccato in questo modo. Condanno fermamente questo atto ad opera di giovani viestani ed esprimo la mia totale solidarietà ai due carabinieri feriti che hanno dovuto ricorrere alle cure del pronto soccorso, a cui auguro una pronta guarigione" **(ansa)**



NEWS

BARLETTA: 14 ARRESTI PER SPACCIO DROGA IN TRE 'PIAZZE' A MINERVINO

Barletta, 13 mag. Era soprattutto locale la clientela dei tre gruppi di spacciatori di droga, quasi esclusivamente cocaina, sgominati questa mattina a Minervino Murge, cittadina con poco meno di 10 mila abitanti, da 100 carabinieri del Comando provinciale di Barletta-Andria-Trani supportati da personale del 6° Nucleo Elicotteri, dallo Squadrone Eliportato Cacciatori 'Puglia' e dal Nucleo cinofili di Modugno che hanno eseguito un'ordinanza di custodia cautelare emessa dal gip del Tribunale di Trani, su richiesta della Procura della Repubblica, nei confronti di 14 indagati. L'accusa è di detenzione e spaccio di sostanze stupefacenti in concorso. Il provvedimento è l'esito di una attività investigativa, condotta da marzo 2022 a giugno 2023 dalla Compagnia di Andria sotto la direzione della Procura, originata da approfondimenti investigativi riguardanti reati predatori commessi nel centro murgiano che hanno condotto a ricostruire una filiera di vendita di sostanze psicotrope. In particolare, i carabinieri della Stazione di Minervino, approfondendo alcune ipotesi investigative sui possibili responsabili dei reati predatori, hanno accertato la presenza di una fiorente attività di vendita al dettaglio di droga che interessava più persone residenti in quel centro abitato, ai quali un vasto numero di acquirenti si rivolgeva per l'acquisto. Grazie alla conoscenza delle dinamiche criminali locali i militari hanno documentato la vendita di cocaina in maniera quasi del tutto esclusiva che avveniva in tre distinte 'piazze di spaccio': piazza Bovio, piazza De Deo, piazza XX Settembre (conosciuta come piazza forbice). Centri nevralgici dell'attività di vendita al dettaglio delle sostanze psicotrope che veniva gestita, per ogni piazza, da tre distinti gruppi criminali capeggiati da altrettante persone che si avvalevano di collaboratori stretti per effettuare le consegne dello stupefacente ad una vasta schiera di acquirenti locali. **(Adnkronos)**

LATINA: CONTROLLI NEL SETTORE ALIMENTARE, SEQUESTRI E CHIUSURE IN PROVINCIA

Latina, 13 mag. Nei giorni scorsi i Carabinieri del Nas di Latina, con il supporto dei colleghi dell'Arma territoriale, nell'ambito di controlli finalizzati alla verifica della genuinità dei prodotti, alla ricerca di generi alimentari Dop e Igp contraffatti ed al possesso dei requisiti previsti per commercializzazione di alimenti e bevande, hanno effettuato una serie di ispezioni presso attività di ristorazione ed esercizi della piccola e media distribuzione, ricadenti nella provincia di Latina, che hanno portato al sequestro di circa 300 kg di alimenti vari, 650 litri di bevande ed alla sospensione di una attività: In particolare, all'esito dei controlli effettuati a due supermercati di un comune dei monti lepini sono stati sequestrati più di 120 kg di alimenti vari, conservati in violazione delle procedure di autocontrollo previste, tra cui la tracciabilità dei prodotti e la data di scadenza oltrepassata e ciascuno dei titolari degli esercizi è stato contravvenzionato con una sanzione di 2000 euro. In un ristorante del comune di Latina oltre al sequestro di circa 10 kg di alimenti vari conservati in maniera non conforme alle procedure di autocontrollo, sono stati sottoposti a sequestro circa 600 bottiglie di acqua e 50 bottiglie di altre bevande, rinvenute all'esterno dei locali, in balia degli agenti atmosferici col rischio di deterioramento della plastica ed un conseguente rilascio di sostanze potenzialmente dannose per i consumatori. Al legale responsabile è stata comminata una sanzione di 2 mila euro, le bottiglie sono in attesa di distruzione. Sempre a Latina, in un Pub sono stati sequestrati più di 80 kg di alimenti privi di tracciabilità che consentisse di verificarne la provenienza in violazione della normativa. La titolare è stata multata per 1.500 euro. Infine, in un negozio di alimentari del sud pontino, i carabinieri del Nas, oltre a sottoporre a sequestro 80 kg di prodotti alimentari privi di qualsivoglia indicazione attestante la tracciabilità, hanno rilevato gravi carenze igienico sanitarie e strutturali, non solo riconducibili alla mancata pulizia dei locali, ma soprattutto alla presenza di gatti che circolavano liberamente all'interno del deposito, con potenziale pericolo di contaminazione per gli alimenti stipati al suo interno. Informato il dipartimento di prevenzione dell'A.S.L. di Latina, l'attività veniva immediatamente sospesa e sanzionata con due contravvenzioni per un totale di 2500 euro. **(Adnkronos)**



NEWS

'NDRANGHETA: MAXI OPERAZIONE A COSENZA, 142 INDAGATI, FINORA ESEGUITE 137 MISURE

Catanzaro, 14 mag. Nelle prime ore di questa mattina, a Cosenza e in altri centri del territorio nazionale, i carabinieri del Comando provinciale di Cosenza, la Polizia di Stato, attraverso il personale delle squadre mobili di Cosenza e Catanzaro, della Sisco di Catanzaro e dello Sco, i finanzieri del Nucleo polizia economico-finanziaria di Cosenza, con il Gico del Nucleo polizia economico-finanziaria di Catanzaro e lo Scico di Roma, con il coordinamento della procura della Repubblica - Direzione distrettuale antimafia di Catanzaro, hanno dato esecuzione all'ordinanza cautelare, emessa dal gip presso il Tribunale di Catanzaro, nei confronti di 137 indagati per reati, a vario titolo ipotizzati, nei loro confronti, tra cui, rispettivamente, associazione di tipo 'ndranghetistico, associazione a delinquere finalizzata al traffico di sostanze stupefacenti, aggravato dalle modalità e finalità mafiose, nonché in ordine ad altri numerosi delitti, anche aggravati dalle modalità e finalità mafiose. A quanto si apprende l'operazione è in via di evoluzione e complessivamente nell'indagine sono 142 gli indagati. I dettagli verranno comunicati nel corso della conferenza stampa che si terrà alle 11 nei locali della procura della Repubblica di Catanzaro. **(Adnkronos)**

TERAMO: 14 ARRESTI IN ABRUZZO E A JESOLO PER DETENZIONE E SPACCIO DI DROGA

Teramo, 14 mag. Da questa mattina, a Teramo e Jesolo (Ve), i carabinieri della Sezione operativa della compagnia di Teramo, coadiuvati da militari delle rispettive stazioni, dall'elicottero del 5° Nec di Pescara e da unità cinofile del Nucleo Carabinieri di Chieti, stanno eseguendo 15 misure cautelari personali - di cui 11 di custodia cautelare in carcere e 4 di arresti domiciliari - emesse, contestualmente, dal gip del tribunale di Teramo (14 provvedimenti) e dal gip del Tribunale dei Minorenni de L'Aquila, per il reato di concorso in detenzione ai fini di spaccio di sostanze stupefacenti. L'operazione convenzionalmente denominata "Quei bravi ragazzi" ha stroncato una fiorente attività di spaccio, i cui clienti erano in gran parte minori degli anni 18 abitanti a Teramo e nei paesi vicini. **(Adnkronos)**

**REGGIO EMILIA: FINGONO DI CHIEDERE INFORMAZIONI AD UNA AUTOMOBILISTA PER DERUBARLA**

Reggio Calabria, 15 mag. Hanno fermato una donna al volante con la scusa di chiederle una informazione. Mentre uno la intratteneva dal finestrino, l'altro tentava di rubarle la borsa in macchina. I fatti il 23 febbraio scorso in via Saragat di Montecchio Emilia (Reggio Emilia). La vittima, una donna di 62, anni, li ha scoperti riuscendo anche ad appuntarsi il numero di targa della loro auto, permettevano ai carabinieri di risalire ad uno dei due mentre il complice potrebbe essere individuato a breve. Entrambi, un 34enne e una 23enne, sono stati denunciati. Il primo con l'accusa di tentato furto in concorso, l'altra di favoreggiamento personale. **(Adnkronos)**

LPN-ROMA: VIOLENTA RAPINA A TORPIGNATTARA, 6 GIOVANI ARRESTATI

Roma, 15 mag. I Carabinieri della Compagnia di Roma Casilina hanno eseguito un'ordinanza di custodia cautelare agli arresti domiciliari, emessa dal gip del Tribunale di Roma su richiesta della Procura capitolina, nei confronti di 6 giovani, tutti di età compresa tra i 19 e i 21 anni, uno di origine egiziana, uno di origine brasiliana e gli altri italiani, gravemente indiziati di aver compiuto una violenta rapina, ai danni di un 32enne pakistano avvenuto nel quartiere Torpignattara la scorsa estate. Le indagini svolte dai Carabinieri della stazione di Roma Torpignattara hanno permesso di ricostruire le fasi della violenta rapina consumata nella notte del 28 giugno 2023 in un bar di via Acqua Bulicante. Il 32enne vittima della rapina stava consumando da bere in un bar quando uno dei giovani gli si è avvicinato chiedendogli di offrirgli da bere; al rifiuto dell'uomo ha iniziato a minacciarlo mostrandogli un coltello e colpendolo improvvisamente con un pugno al volto. Il 32enne è stato accerchiato e trascinato fuori dal locale dove è proseguito il pestaggio da parte di tutti i componenti della banda. Mentre era a terra gli è stato strappato il marsupio contenente il portafoglio con la somma di circa 350 euro, il cellulare e le carte di credito, ed è stato lasciato a terra sanguinante. Mentre trascinavano fuori il malcapitato, uno del gruppo ha intimato al proprietario del bar di farsi gli affari propri, così quest'ultimo è rimasto all'interno senza intervenire. È stata la stessa vittima, con un altro telefono, a riuscire ad allertare i soccorsi. Trasportato all'ospedale Vannini, è stato curato per vari traumi riportati al volto. Le indagini dei Carabinieri della Compagnia di Roma Casilina e dirette dalla Procura di Roma hanno consentito di risalire a un ragazzo della zona di origini brasiliane da cui poi si è arrivati agli altri cinque. Decisive le immagini registrate dagli impianti di videosorveglianza del locale e presenti nella zona. **(LaPresse)**



NEWS

LPN-PERUGIA: CARABINIERI RESTITUISCONO MAIOLICA VOTIVA RUBATA 21 ANNI FA

Roma, 16 mag. A distanza di 21 anni dal furto, grazie al costante e certosino lavoro di ricerca svolto dai Carabinieri TPC e alla "indelebile memoria" costituita dalla preziosa banca dati, un altro ricordo di famiglia, aldilà del suo valore venale relativamente modesto, come riferito dagli esperti di settore che hanno definito il manufatto "...di recente fattura probabilmente primi anni del 1900, realizzato dipingendo una antica pianella da pavimento, comunque non di particolare pregio artistico e tecnico; la scena è devozionale e rappresenta un Frate (probabilmente San Francesco) di fronte al Crocifisso in uno sfondo campestre. Realizzata con pittura diluita e tecnica molto povera, probabilmente doveva trovarsi collocata all'esterno di un edificio di campagna ed è stata staccata di forza dalla parete alla quale era fissata", l'oggetto è stato restituito a coloro che, visto il tempo trascorso, lo credevano oramai "perduto" per sempre. **(LaPresse)**

LPN-POTENZA: VIOLENZA DOMESTICA SU DUE DONNE, ARRESTATI DUE UOMINI

Potenza, 16 mag. Due storie di soprusi tenuti nascosti tra le mura domestiche. Due donne vessate dai propri compagni: una 37enne italiana della Val D'Agri (Potenza) ed una cittadina rumena di 39 anni residente nella Valle del Bradano. Nel primo caso è stata proprio la vittima a chiedere aiuto al 112, nel secondo un parente che aveva sentito la donna un po' "strana" al telefono e, in sottofondo, una voce maschile che urlava. I Carabinieri di Viggiano ed Acerenza, giunti sul posto, non hanno potuto far altro che constatare i segni lasciati sui corpi delle due donne, poi le hanno affidate alle cure dei sanitari del 118. I due uomini sono stati arrestati secondo le misure previste dal "codice rosso". Il cittadino italiano è stato associato presso la casa circondariale di Potenza ed il cittadino rumeno ai domiciliari, a disposizione dell'autorità giudiziaria potentina. **(LaPresse)**

**SEQUESTRO OPERE D'ARTE DA 5 MLN, TRA CUI 80 PEZZI IN AVORIO**

Ancona, 17 mag. - Un vero e proprio "tesoro" tra quadri d'autore, vasi, monete e oggetti antichi in porcellana riconducibili alle antiche dinastie cinesi, collezioni di monete per circa 5 milioni di euro, ma anche 80 oggetti in avorio di elefante africano (Loxodonta africana) di presunta provenienza cinese, detenuti illegalmente, due zanne grezze di elefante africano e un corno di rinoceronte nero. E' quanto hanno sequestrato in una casa in provincia di Vicenza, i Carabinieri forestali nel nucleo Cities vicentino e la guardia di Finanza di Ancona nel corso dell'operazione "Fast & Clean", con cui è stata disarticolata un'organizzazione criminale cinese ritenuta responsabile di una frode fiscale per quasi 2 miliardi di euro, oltre che di riciclaggio e trasferimento in Cina di proventi illeciti attraverso il sistema della cosiddetta "underground bank", una "banca occulta" al servizio dell'economia illegale. I finanziari di Senigallia, alla ricerca dei patrimoni illecitamente accumulati dall'organizzazione criminale hanno sequestrato numerosi immobili, automezzi, un capannone industriale, gioielli, denaro contante per circa 1.700.000 euro e depositi bancari per più di 5 milioni. E appunto, in una casa in Provincia di Vicenza di un soggetto di nazionalità cinese familiare di uno degli indagati, hanno scoperto la collezione di opere d'arte. Anche questi beni, acquistati in note case d'asta sono stati sequestrati per procedere alla confisca e "assicurare all'Erario perlomeno un parziale risarcimento del danno subito dall'ingente frode perpetrata", spiega la Gdf. Tra gli oggetti c'erano "numerose opere d'arte in avorio di rilevante valore, detenute illecitamente in violazione della convenzione di Washington" e per questo per il detentore è scattata la denuncia. **(Dire)**

LPN-BARI: SPACCIO DROGA IN B&B, 7 ARRESTI

Mola di Bari (Bari), 17 mag. - Il comando della compagnia dei carabinieri di Monopoli (Bari) ha arrestato in flagranza di reato, sette giovani di Mola di Bari di età compresa tra i 19 e i 22 anni per detenzione ai fini di spaccio di sostanze stupefacenti. Gli arresti sono avvenuti al termine della perquisizione in una stanza di un B&B, presa in locazione per una notte da uno degli arrestati. Sono stati sequestrati 750 grammi di hashish, di cui parte già suddivisi in dosi pronte per lo spaccio e 14 "panetti" occultati all'interno di contenitori in carta con il marchio delle lattine di bevande varie. È stato rinvenuto inoltre diverso materiale per il confezionamento, 2 bilancini elettronici di precisione e la somma contante di 475 euro. All'esito dell'udienza di convalida, il gip ha disposto la misura cautelativa dell'obbligo di dimora nel comune di Mola di Bari con la prescrizione dell'obbligo di permanenza nelle rispettive abitazioni nelle ore notturne. **(LaPresse)**



NEWS

FLEXIMAN, 42ENNE INDAGATO ERA STATO SEGRETARIO PROVINCIALE DI FORZA NUOVA

18 maggio 2024 Si chiama Enrico Mantoan, 42 anni, operaio manutentore di un'azienda del gas, il presunto Fleximan indagato dalla procura di Rovigo. L'uomo, ex vigile del fuoco, era stato anche il Mantoan fino a poco tempo fa abitava a Este in provincia di Padova, ma poi aveva cancellato la residenza, trasferendosi ad abitare in un b&b di Ariano Polesine, Rovigo. Gli investigatori sono risaliti a lui esaminando diversi filmati di videosorveglianza e incrociandoli con le celle telefoniche attivate dal telefonino dell'uomo. La casa del sospettato è stata perquisita ieri dalle autorità, che hanno sequestrato materiale ritenuto utile per le indagini. La Procura di Rovigo contesta al sospettato il "danneggiamento aggravato a beni esposti per necessità o consuetudine alla pubblica fede e di interruzione di pubblico servizio" per l'abbattimento di cinque autovelox fissi posti lungo la sede stradale nei comuni di Bosaro, Corbola, Taglio di Po e Rosolina. Le indagini, ha fatto sapere la procura di Rovigo in una nota, sono state delegate ai carabinieri di Adria, del Nor, che hanno eseguito accertamenti sui luoghi e varchi. Svolte anche indagini di natura tecnica, riscontri su tabulati e celle, perquisizione e sequestri, acquisizioni denunce-querelle e altra attività di indagine. **(adnkronos)**

MOSTRA E DÀ LA PISTOLA ALL'AMICA E PARTE UN COLPO, MORTO UN VIGILE 22ENNE

18.05.2024 pubblicato il 17.05.2024 È morto un agente di polizia locale di 22 anni di Mortara (Pavia) rimasto gravemente ferito da un colpo partito dalla sua pistola, mentre si trovava nelle mani di una sua amica. Il dramma è accaduto in una villetta di Gropello Cairoli (Pavia), in Lomellina. Il vigile è stato subito soccorso dal 118 e trasportato in ambulanza al Policlinico San Matteo di Pavia. Una volta arrivato in ospedale, già in gravissime condizioni, è stato sottoposto ad un intervento chirurgico nel disperato tentativo di salvargli la vita. Purtroppo gli sforzi dei medici sono stati vani. Il 22enne è morto in sala operatoria. I carabinieri di Pavia e Vigevano (Pavia) hanno avviato gli accertamenti per ricostruire la dinamica del fatto. Secondo una prima ricostruzione il giovane ha mostrato la sua pistola d'ordinanza all'amica. Mentre la ragazza stava maneggiando l'arma, è partito il colpo che ha raggiunto il vigile all'altezza del petto. **(ansa)**

**GUIDA IN STATO D'EBBREZZA, I CARABINIERI RITIRANO 7 PATENTI**

19 MAGGIO 2024 Nel corso del fine settimana, in orario notturno, i Carabinieri della Compagnia di Aurisina hanno svolto servizi di controllo del territorio per il contrasto all'abuso di alcool nelle località costiere della zona, nell'ottica di una maggiore sicurezza stradale. Con l'impiego dei militari delle Stazioni di Duino e Miramare, coadiuvati dall'Aliquota Radiomobile, sono stati effettuati numerosi controlli ad utenti della strada per accertare l'eventuale abuso di alcolici. In particolare sono state ritirate 7 patenti ad altrettanti automobilisti, sorpresi alla guida di autovetture con tasso alcolemico superiore a quello consentito. Per cinque persone è scattata la denuncia, mentre altri due sono stati sanzionati. Si tratta di tre giovani di Trieste, tre provenienti dalla Provincia di Udine e un 26enne della Provincia di Gorizia. A tutti è stata ritirata la patente di guida, mentre le auto su cui viaggiavano sono state affidate a terze persone idonee alla guida. Nello specifico le verifiche sono state supportate mediante l'uso di precursori etilici e dell'etilometro in dotazione agli equipaggi che ha riscontrato tassi alcolemici in alcuni casi notevolmente sopra al consentito. I controlli hanno lo scopo di garantire una maggiore sicurezza sui tratti più sensibili della rete stradale all'avvio della stagione estiva per prevenire comportamenti scorretti alla guida ed evitare sinistri ed incidenti stradali. I controlli proseguiranno per tutta la durata dell'estate. **(ansa)**

PICCHIA UNA RAGAZZA PER STRADA, ARRESTATO DAI CARABINIERI

19 maggio 2024 Ha colpito ripetutamente al volto e alla testa una donna. Schiaffi e pugni che la lasciano senza fiato. Tutto questo è accaduto la scorsa notte in via Cattolica a Napoli dove non distante c'era una pattuglia dei carabinieri che è immediatamente intervenuta. In manette è finito un 30enne mentre la ragazza, una 26enne, è stata portata in ospedale e dopo aver ricevuto le curee necessarie ha presentato denuncia. I due erano a bordo di una macchina che all'improvviso ha fermato la sua corsa. Dal lato passeggero è scesa una ragazza che in lacrime ha iniziato ad urlare disperata. L'autista ha lasciato l'auto e ha inseguito la donna. Ha afferrato per il braccio la ragazza per poi colpirla ripetutamente al volto e alla testa. Schiaffi e pugni. I carabinieri hanno visto la scena e sono corsi immediatamente verso la la coppia ma lui ha continuato ad infierire sulla ragazza. I quattro carabinieri, con non poche difficoltà, hanno bloccato l'uomo mentre la ragazza, sanguinante, si è rifugiata dai militari. Solo ieri e oggi i carabinieri del comando provinciale di Napoli hanno arrestato 3 uomini per maltrattamenti. Da Giugliano con l'uomo armato di coltello che dopo aver rapinato uno scooter tenta di entrare in casa della moglie passando per Portici dove il marito violento aveva installato un gps per seguire la vittima terminando stanotte con il 30enne in zona Coroglio. **(ansa)**



NEWS

BOLOGNA. CARABINIERI GLI TROVANO 3 KG DI KETAMINA IN CASA, ARRESTATO

Bologna, 20 mag. - Fermato per un controllo in auto, un 27enne italiano già noto alle forze dell'ordine, si è mostrato molto nervoso, così i Carabinieri di Bologna hanno fatto una perquisizione a casa e trovato circa 3 chili di ketamina e 0,80 grammi di hashish e materiale per il confezionamento della sostanza stupefacente in questione. Inoltre i militari hanno trovato anche 440 euro, probabilmente provento dell'attività di spaccio. La sostanza stupefacente e tutto il materiale rinvenuto sono stati subito sequestrati dai Carabinieri, mentre l'uomo, su disposizione della Procura, è stato arrestato e successivamente portato in carcere. Sempre nell'ambito di una serie di controlli i Carabinieri della Stazione Bologna Indipendenza hanno arrestato un 39enne straniero, disoccupato, anche lui noto alle Forze dell'Ordine, per detenzione di sostanze stupefacenti ai fini di spaccio. Assieme ad altre persone l'uomo di aggirava nei pressi della fermata degli autobus di piazza XX Settembre "con atteggiamento sospetto". Poco dopo, racconta l'Arma, due persone si sono avvicinate e il 39enne ha consegnato qualcosa ad uno dei due uomini. Questo, un 22enne italiano, è stato quindi controllato trovando 2 grammi di hashish. Da qui la perquisizione personale anche a carico del 39enne trovando 280 euro circa, probabilmente provento di attività di spaccio. La sostanza stupefacente e il denaro sono stati subito sequestrati dai Carabinieri, mentre il 23enne è stato segnalato alla Prefettura di Bologna e il 39enne, su disposizione della Procura è stato arrestato e portato nelle camere di sicurezza in attesa del processo per rito direttissimo. **(Dire)**

SEQUESTRATI CIRCA 30 CHILI DI HASHISH, DUE ARRESTI A TRAPANI

TRAPANI, 20 MAG - I carabinieri hanno arrestato a Trapani due uomini di 39 e 52 anni con l'accusa di detenzione ai fini di spaccio di circa 30 chili di hashish. I militari dell'Arma in via Fardella, hanno bloccato il 39enne, mentre stava caricando nel cofano della propria autovettura una grande busta consegnatagli dal 52enne. In seguito ad una perquisizione nella vettura sono stati trovati e sequestrati 94 panetti di hashish, per un peso complessivo di circa 10 chili. In casa del 52enne, vicino a dove era stata parcheggiata l'auto dell'altro indagato, sono stati sequestrati altri 203 panetti di hashish per un peso complessivo di oltre 21 chili. I due sono stati portati nel carcere di Trapani. **(ansa)**

**REGGIO EMILIA: DEVE SCONTARE 11 ANNI PER FURTO, BANCAROTTA E PORTO ABUSIVO DI ARMI**

Reggio Emilia, 21 mag. Dall'anno 2004 si è reso responsabile nelle province di Bologna Modena, Ferrara, Crotone e Pavia, dei reati di ricettazione, furto, porto abusivo di armi appropriazione indebita, bancarotta fraudolenta e altro, venendo riconosciuto colpevole dai competenti Tribunali che l'hanno giudicato. Per questi motivi l'Ufficio Esecuzioni Penali della Procura Generale presso la Corte d'Appello di Milano, nel cui comprensorio è divenuta esecutiva per ultima una delle cinque condanne, ha emesso un provvedimento restrittivo di cumulo che rideterminava la pena complessiva in 11 anni e 3 mese di reclusione, e la multa di euro 2.400. Prima dell'esecutività dell'ultima sentenza, il condannato, un 54enne calabrese residente a Castellarano, il 24 gennaio 2023, con ordinanza del Tribunale di Sorveglianza di

Bologna aveva ottenuto la misura alternativa dell'affidamento in prova al servizio sociale. Durante questo periodo, è sopraggiunta l'esecutività della nuova condanna motivo per cui veniva emesso l'ordine di esecuzione. L'ultima condanna del tribunale di Pavia, a 4 anni e 2 mesi più 1.500 euro di multa, si riferisce a fatti che hanno visto il 54enne residente a Castellarano, in concorso con altre persone, rendersi responsabile del reato di furto aggravato, ricettazione e porto di armi od oggetti atti ad offendere commessi il 25 giugno 2015. Furono i carabinieri di San Polo d'Enza (Reggio Emilia) nell'ambito di un'indagine ad accertare che in località Bornasco (Pavia), all'interno di due capannoni era occultata ingente refurtiva un camion Mercedes carico di pallet di pannolini e salva slip, un camion Renault con circa 14 bancali di materiale elettrico e un camion Iveco con altro carico di assorbenti. In quella circostanza il 54enne veniva trovato in possesso anche di una pistola a tamburo completa di cartucce. La condanna per questi fatti andatasi a cumulare con le precedenti 4 condanne (di complessivi 7 anni e 1 mese) hanno quindi visto la rideterminazione della pena da espiare ad 11 anni e 3 mesi di reclusione con scadenza il 4 febbraio 2030. I militari della stazione di Castellarano, quindi, hanno raggiunto l'uomo presso la propria abitazione in cui si trovava, lo hanno arrestato accompagnandolo in carcere per l'espiazione della pena. **(Adnkronos)**

NEWS

UDINE: ASSALTI CON ESPLOSIVO A SPORTELLI BANCOMAT, SEQUESTRATI BENI AI DUE ARRESTATI

Udine, 21 mag. I Carabinieri del Nucleo Investigativo del Comando Provinciale di Udine hanno dato esecuzione al decreto di sequestro preventivo, e per equivalente, finalizzato alla confisca, emesso dal GIP del Tribunale di Brescia nei confronti di due uomini ritenuti presunti responsabili di numerosi assalti con esplosivo a sportelli Atm commessi anche con l'uso delle armi, nonché di rapina, ricettazione, riciclaggio e trasferimento fraudolento dei valori. Nel corso dell'attività sono stati sequestrati un'abitazione appena ristrutturata del valore stimato di 100.000 euro, nella disponibilità di uno degli indagati, un caravan e una motrice di camion, nonché 20.000 euro ottenuti dalla vendita di un'auto di lusso acquistata con i proventi illeciti. A seguito di lunghe e mirate indagini patrimoniali e bancarie successive a quelle che hanno portato all'identificazione e all'arresto dei due, gli investigatori dell'Arma hanno accertato che tutti i beni mobili e immobili erano verosimilmente stati acquisiti, per interposta persona, con i proventi degli assalti ai bancomat commessi dagli indagati in tutto il Nord Italia nel triennio 2019-2021. **(Adnkronos)**

NAPOLI. BLITZ CC IN AREA METROPOLITANA, SEQUESTRATE ARMI E DROGA

Napoli, 22 mag. - Blitz dei carabinieri nei quartieri popolari Pontecitra di Marigliano e Legge 219 di Castello di Cisterna, nel napoletano. Due i giovani finiti in manette mentre sono finite sotto sequestro armi, ingenti quantità di droga e denaro contante. In dettaglio, si legge in una nota dell'Arma, i carabinieri del Nucleo Operativo e Radiomobile - Sezione Operativa della Compagnia di Castello di Cisterna, durante le diverse perquisizioni hanno trovato nelle aree comuni di Pontecitra una pistola calibro 25 carica di un colpo e 100 grammi di cocaina. A Castello di Cisterna, invece, i militari hanno arrestato due pusher della zona, sorpresi nella piazza di spaccio in possesso di un vasto assortimento di sostanza stupefacente tra cocaina, crack, hashish e marijuana. I due sono stati trovati in possesso anche di 85 euro ritenuti provento del reato e di un coltello a serramanico. Gli arrestati, il 21enne Antonio D'Ambrosio già noto alle forze dell'ordine e un 33enne incensurato, sono stati trasferiti in carcere. **(Dire)**

**LPN- SIRACUSA: SPARANO DOPO PARTITA CALCIO, 2 FERMATI**

Palermo, 22 mag. I Carabinieri del nucleo investigativo di Siracusa e del nucleo operativo della compagnia di Augusta hanno eseguito un provvedimento di fermo nei confronti di un lentinese di 22 anni e un 24enne di Carlentini, gravemente indiziati di essere gli autori della sparatoria dello scorso 28 aprile. Quella domenica, al termine dell'incontro di calcio tra il Carlentini ed il Francofonte, un giovane 22enne francofontese, a bordo della sua autovettura, è stato affiancato da un altro veicolo dal quale sono stati esplosi alcuni colpi d'arma da fuoco che lo hanno attinto al fianco. Le indagini, svolte dai Carabinieri di Augusta e dai colleghi del nucleo investigativo di Siracusa, coordinate dalla Procura della Repubblica di Siracusa, hanno permesso di raccogliere numerosi, gravi e indizi che hanno consentito l'individuazione dei due autori, l'autista e chi ha materialmente sparato. I Carabinieri hanno rinvenuto sui social un video che ritrae l'autore degli spari che si riprende e autocelebra. I due fermati sono stati condotti presso la casa circondariale Cavadonna di Siracusa. **(LaPresse)**

TRUFFE AD ANZIANI, 'CENTRALE' A NAPOLI, 17 MISURE CAUTELARI

ROMA, 23 MAG - Dall'alba, su delega della Procura di Roma, i Carabinieri del Comando Provinciale di Roma, nella provincia di Napoli, supportati dai comandi dell'Arma territorialmente competenti, hanno eseguito misure cautelari, emesse dal Gip di Roma, nei confronti di 17 persone (7 in carcere e 10 ai domiciliari), di cui 13 indiziate di appartenere a una organizzazione dedita a truffe ed estorsioni in danno di anziani e gli altri 4 di averli aiutati nell'esecuzione dei colpi. La 'centrale' era a Napoli, con telefonate si adescavano le vittime, su auto a noleggio i truffatori le raggiungevano a Roma e in altre città. **(ansa).**



NEWS

MAFIA: ESTORSIONE E SPACCIO DI DROGA, NOVE ARRESTI A CALTANISSETTA

Palermo, 23 mag. È in corso una vasta operazione condotta dai Carabinieri di Caltanissetta, coordinata dalla DDA della Procura Nissena, nei confronti di una presunta organizzazione criminale di tipo mafioso, con base a Campofranco. Sono le persone alle quali, nel corso delle indagini preliminari, sono state applicate misure cautelari (7 in carcere e 3 agli arresti domiciliari). Questa mattina il Nucleo Investigativo di Caltanissetta ha dato esecuzione a un'ordinanza di custodia cautelare, emessa nel corso delle indagini preliminari dal G.I.P. di Caltanissetta su

richiesta della locale Dda, nei confronti di persone (tutti italiani, 1 dei quali allo stato risulta irreperibile e attivamente ricercato), indagati per il reato di associazione di tipo mafioso, estorsione aggravata dal metodo mafioso e dalla disponibilità di armi, detenzione e spaccio di sostanze stupefacenti in concorso. L'indagine è stata avviata nel mese di ottobre 2022 al fine di poter monitorare i rapporti di frequentazione di Angelo Schillaci dopo la sua scarcerazione, avendo scontato la condanna per il reato di associazione mafiosa. Le risultanze investigative hanno consentito di "accertare come gli indagati, la maggior parte dei quali presunti appartenenti alla famiglia mafiosa di Campofranco, si fossero adoperati per la riorganizzazione del sodalizio criminale, con un particolare interesse al reperimento di armi e alla costituzione di una "cassa comune" attraverso i proventi illeciti delle estorsioni e dello spaccio di sostanze stupefacenti". In particolare sono stati accertati quattro tentativi di estorsione ai danni di alcune ditte impegnate in lavori di rifacimento di opere pubbliche nei comuni di Campofranco e Milena (anche attraverso il compimento di atti intimidatori) e di un operatore commerciale di Campofranco, nonché tre estorsioni consumate in danno di imprenditori ed operatori commerciali. Le indagini hanno permesso di "delineare l'attuale struttura di tale sodalizio, di identificare l'attuale capo, e di accertare rapporti di collaborazione con soggetti di Milena e della provincia di Agrigento, funzionali al perseguimento del programma criminoso delineato immediatamente dopo la scarcerazione di Schillaci. "La famiglia mafiosa campofranche di "cosa nostra", in particolare, nota anche come clan Vaccaro per la ultraventennale riconducibilità del vertice ad appartenenti alla famiglia di sangue dei germani Domenico e Lorenzo Vaccaro, è stata sempre al centro degli equilibri di mafiosi della provincia di Caltanissetta, anche del livello regionale per l'altissimo profilo criminale dei suoi capi, a partire proprio dal citato Domenico Vaccaro, ultimo rappresentante provinciale della "cosa nostra nissena", che aveva assunto un ruolo rilevante negli equilibri della mafia siciliana negli anni immediatamente successivi alla cattura del capo storico Salvatore Riina perché individuato come sostituto del capo della "commissione provinciale", "Piddu" Madonia". Le attività svolte dal Nucleo Investigativo, con la collaborazione sul territorio prestata dal personale della Compagnia Carabinieri di Mussomeli, hanno permesso di appurare come la "famiglia" di Campofranco, apparentemente in difficoltà per la carenza di risorse umane in libertà, avrebbe continuato a operare efficacemente sul territorio mantenendo un controllo dello stesso attraverso individui già noti ed altri "avvicinati" e /o "riservati", reclutati nel periodo più recente. Nel corso delle attività, tra l'altro, sarebbe emersa l'acredine dello Schillaci nei confronti di un "uomo d'onore", attualmente collaboratore di Giustizia, tanto da pensare di attuare delle azioni ritorsive nei confronti dello stesso. **(Adnkronos)**

PALERMO: VICEDIRETTORE FBI VISITA COMANDO CARABINIERI

Palermo, 24 mag. Nell'ambito della collaborazione tra l'Arma e la Federal Bureau of Investigation, il vicedirettore dell'Agenzia Paul Abbate ha visitato il Comando provinciale carabinieri di Palermo. Ad accogliere la rappresentanza statunitense alla caserma Carini, il comandante provinciale generale di Brigata Luciano Magrini, insieme ai vertici delle locali articolazioni investigative e del Ros. Il generale Magrini ha presentato al 'deputy director' la sinergia tra le articolazioni territoriali dell'Arma e i reparti speciali, in particolar modo hanno approfondito le attività delle Api- Aliquote di Primo Intervento e delle Sos per quanto concerne la lotta al terrorismo, delle unità cinofile e degli artificieri. Abbate, dopo avere elogiato il lavoro dei carabinieri, ha espresso le congratulazioni agli investigatori italiani, anche per conto del vertice del Servizio federale, per l'importante risultato raggiunto contro Cosa nostra siciliana con la cattura del super latitante Matteo Messina Denaro. **(Adnkronos)**





Comunicato stampa

Appresa la notizia dell'avviso di garanzia, con invito a comparire per rendere interrogatorio in qualità di indagato nei confronti del Generale Mario Mori, questa Segreteria esprime la sua vicinanza nei confronti di un Ufficiale che, con il suo servizio, ha reso lustro all'Istituzione in Italia e all'estero, sicuri che anche in questa circostanza riuscirà a dimostrare la sua estraneità ai fatti contestati. Il Segretario Regionale NSC "Abruzzo e Molise" Nicola D'Agostino 22.05.2024

ROMA: SEQUESTRATI ARMI SOFT AIR E STUPEFACENTI, 14 ARRESTI



Roma, 24 mag. I Carabinieri del Comando Provinciale di Roma hanno eseguito una serie di controlli contro il traffico di droga nei quartieri centrali e periferici della Città che hanno portato all'arresto, d'intesa con la Procura di Roma, di 14 persone gravemente indiziate di detenzione ai fini di spaccio di sostanze stupefacenti. Nel quartiere Collatino, in via Pisino, un uomo a bordo di uno scooter non si è fermato all'alt dei Carabinieri del Nucleo Radiomobile e ha continuato la fuga a piedi dopo aver abbandonato il mezzo in strada. Le immediate indagini dei Carabinieri hanno consentito di rintracciare l'uomo, 56enne italiano, già noto alle forze dell'ordine, nella propria abitazione dove i militari hanno trovato fedeli riproduzioni di armi "Soft Air" di un fucile AK47 e una pistola Glock19, entrambe prive di tappo rosso, insieme ad un panetto di hashish di 460 grammi e 140 grammi di marijuana. Inoltre, durante la perquisizione sono stati trovati 3100 euro in banconote false. I Carabinieri, d'intesa con la Procura della Repubblica, hanno arrestato l'uomo e lo hanno accompagnato presso le aule dibattimentali di Piazzale Clodio dove è stato convalidato l'arresto. Gli stessi Carabinieri del Nucleo Radiomobile, in via Pietro Romualdo Pirotta, hanno arrestato un 53enne italiano, sorpreso a bordo della propria moto in possesso di 249 dosi di cocaina. Da un controllo più approfondito, esteso nell'abitazione dell'uomo, i Carabinieri hanno rinvenuto ulteriori 689 dosi di cocaina, materiale per il confezionamento delle dosi e un fucile Beretta, denunciato rubato nel 2022. Nel quartiere nomentano, in via Morgagni, i Carabinieri del Nucleo Radiomobile di Roma hanno fermato un'autovettura con a bordo un cittadino romano trovato in possesso di 7 dosi di crack e 6 dosi di cocaina, insieme a 135 euro, ritenuti provento di attività illecita. Sempre i Carabinieri del Nucleo Radiomobile di Roma, in via delle Palme, hanno arrestato un 35enne romano, sottoposto agli arresti domiciliari, sorpreso alla guida di una moto in possesso di alcune dosi di cocaina e crack. Altre 6 persone italiane, tra cui una donna, in distinte operazioni, sono state arrestate dai Carabinieri della Compagnia di Roma Montesacro, gravemente indiziate del reato di spaccio e produzione di sostanze stupefacenti, dopo essere state trovate in possesso di 34 dosi di cocaina, 3 dosi di hashish e tre piantine di marijuana. Al Quarticciolo, invece, i Carabinieri della Compagnia di Roma Casilina hanno sequestrato ben 57 dosi di cocaina, 22 dosi di crack e oltre 500 euro in contanti, ritenuti provento di attività illecita arrestando 5 persone straniere, senza fissa dimora e con precedenti, sorprese in distinte operazioni mentre cedevano, in cambio di denaro, alcune dosi di sostanze stupefacenti. (Adnkronos)

NEWS

NAPOLI: TROVATO CON DOCUMENTI D'IDENTITÀ FALSI, ARRESTATO GHANESE

Napoli, 25 mag. I militari del Comando Carabinieri Antifalsificazione Monetaria, supportati dai militari della Compagnia di Intervento Operativo del 10 Reggimento Carabinieri Campania e della locale Stazione Carabinieri Giuliano in Campania, località Varcatauro, hanno arrestato in flagranza di reato un cittadino ghanese 45enne, regolarmente presente sul territorio nazionale, poiché ritenuto responsabile

di detenzione di documenti identificativi falsi validi per l'espatrio. La perquisizione del sospettato ha consentito il sequestro di documenti falsi intestati a soggetti provenienti da paesi centro-africani: 19 carte di identità elettroniche italiane valide per l'espatrio; 16 permessi di soggiorno italiani; 6 carte di identità elettroniche olandesi e belghe; 9 passaporti italiani, belgi e inglesi; 4 patenti di guida italiane, inglesi e polacche; 5 tessere sanitarie italiane. L'arrestato, è stato accompagnato alla Casa Circondariale di Napoli Poggioreale. **(Adnkronos)**

ROMA: DETENZIONE E SPACCIO DI STUPEFACENTI, 5 ARRESTATI

Roma, 25 mag. Nelle ultime ore, i Carabinieri della Compagnia di Roma Cassia hanno arrestato in flagranza, cinque persone gravemente indiziate del reato di detenzione ai fini di spaccio di sostanza stupefacente, in particolare cocaina nonché al sequestro di centinaia di euro in contanti ritenuti provento dell'illecita attività. Nello specifico, i Carabinieri della Stazione di Roma Casalotti, in via



Sinago, hanno controllato un veicolo con un uomo e una donna che hanno da subito mostrato un atteggiamento sospetto, motivo per cui sono stati sottoposti a perquisizione personale e veicolare. La donna è stata infatti trovata in possesso di 24 grammi circa di cocaina suddivisa in 28 dosi, e l'uomo di 1.135 euro in contanti ritenuti provento dell'attività illecita. Stessa sorte, poche ore dopo, in via di Casalotti, per una donna fermata a bordo della propria autovettura che, a seguito della perquisizione personale e veicolare, è stata trovata in possesso di 18 grammi di cocaina, suddivisa in 31 dosi, 3 grammi di hashish, suddivisi in 4 dosi, e della somma contante di 135 euro, presunto provento dell'attività illecita. Ancora, i Carabinieri della Stazione di Roma La Storta, poche ore dopo, nel percorrere via Mario Fasulo, hanno fermato un'autovettura con a bordo una coppia di romani, di 50 e 25 anni, con precedenti. Nel corso del controllo, l'attenzione dei militari si è rivolta ad un involucro posizionato all'interno del vano porta oggetti al cui interno è stata poi rinvenuta della cocaina, suddivisa in 27 dosi per un totale di 23 grammi e della somma di 200 euro. Tutti gli arresti sono stati convalidati. **(Adnkronos)**

L'EDICOLA

PICCHIATO E DERUBATO IN CASA: I CARABINIERI ARRESTANO QUATTRO PERSONE

Dopo aver sfondato la porta dell'abitazione della vittima e averla minacciata e picchiata con spranghe, coltelli, calci e pugni, l'hanno derubata di circa seicento euro



27 04.2024 I carabinieri della Compagnia di Petilia Policastro hanno arrestato quattro persone - uno dei quali è finito in carcere e gli altri tre ai domiciliari - con l'accusa di rapina, lesioni, porto di oggetti atti ad offendere e minacce. I provvedimenti sono stati disposti dal Gip del Tribunale di Crotone su richiesta della Procura. L'indagine che ha portato all'emissione delle misure cautelari è scattata nella notte del 23 febbraio scorso in seguito alla

segnalazione di una rapina ai danni di un cittadino algerino domiciliato a Petilia Policastro. Dalla ricostruzione dei militari che hanno operato in stretta sinergia con la Procura di Crotone, è emerso che i destinatari della misura quella notte, dopo aver sfondato la porta dell'abitazione della vittima e averla minacciata e picchiata con spranghe, coltelli, calci e pugni, l'hanno derubata di circa seicento euro in contanti. Nel corso dell'aggressione la vittima è riuscita a divincolarsi e a darsi alla fuga ma è stata raggiunta e ulteriormente picchiata e, prima di essere lasciata riversa a terra, derubata anche del suo smartphone. Allertati da alcuni passanti che hanno notato l'accaduto, i militari sono giunti sul posto quasi nell'immediatezza e hanno trovato uno dei quattro arrestati che, malgrado la presenza dei carabinieri, continuava a proferire minacce di morte nei confronti del cittadino algerino. Sono stati così raccolti i primi elementi utili e analizzate sia le descrizioni degli aggressori fornite dalla vittima e dai testimoni che le immagini riprese dai sistemi di videosorveglianza pubblici e privati della zona. Individuati i possibili autori, i militari li hanno rintracciati nei pressi delle loro abitazioni e dei luoghi abitualmente frequentati. Uno di loro non è stato trovato in casa ma si è costituito successivamente in caserma www.rainews.it

LA JIMNY VESTE LA DIVISA DEI CARABINIERI

30 APRILE 2024 La **Suzuki** ha siglato un accordo con l'Arma dei Carabinieri per la fornitura di 32 esemplari della Jimny Pro destinati ai parchi forestali italiani. Le prime quattro Jimny sono state consegnate al Parco Nazionale della Maiella - Geoparco Unesco e verranno assegnate alle stazioni di Cansano, Palena, Palombaro e Sant'Eufemia a Maiella. **Le Jimny Pro per l'Arma.** L'acquisto è stato possibile grazie ai fondi ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica stanziati nel 2023. In particolare, le Jimny Pro sono state allestite secondo le specifiche richieste dalla concessionaria Suzuki Totani srl dell'Aquila e di Pescara: l'Arma ha poi provveduto all'immatricolazione come automezzo militare e alla consegna in comodato d'uso gratuito. www.quattroruote.it



EDICOLA

IL GRIDO DELL'ESERCITO CHE CHIEDE UNA SVOLTA: "BISOGNA FARE IN FRETTA CON IL POTENZIAMENTO"

**La storia è tornata con tutta la sua potenza e violenza,
come hanno certificato le guerre in ucraina e in terra santa**

DI [Matteo Carnieletto](#) 4 Maggio 2024



La Storia è tornata con tutta la sua potenza e violenza, come hanno certificato le guerre in Ucraina e in Terra Santa. Nuove sfide, che impongono un cambio radicale non solo nelle forze armate ma anche nella popolazione. Non a caso, il Capo di stato maggiore dell'esercito, Carmine Masiello, ha detto, in occasione delle celebrazioni per il 163esimo anniversario di fondazione della Forza armata, che «viviamo un'epoca di profondi e repentini cambiamenti. La realtà dei fatti ci impone di preparare i nostri soldati, equipaggiarli, impiegarli e salvarli al meglio delle nostre potenzialità. La presenza contemporanea di conflitti simmetrici e di confronti ibridi, nonché gli scenari davanti a noi che possono peggiorare, prefigurano un futuro ed un presente carichi di sfide minacciose che richiamano la responsabilità a rivedere il nostro approccio». Come a dire: non sappiamo ciò che ci riserveranno i prossimi mesi o i prossimi anni. Quello che sappiamo è che, qualsiasi cosa accadrà, dovremo farci trovare pronti. Anche perché, ha proseguito il generale Masiello, «con i tempi sono cambiate le minacce e le esigenze». Non esiste più, infatti, solo la guerra convenzionale, ma esistono «nuove frontiere di confronto, quali lo spazio, il cyber, la disinformazione, come abbiamo visto in particolare nel conflitto tra Russia e Ucraina. L'esercito, nella dottrina dell'attuale capo di Stato maggiore, deve aggiornarsi sfruttando appieno tre cardini: l'addestramento continuo, l'aggiornamento tecnologico e la difesa del sistema valoriale. Il primo fattore è fondamentale per farsi trovare pronti di fronte a qualsiasi scenario. Il secondo per rispondere alle nuove sfide e a guerre sempre più ibride. Il terzo per riuscire ad arrivare con il cuore là dove tecnologia e armi non arrivano. «Dobbiamo continuare a guardare con affetto ai nostri soldati - ha detto il capo di Sme - prendendoci cura di loro e delle loro famiglie, preparandoli ai momenti peggiori. I valori sono l'essenza del nostro dovere, da offrire senza pregiudizi, differenze e compromessi, sempre in nome e per l'affermazione dei beni fondamentali della pace, giustizia e libertà». Sulla stessa lunghezza d'onda anche il ministro della Difesa, Guido Crosetto, che, dopo aver apprezzato il discorso del generale affermando che avrebbe voluto pronunciarlo lui, si è rivolto ai soldati dicendo: «Nei prossimi anni dovrete essere anche quello per cui siamo nati: il presidio e la difesa dell'Italia. Ne sarete all'altezza perché indossando la divisa uno sa che diventa lo Stato, la Repubblica». Ma non solo. Il ministro, analizzando con spietata lucidità la realtà, ha affermato: «Dobbiamo essere chiari e dire che questo tipo di Forze armate - e per il servizio che si prospetterà nei prossimi anni - probabilmente non potrà più permettersi un'età media di 49 anni o 47 per i sottufficiali. Fare il soldato, al quale viene chiesto di essere impegnato 24 ore su 24 per 365 giorni all'anno e di essere disposto ad andare da una parte all'altra del mondo mettendo a rischio la propria vita, è diverso da un altro lavoro pubblico o privato. E questa specificità va riconosciuta». Accanto a quella delle forze armate, ha sottolineato Crosetto, è necessario accettare anche la sfida che riguarda l'industria della Difesa. I tempi sono cambiati perché gli scenari sono cambiati. E i militari devono essere pronti a ogni eventualità. Perché la macchina della Storia è già in moto.

Ilgiornale.it

EDICOLA

IL PIANO DI LOLLOBRIGIDA PRO CACCIATORI: CARABINIERI FORESTALI SOTTO IL SUO CONTROLLO E SANZIONI AD HOC PER GLI ANIMALISTI. E PER LA PESTE SUINA ARRIVA L'ESERCITO

di [Alberto Marzocchi](#) | 5 MAGGIO 2024



Lo aveva promesso due mesi fa e ora il documento è pronto per l'approvazione, già lunedì, in **Consiglio dei ministri**. Il **decreto-legge** voluto da **Francesco Lollobrigida** – le cui bozze sono state visionate da [ilFattoQuotidiano.it](#) – ricalca la linea adottata dal governo Meloni, in relazione alla gestione dell'**ambiente**, già con la prima manovra di Bilancio del 2022: dalla **tutela** (sancita nell'articolo 9 della Costituzione) si passa allo **sfruttamento**. E allora ecco che nei 12 articoli di cui è composto il provvedimento c'è l'accoglimento di una delle principali richieste del mondo venatorio: **limitare l'attività dei carabinieri forestali**. Come? Facendoli passare **sotto il controllo del ministero dell'Agricoltura**, di cui Lollobrigida è a capo. Non solo: nero su bianco si inserisce una **norma ad hoc per colpire gli animalisti**. E per contrastare la diffusione della **peste suina africana** si continua con la **strategia fallimentare degli abbattimenti indiscriminati** da parte di chicchessia (cacciatori e agricoltori in primis) a cui si aggiunge, grazie al decreto-legge, **l'esercito**. **SOLDI A PIOGGIA ED ESERCITO** – L'articolo 7 del decreto si occupa della peste suina africana. Per l'anno in corso sono previsti **cinque milioni di euro** e **15 milioni di euro** per il 2025. E se all'inizio dell'epidemia (2022) i finanziamenti venivano dati principalmente per la **costruzione di barriere fisiche**, per proteggere gli allevamenti di maiali e sotto forma di **indennizzi** per gli operatori della filiera, ora la **destinazione non è chiara**. Anche perché nel frattempo, con la modifica dell'articolo 19 della legge sulla caccia (157/92), quella che dovrebbe essere un'attività di **controllo faunistico** – che prevede studi e competenze – è stata **aperta a tutti i cacciatori**, le cui associazioni venatorie beneficiano già, a partire dall'anno scorso – e sempre grazie al governo Meloni – di 500mila euro di soldi pubblici. Ma l'articolo 7 sancisce anche **l'ingresso dell'esercito** nel piano di abbattimento dei suini. In particolare Lollobrigida ha previsto l'impiego di **"177 unità del personale delle Forze armate"** che sono "autorizzate a svolgere il servizio di cui al comma 1 per un periodo non superiore a dodici mesi, rinnovabile per una sola volta". Insomma, si ricorre ai militari nonostante i dati di **Ispira** indichino che la **popolazione dei cinghiali**, a fronte di circa 300mila uccisioni all'anno, **non sia in calo**; e nonostante **etologi, naturalisti e zoologi** dimostrino che la **braccata** (la tecnica di caccia al cinghiale più utilizzata) abbia **effetti contrari** rispetto a quelli attesi. In sintesi: più se ne abbattano in maniera indiscriminata e più la popolazione cresce. **"C'è bisogno di più scienza, non di fucili** – commenta **Domenico Aiello**, avvocato e responsabile tutela giuridica della natura per il Wwf – questo è un approccio totalmente sbagliato a partire dalle sue basi. Per di più, l'esercito non saprebbe da dove cominciare, serve un approccio scientifico". **GUERRA AGLI ANIMALISTI** – All'esercito sono attribuite anche funzioni di pubblica sicurezza. Su questo punto Lollobrigida ha voluto specificare che si può **ricorrere all'identificazione** di quanti "possano mettere in pericolo l'incolumità di persone o la sicurezza dei luoghi in cui si svolge l'attività" di prelievo. Così "il personale delle Forze armate accompagna le persone indicate presso i più vicini uffici o comandi della Polizia di Stato o dell'Arma dei carabinieri" e "nei confronti delle persone accompagnate si applicano le disposizioni dell'articolo 11 del decreto-legge 21 marzo 1978". Tradotto: **se un animalista intralcia l'attività di abbattimento** dei cinghiali (recentemente è stata la vicenda del rifugio Cuori liberi di Pavia a provocare polemiche) può essere portato in caserma o al comando di polizia per l'identificazione e **trattenuto al massimo per 24 ore**. "Questo decreto-legge è un'arma di distrazione di massa – continua Aiello – l'intento è quello di annullare la tutela dell'ambiente. Ora il governo, come già fatto col decreto sui Rave party e con la guerra agli attivisti per il clima, vuole colpire gli animalisti. Come se fossero loro la causa del problema". **LOLLOBRIGIDA VUOLE I FORESTALI** – Ma a coronare il **sogno dei cacciatori** – e dei **bracconieri** – è l'articolo 10 del decreto. Mentre in commissione Agricoltura alla Camera è in discussione la proposta di legge della Lega – e sostenuta dal centrodestra – per liberalizzare il più possibile la caccia, col provvedimento che approderà lunedì in Consiglio dei ministri Lollobrigida intende finalmente **prendere il controllo** di chi – insieme alle associazioni ambientaliste e animaliste – semplicemente occupandosi di tutela della fauna selvatica ha messo fino a ieri i bastoni tra le ruote dei cacciatori: i **carabinieri forestali**. Il reparto **Soarda**, che si occupa proprio di **antibraconaggio**, è stato più volte bersaglio della politica, con numerose interrogazioni da parte di parlamentari volte a delegittimarne credibilità e professionalità. Ora, col decreto-legge, il "Comando unità forestali, ambientali e agroalimentari **dipende funzionalmente dal Ministro dell'agricoltura**, della sovranità alimentare e delle foreste".

Mail: a.marzocchi@ilfattoquotidiano.it

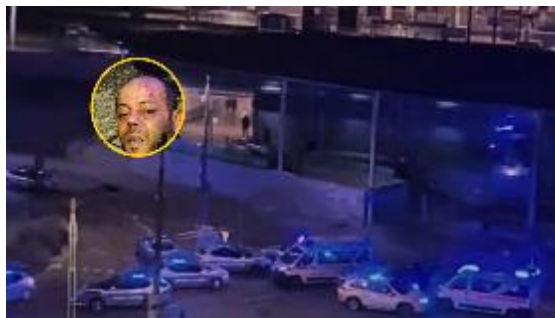
EDICOLA

22 IDENTITÀ IN 22 ANNI:

COSÌ L'ACCOLTELLATORE MAROCCHINO HA INGANNATO L'ITALIA

Tre ordini di espulsione e mancata collaborazione del Marocco per il rimpatrio: per 22 anni Hamis ha circolato illegalmente in Italia cercando di eludere spesso i controlli

Di [Francesca Galici](#) 11 Maggio 2024



Ancora non si sa quando **Hasan Hamis**, l'uomo che ha ridotto in fin di vita il poliziotto alla stazione di Lambrate, sia entrato in Italia. Quel che è certo è che la prima foto-segnalazione risale al **dicembre 2022**: sono passati oltre 21 anni, che Hamis ha trascorso in totale clandestinità, senza mai lasciare il nostro Paese. Questo nonostante le innumerevoli condanne e i passaggi in carcere. Hamis, durante i controlli di polizia ha spesso fornito **false identità** per eludere i controlli ed è

arrivato a fingersi **egiziano** ma anche **palestinese** e **israeliano**. E al di là di questo caso limite, questa è una pratica frequente per tali soggetti, che popolano le strade delle nostre città senza documenti e dei quali l'Italia non può sapere nulla. È il rischio di far entrare persone illegalmente senza avere adeguati strumenti per contrastarli. Il primo ordine di espulsione per Hamis risale al **2004** ed è stato firmato dal prefetto di Napoli, il secondo è del **2012**, il terzo del **2023** da parte del prefetto di Avellino. Il marocchino ha sempre vissuto in Campania, spostandosi tra le varie province, e quello della scorsa sera era il primo avvistamento in Lombardia. Pochi giorni prima era stato segnalato, e denunciato, a Bologna, per aver **minacciato** alcuni passeggeri di un treno Italo con un **rasoio**. Tra il 2012 e il 2023 ha effettuato anche diversi passaggi in carcere tra Napoli e Avellino e a suo carico esistono precedenti per rapina, **lesioni**, **sequestro**, droga, resistenza a pubblico ufficiale. Nel 2021, la prefettura irpina avvia concretamente le pratiche di **espulsione** per l'uomo e si mette in contatto con il **consolato** marocchino. Per avviare le pratiche di rimpatrio, infatti, è necessario che il Paese di origine ne riconosca l'identità e la nazionalità. Ma come spesso accade in questi casi, da Rabat non si hanno risposte. La stessa prefettura ci riprova nel 2023, dopo che l'uomo ha scontato 3 anni in carcere, ma non si riesce a dare seguito. Nei **Cpr** non ci sono posti liberi e l'uomo, già con la connotazione di soggetto pericoloso, resta libero, con il solito ordine di espulsione in tasca. Questa è una circostanza purtroppo frequente nel nostro Paese, dove ci sono sempre più irregolari e dove le procedure burocratiche di espulsione sono farraginose. Il governo sta lavorando per stringere le maglie snellire le pratiche, cercando anche la **collaborazione** dei Paesi di provenienza: è anche con questo fine che si svolgono i frequenti viaggi di Meloni in nord Africa per incontrare i suoi omologhi e i presidenti. In quest'ottica, qualche giorno è in Gazzetta Ufficiale l'elenco aggiornato dei **Paesi sicuri** per i rimpatri, nei quali ora c'è anche l'Egitto. Ed è egiziano l'uomo che ha cercato di ferire con le pietre gli agenti in stazione Centrale la notte tra giovedì e venerdì, 24 ore dopo il caso di Lambrate. L'agente della Polfer che ha sparato, colpendo l'egiziano alla spalla per neutralizzarlo, è ora sotto indagine da parte della procura di Milano per lesioni pluriaggravate.

ilgiornale.it

EDICOLA

IL PIANO DEL VIMINALE SUL "CASO MILANO"

Dopo gli episodi di violenza il governo punta ad un nuovo Cpr e a più tutele per i poliziotti

Di [Fausto Biloslavo](#) 12 Maggio 2024



«Il governo ha un piano per la sicurezza a Milano, non chiacchiere. Abbiamo fatto parecchio, ma faremo di più» sostiene Nicola Molteni, sottosegretario all'Interno, della Lega. Un secondo Centro di permanenza per i rimpatri, che devono aumentare, il nuovo questore in arrivo, ulteriori rinforzi e la spinta per il voto in Parlamento del pacchetto sicurezza che prevede più garanzie e protezioni per gli agenti. «Dobbiamo evitare che i quartieri di Milano diventino banlieue fuori controllo come in Francia»

sottolinea Molteni al *Giornale*. L'ennesimo episodio di violenza è il gravissimo accoltellamento dell'8 maggio alla stazione di Lambrate del vice ispettore, Christian Di Martino, da parte del marocchino irregolare Hasan Hamis, che doveva venire espulso dal 2023. Il presidente del Consiglio, Giorgia Meloni, ha rilanciato il video «Forza Christian», l'urlo di vicinanza al collega ferito degli allievi agenti di polizia. Il sindaco di Milano, Beppe Sala, si accorge adesso che la sua città non è più sicura e invoca più espulsioni scaricando la patata bollente sul governo e sulla destra. Molteni non ci sta e ribatte che «non prendiamo lezioni da sindaci di sinistra che hanno aperto all'accoglienza illimitata e diffusa. Per non parlare di chi vuole la chiusura dei Cpr così non verrebbe espulso neppure un immigrato pericoloso». Non a caso il ministro dell'Interno, Matteo Piantedosi, punta ad un nuovo Cpr a Milano. «Chiediamo al sindaco di indicarci un luogo - dichiara Molteni - e a breve arriverà il nuovo questore. C'è già un orientamento». Il 6 maggio il Consiglio dei ministri ha promosso, per venire rimosso, Giuseppe Petronzi, che dalla questura di via Fatebenefratelli è stato nominato Commissario del governo per la provincia di Trento. Nel 2023 il capoluogo lombardo si è confermato al primo posto nella classifica dell'indice di criminalità con 6691 reati ogni 100mila abitanti. Il governo ha garantito a Milano gli 800 militari di Strade sicure, 150 in più negli ultimi sei mesi. «E in un anno sono stati assegnati 1300 operatori di sicurezza fra poliziotti, carabinieri e finanzieri coprendo il ricambio dei pensionati» assicura Molteni. In giugno arriveranno altri 150 uomini. Le espulsioni sono in aumento, 20% in più lo scorso anno e 15% nel 2024, ma i numeri reali rimangono bassi: 1.650 rimpatri da gennaio. «Raddoppiando i Cpr raddoppieremo le espulsioni - spiega il sottosegretario - E vogliamo allargare gli accordi con i paesi d'origine. Quello con la Tunisia funziona, ma Piantedosi, nell'ottica regionale, ha incontrato gli omologhi di Algeria e Libia». A Milano il rischio violenza arriva pure dai giovani delle seconde generazioni di immigrati: «Odiano il Paese che li ha accolti e girano con la lama (coltello nda) in tasca». Gli agenti chiedono regole d'ingaggio più decise: «Ci si indigna per i metodi della polizia americana, ma oltreoceano la polizia non si tocca». Il pacchetto sicurezza che dovrà venire votato dal Parlamento punta ad un'estensione del taser, anche se non ha funzionato a Lambrate per il giubbotto dell'accoltellatore. Oltre alle body cam, sono previsti più giubbotti anti taglio e, sottolinea Molteni, «una normativa che alza la tutela nei confronti delle forze dell'ordine».

[Ilgiornale.it](#)

EDICOLA

ALTRO CHE CRITICHE E PROTESTE. PER GLI ALPINI È UNA FESTA VERA

Gli Alpini hanno una lunga tradizione di interventi di peace keeping e di peace enforcement

Di [Matteo Sacchi](#) 13 Maggio 2024



Gli Alpini hanno una lunga tradizione di interventi di peace keeping e di peace enforcement. Come in generale le forze armate italiane, difficilmente, almeno da ottant'anni, li si può vedere come una forza di aggressione. Eppure tutti gli anni c'è qualcuno che decide di dichiarare guerra alla loro adunata. In una nota congiunta dell'Anpi, della Flc-Cgil di Vicenza e delle associazioni pacifiste Movimento Internazionale Riconciliazione (Mir), Salam Ragazzi dell'Olivo, Siamo Vicenza si era espressa nei giorni scorsi: «preoccupazione per i disagi e l'impatto per la città di tale evento, dal punto di vista organizzativo, dal punto di vista ecologico e sostenibile e per la retorica militare che purtroppo non è solo prettamente storica, commemorativa e civile». Lasciamo pure perdere il fatto che, ad essere ignari delle dinamiche politiche italiane, si sarebbe tentati di pensare che l'Associazione Nazionale Partigiani d'Italia con il pacifismo integrale dovrebbe avere dei problemi. I partigiani sparavano per liberare il Paese, e senza tante storie. Limitiamoci alle preoccupazioni espresse. L'adunata si è conclusa ieri dopo 11 ore consecutive di sfilata, segno di una partecipazione da primato di penne nere: più di 80mila. Si è sfondata la soglia delle 400mila presenze. Probabilmente l'adunata più partecipata di sempre. Al momento, sarò di parte essendo un tenente in congedo proprio degli alpini, quella che si è svolta è stata una gigantesca pacifica festa. Tanto che è stata aperta con lo striscione: «Il sogno di pace degli alpini». Non pare strano visto che un corpo militare che ha una memoria storica, che è passato attraverso tutte le tragedie del Paese, dalle guerre (vere) al soccorso nei terremoti, quella, la pace, cerca di tutelare, senza tanta politica. Senza questionare governi legittimi ed eletti. Forse è questo alla fine che da fastidio. Non le feste, ma un certo modo di servire il Paese, quello racchiuso in un motto: «Tasi e tira! [ilgiornale.it](#)

EDICOLA

SPARATORIA A MILANO. PAGHERÒ IO I LEGALI DEL POLIZIOTTO

La scorsa settimana la città di Milano è stata scossa, nel giro di ventiquattro ore, da due episodi di cronaca analoghi che non possiamo permetterci di sottovalutare.

Di Vittorio Feltri 14 Maggio 2024

Direttore Feltri, ma è possibile che un poliziotto che compie solo il suo dovere in situazioni di rischio se mette mano alle armi per difendersi sia poi costretto a pagarsi anche gli avvocati? I cittadini per bene non riescono a spiegarselo.

Grazie Lettera firmata



La scorsa settimana la città di Milano è stata scossa, nel giro di ventiquattro ore, da due episodi di cronaca analoghi che non possiamo permetterci di sottovalutare. I punti di contatto tra le due vicende sono parecchi: in entrambi i casi il luogo in cui si sono verificati i fatti è una stazione ferroviaria, precisamente quella di Lambrate e quella Centrale; i protagonisti sono sempre poliziotti, da un lato, e clandestini, dall'altro. Quantunque tale termine, ossia «clandestino», sia stato proibito persino dall'Ordine dei giornalisti oltre che messo al bando dal politicamente corretto che imperversa in ogni ambiente e in ogni ambito, io trovo che sia calzante e anche utile, poiché serve a sottolineare la condizione di illegalità in cui campano migliaia e migliaia di cittadini extracomunitari sul nostro territorio, costituendo una minaccia per l'ordine e la sicurezza pubblici. Nella prima cronaca, registratasi nella notte del 9 maggio scorso, la vittima è un poliziotto, il vice ispettore Christian Di Martino, 35 anni, trafitto con un coltello lungo trenta centimetri e dalla lama di venti per ben tre volte alla schiena da un marocchino irregolare di 37 anni, già noto alle forze dell'ordine, il quale si diletta a tirare sassi contro i passanti e i vagoni dei treni e se ne andava a zonzo armato e ubriaco. Christian si è risvegliato dal coma da pochissimo ed è fortunatamente fuori pericolo, ma vorrei ricordare che egli ha subito settanta trasfusioni e ha avuto diversi attacchi cardiaci. Insomma, il valoroso giovane ha lottato tra la vita e la morte. Nella seconda, invece, avvenuta la notte seguente, presso la stazione Centrale, un poliziotto della Polfer, intervenuto insieme ai colleghi per fermare un egiziano trentaseienne richiedente asilo che, ubriaco e drogato, lanciava sassi e pezzi di marmo, divelti da lui stesso danneggiando per di più gli spazi pubblici, con una fionda rudimentale sugli agenti e sui passanti ed era incontenibile (tanto che nemmeno si è potuto renderlo

inoffensivo con il taser che gli ha fatto il solletico), ha adoperato la pistola d'ordinanza, sparando un colpo che ha ferito il delinquente alla spalla sinistra. L'immigrato, il quale non si capisce perché abbia avanzato una richiesta di asilo dato che l'Egitto non è in guerra, quindi non mi si dica che scappa da qualche conflitto, era appena uscito dagli uffici della polizia ferroviaria dove era stato denunciato per rapina e resistenza a pubblico ufficiale. Un soggetto evidentemente pericoloso, in preda a un delirio di violenza, che avrebbe benissimo potuto essere armato di coltello, proprio come il marocchino che la sera precedente aveva quasi ammazzato Christian, che non era riuscito a fermarlo usando il taser. Adesso questo agente, il quale non ha fatto altro che compiere il suo dovere, ovvero quello di garantire la sicurezza dei cittadini, e che non può essere ritenuto reo di essersi difeso, di avere difeso i colleghi, già aggrediti dall'immigrato, e la gente presente in una piazza, quella antistante la stazione centrale di Milano, sempre molto frequentata, è indagato per lesioni dolose aggravate, anche se la procura ha già ipotizzato le scriminanti della legittima difesa e dell'uso legittimo delle armi, due cause giustificative che saranno valutate dagli inquirenti. Insomma, mentre l'egiziano ferito è libero, pure libero di delinquere ancora, cosa che farà senza ombra di dubbio, l'agente colpevole di essere un bravo agente è sotto inchiesta e dovrà pagare di tasca sua i costi delle spese legali nonché affrontare lo stress che questo iter giudiziario comporta. Mi impressiona alquanto che un poliziotto subisca questo trattamento, che debba valutare, in una situazione di rischio concreto, se sia meglio farsi ammazzare o se sia opportuno salvaguardarsi andando incontro poi a indagini e procedimenti onerosi. Se pretendiamo che non utilizzino le armi di cui pure sono dotati, diamo agli operatori della sicurezza pistole ad acqua, armi giocattolo, e mandiamoli sulle strade in pasto a criminali spietati che non si fanno scrupoli e che tengono coltelli e coltellacci legati alla cinghia. Abbiamo un poliziotto che stava per perire assassinato e abbiamo un poliziotto che, poche ore dopo, avrebbe potuto fare la stessa fine ma che è stato forse più lesto del primo. Quest'ultimo è parimenti meritevole di essere apprezzato, lodato, quello che invece non merita è di essere perseguito e perseguitato da quello Stato che egli pur serve ponendo quotidianamente la sua stessa pelle in pericolo. E faccio presente che gli operatori della sicurezza sono gli unici lavoratori a dovere rispondere di quanto avviene sul posto di lavoro. Affinché si intervenga per eliminare tale anomalia e per metterla in luce, ho deciso che sarò io a farmi carico delle spese legali in capo al poliziotto. In uno Stato di diritto non è ammissibile che chi lavora nelle forze dell'ordine debba compiere tale scelta: o finire in terapia intensiva o finire alla sbarra, o farsi assassinare o farsi criminalizzare.

EDICOLA

CARABINIERI, PUBBLICATO UN BANDO DI CONCORSO PER ATLETI: LE DISCIPLINE, I REQUISITI

La domanda di partecipazione va presentata entro il prossimo 14 giugno



17 MAGGIO 2024 Il comando generale dei carabinieri ha pubblicato un bando di concorso per atleti. I posti da ricoprire riguardano varie discipline e sono complessivamente 16, di cui 11 posti nel ruolo maschile e 5 posti nel ruolo femminile. Il titolo di studio richiesto è la licenza media. La domanda di partecipazione va presentata entro il prossimo 14 giugno. **IL BANDO I posti a disposizione** Il bando di concorso per atleti prevede la copertura di 11 posti nel ruolo maschile e di 5 posti nel ruolo femminile. Per gli uomini: 1 posto judo - cat. 73 Kg; 2 posti judo - cat. 81Kg; 1 posto nuoto 200 metri farfalla; 1 posto nuoto 50-100 metri stile libero; 1 posto motociclismo - Moto 3; 1 posto snowboard; 2 posti biathlon; 1 posto sci di fondo; 1 posto sci alpinismo. Per il ruolo femminile: 1 posto pattinaggio su ghiaccio pista lunga; 1 posto sci di fondo; 1 posto sci alpino; 1 posto biathlon - inseguimento; 1 posto canoa fluviale. **I requisiti** I candidati devono essere in possesso dei seguenti requisiti: cittadinanza italiana; godimento dei diritti civili e politici; aver compiuto il 17esimo anno di età e non abbiano superato il giorno di compimento del 24esimo anno. Per coloro che abbiano completato almeno dodici mesi di servizio militare, il limite massimo d'età è elevato a 28 anni; essere in possesso delle qualità morali e di condotta previste dalla legge; diploma di scuola secondaria di primo grado; aver conseguito, nel periodo compreso tra il 1° gennaio 2023 e la data di scadenza della presentazione delle domande, nella disciplina/specialità per la quale intendono concorrere, risultati agonistici di livello almeno nazionale certificati dal Comitato Olimpico Nazionale Italiano (Coni) o dalle federazioni sportive nazionali affiliate al Coni; non siano stati destituiti, dispensati o dichiarati decaduti dall'impiego in una pubblica amministrazione, licenziati dal lavoro alle dipendenze di pubbliche amministrazioni a seguito di procedimento disciplinare; abbiano tenuto condotta incensurabile. La presenza di tatuaggi può determinare l'esclusione dal concorso. **Le prove** Lo svolgimento del concorso prevede l'effettuazione di: accertamenti per la verifica dell'idoneità psico-fisica; accertamenti attitudinali; valutazione dei titoli. I candidati non esclusi dalla partecipazione al concorso dovranno quindi sottoporsi alla visita medica per l'accertamento dell'idoneità psico-fisica mediante esame clinico generale e prove strumentali e di laboratorio. Coloro che saranno risultati idonei agli accertamenti psico-fisici dovranno sostenere prove attitudinali, consistenti in un'indagine conoscitiva e valutativa sulla struttura motivazionale, sui comportamenti tipo, sulle capacità interpersonali e sulle caratteristiche attitudinali dei candidati. **Come presentare la domanda** La domanda di partecipazione deve essere inviata, entro il 14 giugno, tramite la procedura esclusivamente telematica disponibile nell'area concorsi del sito ufficiale dell'Arma dei carabinieri. **Le prove** Lo svolgimento del concorso prevede l'effettuazione di: accertamenti per la verifica dell'idoneità psico-fisica; accertamenti attitudinali; valutazione dei titoli. I candidati non esclusi dalla partecipazione al concorso dovranno quindi sottoporsi alla visita medica per l'accertamento dell'idoneità psico-fisica mediante esame clinico generale e prove strumentali e di laboratorio. Coloro che saranno risultati idonei agli accertamenti psico-fisici dovranno sostenere prove attitudinali, consistenti in un'indagine conoscitiva e valutativa sulla struttura motivazionale, sui comportamenti tipo, sulle capacità interpersonali e sulle caratteristiche attitudinali dei candidati. **Come presentare la domanda** La domanda di partecipazione deve essere inviata, entro il 14 giugno, tramite la procedura esclusivamente telematica disponibile nell'area concorsi del sito ufficiale dell'Arma dei carabinieri.

EDICOLA

PASSAGGIO DELLA "STECCA ACCADEMICA" TRA GLI ALLIEVI DEL 204° CORSO "VOLONTÀ" E DEL 205° CORSO "FIEREZZA"

Si è svolta oggi alla presenza di molte autorità, il "Mak π 100" degli Allievi Ufficiali del 204° corso "Volontà" dell'Accademia Militare. Un rito di passaggio per la formazione di nuovi ufficiali dell'Esercito e dell'Arma dei Carabinieri

Di [Roberta Damiata](#) 17 Maggio 2024



Al parco Novi Sad di Modena è andata in scena l'emozionante e tradizionale cerimonia del "Mak π 100" degli Allievi Ufficiali del 204° corso "Volontà" dell'Accademia Militare, evento, quest'ultimo, che segna i cento giorni mancanti alla promozione al grado di Sottotenente dell'Esercito e dell'Arma dei Carabinieri.



Un'antica tradizione Si tratta di un evento che riveste un momento speciale per il corso, in linea con una tradizione delle Accademie Militari risalente al 1840. Gli allievi più anziani cedono a quelli più giovani la "Stecca Accademica", riproduzione in grande scala di un piccolo attrezzo in legno, con una scanalatura centrale, che veniva usata per lucidare i bottoni metallici della giubba dell'uniforme senza sporcarne il tessuto. Il Mak π 100 rappresenta inoltre il momento in cui gli Allievi Ufficiali, terminati gli impegni di studio universitari e militari, iniziano le attività addestrative, le esercitazioni e i corsi presso i poligoni e gli Enti della Forza Armata, indispensabili per completare la formazione dei futuri Comandanti. La cerimonia Tante le presenze importanti per questo "passaggio" fondamentale per gli allievi, il Comandante per la Formazione, Specializzazione e Dottrina dell'Esercito, Generale di Corpo d'Armata Carlo Lamanna, il Comandante dell'Accademia Militare, Generale di Divisione Davide Scalabrin, il Sindaco della Città, Giancarlo Muzzarelli, il Magnifico Rettore dell'Università di Modena e Reggio Emilia, Prof. Carlo Adolfo Porro, nonché numerose autorità locali, militari, civili e religiose. Il traguardo raggiunto nelle parole del Generale Durante l'evento c'è stato anche l'intervento del Generale Carmine Masiello che ha sottolineato l'importanza del traguardo raggiunto dagli Allievi del 204° corso "Volontà". *"Sono certo che state vivendo un momento di grande emozione e soddisfazione. Vi siete formati al culto del dovere di essere al servizio e a come superare egoismi, protagonismi e individualismi. Viviamo un periodo di profondi cambiamenti. Oggi, le stesse tecnologie che hanno innescato una vera e propria rivoluzione industriale hanno anche determinato un cambio di paradigma nel modo di concepire e gestire i conflitti".* Il Generale ha poi parlato del momento storico che sta vivendo il mondo e delle guerre in corso: *"Stiamo vivendo una rivoluzione militare e assistiamo a conflitti nei quali si fondono caratteristiche della prima guerra mondiale e guerre futuristiche. Bisogna attrezzarsi. Accanto agli strumenti sofisticati e alle tecnologie all'avanguardia, servono soldati formati per utilizzarli e addestrati alla sofferenza. Questo fa la differenza. Verso i valori non possiamo e non dobbiamo mai tollerare attacchi o flessioni. Ci tengono uniti e in piedi, quando la vita ci mette alla prova".* L'impegno delle autorità *"Farò di tutto - ha concluso il Capo di Stato Maggiore dell'Esercito - per accelerare tale percorso di adeguamento della Forza Armata, ma sarete voi i veri interpreti e artefici del cambiamento. Sappiate valorizzare le idee che vi arriveranno da ogni singola testa della vostra unità. sappiate guadagnarvi l'autorevolezza sul campo. Sappiate mantenere, come oggi, lo sguardo fiero, orgogliosi di aver scelto il mestiere più bello del mondo".* La cerimonia è poi continuata con la consegna dei premi agli Ufficiali particolarmente meritevoli del 204° corso "Volontà", che si sono distinti nelle discipline universitarie, militari e nelle attività ginnico-sportive, nel biennio accademico 2022-2024. L'attività benefica Come lo scorso anno, durante la serata di gala che è seguita con *Il gran ballo delle debuttanti* dove gli Allievi Ufficiali hanno deciso di promuovere un'attività benefica a favore dell'unità ospedaliera di Pediatria del *Policlinico di Modena* che permetterà di donare, un nuovo ecografo utile a migliorare e implementare le competenze specialistiche pediatriche ma soprattutto consentire a favore dei più piccoli una diagnostica sempre più rapida e accurata

ilgiornale.it

EDICOLA

SUICIDI E AGGRESSIONI: la divisa sotto attacco di stress e irregolari

Di [Rita Lazzaro](#)

17 Maggio 2024 "Sbirro suicidato mezzo perdonato". Fanno tragico sarcasmo i vandali che hanno imbrattato i muri della Statale di Milano, stanotte, con questa frase ingiuriosa verso le Forze dell'Ordine. Un riferimento agli ultimi fatti di cronaca, che vedono ancora una volta una divisa togliersi la vita. Secondo quanto è emerso dall'Osservatorio permanente interforze sui suicidi tra gli appartenenti alle forze di polizia, voluto nel 2019 dal prefetto Franco Gabrielli, negli ultimi cinque anni i suicidi tra poliziotti, carabinieri, finanzieri e agenti penitenziari sono stati 207. 275 se si aggiungono la polizia locale e gli altri appartenenti alle Forze Armate. Si parla in media di un suicidio ogni sei

giorni tra le forze dell'ordine. Un tema su cui Cultura Identità era intervenuta già anni fa, con gli articoli di Alessandra D'Alessio, psicologa e psicoterapeuta, responsabile dell'area di psicologia militare del CIS.Mil (Centro Interforze Studi Militari). Tra i carabinieri si registra la situazione più grave: dal gennaio 2019 a dicembre 2023 in 78 si sono tolti la vita. Nove solo lo scorso anno. Dentro alle altre Forze Armate invece i casi sono più sporadici: in cinque anni 25 suicidi nell'Esercito, 12 nella Marina e 6 nell'Aeronautica. Nella Polizia di Stato, negli ultimi cinque anni si contano 75 gesti estremi. Sedici solo nel 2023. Tra gli agenti della Polizia Penitenziaria i suicidi sono stati 26 (un episodio nel 2023); mentre nelle Fiamme Gialle - 60mila tra uomini e donne dipendenti del ministero dell'Economia - dal 2019 si sono uccisi in 28. Due lo scorso anno. Per quanto concerne la polizia locale si parla di 25 suicidi in cinque anni. Tre quelli registrati nel 2023. Da precisare che sono questi gli unici dati, non ufficiali e quindi per difetto, raccolti dalla ong Cerchio blu. Questo perché i vigili urbani non fanno parte dell'Osservatorio del ministero dell'Interno. Una lunga lista alla quale si è aggiunto l'ennesimo caso proprio qualche giorno fa, a Putignano, provincia di Bari: Giovanni Devillanova, colonnello dell'Esercito Italiano. Il militare si è sparato con la pistola d'ordinanza, diventando il venticinquesimo caso di suicidi in divisa nel 2024. Secondo quanto riportato dall'agenzia Dire, il cinquantatreenne avrebbe manifestato difficoltà derivanti dall'impiego e dallo stress del pendolarismo Roma-Bari. Un disagio accentuato anche dal mancato riconoscimento della 104. Da quanto è emerso dall'Osservatorio, curato da Cleto Iafrate, questo è il terzo caso solo nel mese di maggio, dopo i suicidi di un agente di polizia locale palermitana e di un brigadiere della Guardia di Finanza. "Così mi tolgono la vita". Parole che gelano il sangue, soprattutto se a dirle è una figlia ai suoi genitori. Parole che non sono pietre ma veri e propri macigni se seguite dal suicidio di chi le ha pronunciate. Infatti, lo scorso 22 aprile, la venticinquenne, che era allieva al secondo anno di corso alla Scuola marescialli e brigadieri dei carabinieri di Firenze, si è tolta la vita sparandosi con la pistola di ordinanza dentro la scuola. La ragazza non avrebbe retto un clima di vessazioni tali da provocarle uno stato di costante stress e disagio, come denunciato dai familiari in una lettera inviata al sindacato Unarma qualche giorno fa. Una lettera in cui i genitori della vittima ricostruiscono dinamiche che provano lo stress psicofisico della figlia come la perdita dei capelli. Da quanto scritto, la giovane donna voleva abbandonare la scuola e "diceva sempre più spesso alla mamma 'questa scuola mi sta rovinando la vita'". Il sindacato sulla vicenda presenterà un esposto alla procura del capoluogo toscano ma i genitori, da quanto si legge nella lettera, tengono a precisare che il loro obiettivo non è quello di "individuare i responsabili ai quali imputare la tragica fine" della figlia "ma per affrontare il problema dei suicidi" di chi veste la divisa, sottolineando che la loro "fiducia nelle istituzioni rimane integra come sempre". A tal proposito da ricordare che le problematiche riguardanti la Scuola allievi marescialli dei carabinieri di Firenze erano già emerse nei mesi scorsi. Basti pensare ai due esposti alla magistratura militare e civile presentati dal sindacato dei carabinieri Unarma (l'ultimo datato 12 febbraio e indirizzato al ministero della Difesa oltre che ai vertici dell'Arma), dove erano stati denunciati presunti "abusi e violazioni" che sarebbero avvenuti nella Scuola, al punto da portare circa sessanta allievi ad abbandonare il percorso formativo professionale. Esposti che però non sembrano aver cambiato la situazione, vista la tragedia dello scorso aprile e quanto scritto dai genitori della giovane vittima, i quali, infatti, hanno denunciato lo stress psicofisico della figlia "che non ne poteva più di sottostare a 'regole' poco funzionali che si insinuavano in ogni ambito della propria vita", "dalla porta delle camere che doveva stare sempre aperta, al controllo del modo di vestire in libera uscita, a ordini assurdi", "un ambiente estremamente rigido e totalitario". Una mattanza in divisa di cui, nonostante i dati

sempre più inquietanti, si continua a parlare troppo poco sia nell'opinione pubblica che in politica. Disagio e pistola d'ordinanza, due aspetti cruciali per comprendere il perché dei continui casi di suicidi che colpiscono il mondo in divisa. Secondo gli esperti le cause principali di questi gesti estremi sono: lo stress psicofisico elevato, l'esposizione continua a eventi critici e traumatici e un tasso di depressione cinque volte superiore rispetto alla popolazione civile. Aspetti che, uniti a un forte senso del dovere e a un sistema rigidamente gerarchico accompagnato da procedimenti e sanzioni disciplinari, possono dar luogo a un tragico epilogo per chi li subisce. Ma a questi fattori se ne aggiunge un altro che, infatti, aumenta il rischio suicidario in modo esponenziale: avere a portata di mano l'arma, anche a casa. Non per nulla, l'82% dei suicidi avviene con la pistola d'ordinanza. Una situazione disastrosa che degenera di giorno in giorno, al punto da portare il Sappe a evidenziare più volte la necessità di interventi concreti per far fronte a un simile scenario. Tra le soluzioni vi è quella di aumentare la consapevolezza su queste problematiche, migliorare il supporto psicologico disponibile per le forze dell'ordine, promuovere una cultura che non solo valorizzi il loro lavoro, ma che si prenda anche cura della loro salute mentale. Una tutela delle forze dell'ordine che, soprattutto ultimamente, ha fatto molto discutere. Si sta parlando di quanto successo la notte del 10 maggio presso la Stazione Centrale di Milano a un poliziotto della Polfer, intervenuto insieme ai colleghi per fermare un trentaseienne egiziano in escandescenza, intento a lanciare pietre con una sorta di fionda rudimentale sui passanti. L'egiziano, probabilmente sotto l'effetto di droga, si è poi scagliato contro gli agenti che «per tutelare la propria e l'altrui incolumità» hanno utilizzato il taser, la pistola elettrica, nel tentativo di bloccarlo. Il trentaseienne però ha continuato a aggredire e, a quel punto, uno degli agenti ha sparato un colpo con la pistola d'ordinanza che ha ferito l'uomo alla spalla sinistra. Le sue condizioni non sono gravi, il proiettile, infatti, non ha leso organi vitali. L'immigrato, che aveva avanzato una richiesta di asilo, sebbene l'Egitto non sia in guerra, era appena uscito dagli uffici della polizia ferroviaria dove era stato denunciato per rapina e resistenza a pubblico ufficiale. Si tratta quindi di un soggetto indubbiamente pericoloso, in preda a un delirio di violenza. L'epilogo della vicenda a dir poco lunare, lo è stato altrettanto. Infatti, l'agente che ha sparato è indagato per lesioni dolose aggravate, anche se la procura ha già ipotizzato le scriminanti della legittima difesa e dell'uso legittimo delle armi, due cause giustificative che saranno valutate dagli inquirenti. Una situazione che ha indignato Vittorio Feltri che, infatti, ha annunciato di impegnarsi in prima persona come si evince nella consueta rubrica sulle pagine de "Il Giornale", dove ha infatti riportato che si farà carico personalmente delle spese legali dell'agente. Una vicenda che, amara ironia della sorte, si è consumata 24 ore dopo un episodio fotocopia. Quest'ultimo, infatti, è successo nella notte tra mercoledì 8 maggio e giovedì 9 maggio, quando un agente di polizia di 35 anni è stato accoltellato alla stazione di Lambrate, a Milano, da Hasan Hamis, un marocchino irregolare con numerosi precedenti e in Italia da irregolare da più di 20 anni, intento a lanciare sassi a treni e passanti. Una situazione che ha portato l'intervento del viceispettore Christian Di Martino e di un collega. I due lo hanno prima colpito con il taser senza però sortire alcun effetto a causa del giubbotto che l'aggressore indossava, dando luogo così a una colluttazione tra il trentacinquenne e l'uomo culminata con l'accoltellamento dell'agente. Una tragedia sfiorata in quanto fortunatamente con un lieto fine: Christian Di Martino, infatti, dopo cinque ore di intervento e centro trasfusioni è uscito dalla terapia intensiva. "Tornerò presto come prima", ha detto. Di Martino ha ricevuto diverse visite come quella del presidente del Senato Ignazio La Russa, il Ministro degli Interni Piantedosi e l'assessore regionale Guido Bertolaso. Tutti loro nel recarsi nella stanza di Di Martino hanno notato anche una maglia dell'Inter. Maglia autografata da tutti i calciatori nerazzurri, che gli è stata portata dal cognato, il difensore Federico Dimarco - sposato con la sorella della fidanzata del viceispettore. A far visita al trentacinquenne si è recato anche il presidente del Consiglio Giorgia Meloni. Secondo quanto emerso, si sarebbe trattato di colloquio breve e privato. Nel mentre dal carcere di San Vittore, l'aggressore si sarebbe detto dispiaciuto per quello che è successo e ha cercato anche di spiegare i suoi gesti come una reazione dettata da una situazione di continuo disagio e tensione in cui si versa, vivendo sempre in strada. Poliziotti in fin di vita, altri indagati perché hanno salvato la loro e non solo. Uno scenario che conferma amaramente quanto sostenuto dal segretario del SIAP (Sindacato Italiano Appartenenti Polizia) di Milano commentando quanto successo all'agente Di Martino: "C'è molto da fare, c'è necessità di investire in mezzi e risorse umane per un miglior controllo del territorio ma c'è anche molto da rivedere in tema di accoglienza. Così come è urgente assicurare ai poliziotti quelle tutele operative e giuridiche, che da anni chiediamo, per garantire in questo scenario ormai seriamente compromesso condizioni di operatività che gli consentano di agire correttamente salvaguardando la loro vita. Non è possibile continuare a tollerare che i lavoratori in uniforme vengano aggrediti senza che vi siano norme severe per i colpevoli".

culturaidentita.it

EDICOLA

EVADDE DAL CARCERE BECCARIA MA VIENE RIPRESO. "CRISI PROFONDISSIMA"

Situazione davvero difficile al carcere minorile di Milano, finito recentemente al centro delle polemiche per le notizie relative alle presunte violenze commesse da alcuni agenti di polizia penitenziaria

Di [Federico Garau](#) 19 Maggio 2024



Evasione dal carcere minorile Beccaria di Milano: un giovane originario del Marocco è riuscito ad allontanarsi dal penitenziario, venendo fortunatamente ripreso in breve tempo. La notizia riporta ovviamente l'attenzione sulla casa circondariale milanese, finita recentemente al centro dell'interesse mediatico per alcuni presunti casi di violenza commessi da agenti di polizia penitenziaria ai danni dei detenuti. "Maltrattamenti e tortura". Tredici agenti arrestati al carcere minorile di Milano La tentata fuga Secondo quanto

referito dal segretario Generale della Uilpa Polizia Penitenziaria Gennarino De Fazio, a tentare la fuga, nel corso della giornata di sabato, sarebbe stato un ragazzo minorenni originario del Marocco. L'adolescente è riuscito in qualche modo ad allontanarsi dall'istituto penale Beccaria, facendo subito scattare l'allarme. Il giovane detenuto è stato fortunatamente fermato in poco tempo, dato che è stato individuato e ripreso da una pattuglia della stessa polizia penitenziaria che stava passando proprio nella zona in cui lui si trovava. Si è trattato, dunque, di un allarme subito rientrato. Un episodio che, per quanto conclusosi in fretta, non può non essere preso in considerazione, perché va a mettere in evidenza le criticità del sistema carcerario e le condizioni in cui in particolare versa l'Ipm di Milano. La preoccupazione dei sindacati In un recente comunicato, Gennarino De Fazio, segretario generale della Uilpa Polizia Penitenziaria, parla senza mezzi termini di "crisi profondissima" del dipartimento per la giustizia minorile. Una crisi che deve necessariamente essere affrontata dalla politica. "Le problematiche che investono l'istituto Cesare Beccaria di Milano sono ben lungi dall'essere risolte e di certo non miglioreranno con i provvedimenti estemporanei finalizzati a prelevare Poliziotti penitenziari dalle altre regioni e ivi inviarli, con modalità assimilabili a una specie di deportazione, costringendoli pure ad anticipare di tasca propria le spese di viaggio e di soggiorno", spiega il segretario. "Ma la crisi è molto più profonda e investe tutti i settori del Dipartimento per la Giustizia Minorile e di Comunità, proprio nel momento in cui si sente parlare con una certa insistenza di pene alternative da scontare in comunità gestite da privati. A pensar male si fa peccato, ma noi siamo umanamente peccatori e non vorremmo, allora, che ci fosse una precisa volontà politica d'affossare il DGMC per privatizzare una parte dell'esecuzione penale", aggiunge. Da qui l'appello rivolto al capo del Dipartimento per la Giustizia Minorile e di Comunità Antonio Sangermano. De Fazio chiede a Sangermano di aprire al più presto un dialogo volto al confronto con tutte le organizzazioni sindacali. C'è bisogno di conoscere quale sia il progetto comune, sempre che ve ne sia uno. "Noi siamo pronti a offrire il nostro contributo di esperienza, idee e proposte, ma nell'adempimento al mandato ricevuto siamo anche pronti, nostro malgrado, a percorrere legittimi percorsi alternativi che mirino a risollevare le sorti dei Poliziotti penitenziari del settore", conclude il segretario.

Ilgornale.it

CERIMONIE VISITE ED EVENTI CULTURALI

ALCAMO: L'ASSOCIAZIONE CARABINIERI INAUGURA LA SEZIONE E IL MUSEO DELLE UNIFORMI STORICHE

Un momento dell'inaugurazione della sezione ANC e del Museo ad Alcamo. Doppia inaugurazione ieri mattina ad Alcamo per la Sezione dell'Associazione Nazionale Carabinieri ed il Museo delle Uniformi storiche e dei cimeli dell'Arma dei Carabinieri, intitolati al "Maggiore Ugo de Carolis, M.O.V.M. alla memoria".



Il Comandante Provinciale dei Carabinieri di Trapani Fabio Bottino. Numerose le autorità civili, religiose e militari presenti al taglio del nastro tra cui il Prefetto di Trapani l'Avv. Daniela Lupo, l'Assessore Regionale alla Famiglia Nuccia Albano, il sindaco di Alcamo Avv. Domenico Surdi, il Comandante della Legione dei Carabinieri "Sicilia" Generale di Divisione Giuseppe Spina, il Comandante Provinciale dei Carabinieri di Trapani Col. Fabio Bottino, il Comandante del 12° Reggimento Carabinieri "Sicilia", Col. Andrea Desideri e l'Ispettore Regionale dell'Associazione Nazionale Carabinieri, Ezio Buzzi.



Al centro Il Comandante della Legione Carabinieri "Sicilia", Generale di Divisione, Giuseppe Spina, il Com.te Prov. di Trapani FCol. Fabio Bottino, l'Ispet. Reg. ANC Ezio Buzzi e il presidente della Sezione di Alcamo Stefano Durante. Il presidente della Sezione ANC di Alcamo, Dott. Stefano Cruciana ha rivolto un saluto cordiale a nome del Generale di Corpo d'Armata Libero LO SARDO, Presidente Nazionale dell'Associazione Nazionale Carabinieri e di tutti gli associati. Nell'occasione ha ringraziato

tutti i presenti, che hanno voluto testimoniare la vicinanza, l'affetto e la stima verso l'Arma in servizio ed in congedo. *"Le Sezioni, - ha dichiarato il presidente Cruciana - imprescindibili capisaldi di prossimità e parti fondamentali dell'architettura territoriale dell'Associazione, sono impegnate, da sempre, nelle comunità, per garantire il soccorso e il sostegno alle popolazioni, vivendo in modo esclusivo questo particolare legame con il territorio ed evidenziando quella capacità di coniugare efficienza operativa e sensibilità umana, che è senza dubbio la cifra distintiva dell'Arma dei Carabinieri, operando - ha concluso Cruciana - a sostegno delle Istituzioni anche per le attività di pubblico interesse, secondo i cardini su cui si basa l'azione del volontariato, cioè: gratuità, sussidiarietà, temporaneità, professionalità"*.



Alcuni soci intervenuti in occasione dell'inaugurazione della Sezione di Alcamo Grande la partecipazione da parte dei soci dell'ANC accorsi dai comuni limitrofi, da Palermo e perfino da Santo Stefano di Camastra con il presidente della Sezione, Pietro Volo. Dopo la benedizione da parte di Don Salvatore Falzone, Cappellano del Comando Legione Carabinieri "Sicilia" ed il consueto taglio del nastro da parte del prefetto Lupo e del nipote del Maggiore De Carolis, le autorità e gli ospiti hanno potuto visitare la sede ed il Museo delle

Uniformi storiche e dei Cimeli dell'Arma dei Carabinieri, dove, grazie anche al contributo materiale del Luogotenente in congedo Nino Rizzo, sono esposti, cimeli, documenti, uniformi, giornali, riviste, fotografie ed altro materiale di interesse storico, con lo scopo di far conoscere, soprattutto alle nuove generazioni, l'impegno dell'Arma di ieri e di oggi. *"L'obiettivo di questo museo - per Stefano Cruciana - è anche quello di rafforzare il ricordo di questi nostri eroi"*.



Da sinistra il Lgt. Antonino Rizzo, il Prefetto di Trapani, l'Avv. Daniela Lupo, il Comandante Provinciale dei Carabinieri di Trapani, Col. Fabio Bottino, l'Ispettore Regionale dell'Associazione Nazionale Carabinieri, Ezio Buzzi, presidente della Sezione di Alcamo, Stefano Cruciatà e il sindaco di Alcamo Avv. Domenico Surdi "L'inaugurazione della Sezione e del Museo - per l'Ispettore Buzzi - rappresentano una ulteriore risorsa per la promozione culturale, ambientale, storico-artistica e per la diffusione della legalità nel comune di Alcamo".



Lo squadrone a cavallo foto di Fabio Gigante. "Quello di oggi - ha dichiarato il presidente della Sezione di Alcamo, Dott. Stefano Cruciatà - è un momento storico per Alcamo. Dopo 52 anni stiamo inaugurando i locali che ci sono stati donati dalla Curia. Al suo interno custodiamo reperti della prima e seconda guerra mondiale, si tratta di un valore aggiunto. L'obiettivo è quello di portare avanti e promuovere il museo. Ringrazio tutti i miei soci che mi hanno collaborato ed eletto. Ringrazio per il sostegno l'Ispettore Regionale Buzzi che è stato qualcosa di importante, per me, un mentore".



Alcune delle uniformi custodite all'interno della Sezione/Museo ANC di Alcamo Nella nuova sede trovano spazio i locali dedicati a due reparti: il gruppo di volontariato e i cinofili. Si tratta di due servizi messi a disposizione della cittadinanza e dei comuni che ne faranno richiesta. Nei locali del museo sono custoditi, in due teche, i ricordi di due stragi. In una, un quadro raffigura la strage dei due giovani Carabinieri, Carmine Apuzzo e Salvatore Falchetta, uccisi nella casermetta di Alcamo Marina la notte tra il 26 e il 27 gennaio del '76.



La teca che ricorda i 12 Carabinieri deceduti nell'attentato a Nassirya. In un'altra vi sono le foto dei dodici Carabinieri morti nell'attentato terroristico alla "Base Maestrale", sede della Multinational Specialized Unit (MSU) a Nassirya (Iraq) e di un collega sopravvissuto, il Lgt. (ris) Salvino Benedetto decorato Medaglia D'Oro Vittime del Terrorismo e Medaglia al Valore concessa dagli USA.



Il Comandante della Legione Carabinieri "Sicilia" Generale di Divisione Giuseppe Spina visita la Sezione ANC di Alcamo. Il Comandante della Legione Carabinieri "Sicilia", Generale di Divisione, Giuseppe Spina dopo aver visitato la Sezione e il Museo ha espresso parole di apprezzamento per il lavoro svolto dal presidente Stefano Cruciatà e dai soci. Al termine della cerimonia si è tenuto presso la Basilica di Maria Assunta il concerto della Fanfara del 12° Reggimento Carabinieri "Sicilia". Qui, il presidente Stefano Cruciatà ha voluto ricordare la scelta della data del 30 aprile, per inaugurare la Sezione "che non è stata casuale", infatti ricorreva il 176° anniversario dell'eroica "Carica di Pastrengo", una delle pagine più belle della storia dell'Arma dei Carabinieri. Il fatto d'arme avvenuto durante la prima guerra d'indipendenza, vide come protagonisti i 3 Squadroni dei Reali Carabinieri, al comando del Maggiore Alessandro Negri di Sanfront, assegnati alla protezione del re Carlo Alberto, che con una memorabile carica a cavallo neutralizzarono i moschettieri austriaci, salvando la vita al sovrano e costringendo il nemico alla ritirata. La memoria dell'epica impresa degli Squadroni a cavallo non è andata perduta e, ancora oggi, il 4° Reggimento Carabinieri a cavallo ricorda l'evento con il Carosello Storico. Pastrengo rappresenta, lo spirito di iniziativa, abnegazione e la fedeltà alle Istituzioni che contraddistinguono l'essere Carabiniere.



Il Comandante della Legione Carabinieri "Sicilia" Generale di Divisione Giuseppe Spina si congratula col direttore della Fanfara il Maestro Lgt. Paolo Mario Sena. Il presidente del sodalizio rivolgendosi in ultimo ai soci presenti, che lo hanno eletto, ha concluso: "il futuro ci riserva grandi sfide che siamo pronti a fronteggiare con la determinazione e la forte volontà che ci contraddistinguono. E lo faremo seguendo quella "bussola etica", nelle parole del nostro Presidente Onorario dell'Associazione il Comandante Generale, i cui punti cardinali sono la competenza, il coraggio, l'umiltà e la militarità, imprescindibile qualità del nostro essere carabinieri, valori questi che ci rendono affidabili agli occhi della collettività, alimentando il bene più prezioso della Nazione che è la fiducia nelle Istituzioni. VIVA L'ARMA DEI CARABINIERI! VIVA L'ITALIA!"

Fabio Gigante

CERIMONIE VISITE ED EVENTI CULTURALI

163° ANNIVERSARIO DELLA COSTITUZIONE DELL'ESERCITO ITALIANO

03. maggio 2024 L'Esercito Italiano si prepara per un anniversario significativo: i 163 anni della propria costituzione. Per celebrare questo importante traguardo e rafforzare il legame tra la Forza Armata e la popolazione, è stato organizzato un evento speciale che si terrà il 2 e 3 maggio al "Villaggio Esercito" a Tor di Quinto. Una opportunità unica di conoscere da vicino il lavoro e l'impegno dell'Esercito Italiano a favore della Nazione. Il "Villaggio Esercito" regalerà la possibilità di cimentarsi in attività interattive, fra le quali military fitness, parete di arrampicata artificiale, sistemi di simulazione di tiro e di volo, attività a cavallo, unità cinofile, tutto al ritmo della musica di Radio Esercito. Vi invitiamo quindi a partecipare numerosi alle celebrazioni per il 163° anniversario della costituzione dell'Esercito presso l'Ippodromo Militare

"Generale Pietro Giannattasio" (in viale di Tor di Quinto, 118) il 2 maggio dalle 09.00 alle 18.00 e il 3 maggio dalle 09.00 alle 16.30) per essere parte di questo straordinario evento.

CARABINIERI, GALLETTA ASSUME GUIDA DELL'INTERREGIONALE PASTRENGO

Milano 4 Maggio 2024 Una corona di alloro deposta davanti al Monumento ai Caduti, per rendere omaggio a tutti i Carabinieri che hanno sacrificato la vita nell'adempimento del proprio dovere. E' cominciata così a Milano, alla Caserma "Montebello" di via Vincenzo Monti, alla presenza del Comandante Generale dell'Arma dei Carabinieri, Generale di Corpo d'Armata Teo Luzi, la cerimonia di avvicendamento del comandante interregionale dei Carabinieri "Pastrengo".



Il Generale di Corpo d'Armata Riccardo Galletta ha assunto la guida al posto del Generale di Corpo d'Armata Gino Micale, che lascia il servizio dopo oltre quarant'anni. Al suo arrivo, il Comandante Generale Luzi, ha ricevuto gli onori dal picchetto di guardia in grande uniforme speciale. Dopo di che la cerimonia è proseguita nel "Piazzale delle Bandiere". Il generale Galletta, nella sua lunga carriera nell'Arma ha ricoperto numerosi incarichi tra cui quelli di Capo Ufficio Criminalità Organizzata del Comando Generale dell'Arma, di Capo Ufficio del Capo di Stato Maggiore e di Capo del III Reparto, nonché ha rivestito la carica di Comandante della Legione Carabinieri "Sicilia", e di Comandante della Scuola Ufficiali e Divisione Unità Specializzate Carabinieri. (ansa)

CERIMONIE VISITE ED EVENTI CULTURALI

**ONDA D'ORO DEL MARCONI, PREMIATO L'EX STUDENTE DEL LICEO PESARESE
OGGI GENERALE COMANDANTE DELL'ARMA TEO LUZI. PRESENTI 2000 STUDENTI**

PESARO - Oggi 8 maggio 2024, la comunità scolastica del Liceo "G. Marconi" di [Pesaro](#) ha conferito il premio "Onda d'Oro del Marconi", nella sua prima edizione, al Comandante Generale dell'Arma dei [Carabinieri](#) Teo Luzi. **I presenti** La cerimonia si è svolta all'interno dell'Istituto alla presenza dei circa 2000 alunni, dei docenti e di tutto il personale ATA, nonché dei dirigenti regionali e provinciali degli uffici scolastici. Numerose le autorità presenti, fra cui il Presidente della Regione Francesco Aquaroli, il Prefetto Emanuela Saveria Greco, il Presidente del Consiglio Comunale di Pesaro Marco Perugini, ed i vertici, regionali e provinciali, di tutte le forze militari e di polizia, nonché la presidente del Tribunale di Pesaro Lorena Mussoni e la Procuratrice della Repubblica facente funzione dottoressa Maria Letizia Fucci. **L'incontro** Durante l'incontro con gli studenti il Comandante Generale ha espresso e ribadito i valori che hanno contraddistinto la sua pluridecennale carriera. L'autorevolezza del Generale, unita all'empatia, hanno saputo conquistare l'attenzione degli studenti, che hanno partecipato alla lectio magistralis con vivo interesse e attenzione, interrompendo frequentemente con applausi spontanei. Nel rivolgersi soprattutto agli studenti, il Comandante Generale ha esortato a guardare con fiducia al futuro, non dimenticando che, a fronte di un eventuale insuccesso, c'è sempre la possibilità di rialzarsi e di proseguire con più grinta il percorso della vita **Ex studente** Infine il Generale ha evidenziato l'importanza di tendere ad una vita felice, augurando a tutti gli studenti di poterla perseguire. Nel corso della mattinata, il Generale Luzi si è intrattenuto anche con i compagni della classe 5^A del Marconi, che lo ha visto studente nell'a.s. 1977/1978. Il dirigente del Liceo Marconi, Luca Maria Antonio Testa, ha espresso sentimenti di profonda gratitudine per l'onore ricevuto nella visita. Al termine della mattinata, dopo aver apposto la firma sull'Albo d'Oro degli studenti illustri, il Generale ha donato al dirigente Testa il Crest del Comando Generale dell'Arma dei Carabinieri. Infine, il Comandante Generale ha visitato il Comando Provinciale dei Carabinieri di Pesaro e Urbino, ed ha incontrato una rappresentanza dei militari in servizio nella provincia, ringraziandoli per il loro operato. www.corriereadriatico.it

LA TUA POSTA

BUONA NOTTE MONDO!



Ogni giorno di più si aggiunge un tassello che alza l'asticella della tensione mondiale, possiamo solo sperare che nessuno giunga ad accendere la miccia, sono vecchio e non sono preoccupato per me ma per chi mi è caro e chi ho contribuito a chiamare alla vita. Io ho vissuto tanto male e tanto bene, ho avuto soddisfazioni e gioie che mai avrei immaginato e quando sarò credo che mi addormenterò sereno per quanto mi riguarda. **a/l**

CI CHIAMANO "GLI ANZIANI", LA GENERAZIONE X...

Siamo nati negli anni 60 e 70. Siamo cresciuti negli anni 70 e 80. Abbiamo studiato negli anni 70-80. Uscivamo insieme negli anni 70-80-90. Ci siamo sposati e abbiamo scoperto il mondo negli anni 70-80-90. Ci siamo avventurati negli anni 80-90. Ci siamo stabilizzati negli anni 2000. Siamo diventati più saggi nel 2010. E andiamo saldamente oltre il 2020. Sembra che viviamo diversi decenni DUE secoli diversi DUE millenni separati Siamo passati dal telefono con un operatore di chiamate a lunga distanza a videocchiamate in qualsiasi parte del mondo. Siamo passati dalle diapositive a YouTube, dischi in vinile alla musica online, lettere scritte a mano a e-mail e WhatsApp. Dalla radio giochi in diretta, alla TV in bianco e nero, alla TV a colori e poi alla TV 3D HD. Sono andato al negozio di videocassette e ora guardo Netflix. Abbiamo conosciuto i primi computer, schede perforate, dischetti e ora abbiamo gigabyte e megabyte sui nostri smartphone. Indossiamo pantaloncini per tutta l'infanzia e poi pantaloni, Oxford, razzi, gusci completi e jeans blu. Abbiamo evitato la paralisi infantile, la meningite, la polio, la tubercolosi, l'influenza suina e il COVID-19. Andavamo su pattini, tricicli, biciclette, ciclomotori, auto a benzina o diesel e ora guidiamo ibridi o elettrici. Sì, ne abbiamo passate tante, ma che vita abbiamo avuto! Potrebbero descriverci come "esemplari", persone nate in questo mondo degli anni cinquanta, che hanno avuto un'infanzia analogica e adulta digitale. Abbiamo tipo "Ho visto tutto" La nostra generazione ha letteralmente vissuto e assistito più di chiunque altro in tutte le dimensioni della vita È la nostra generazione che si è letteralmente adattata al "CAMBIAMENTO". Un grande applauso a tutti i membri di una generazione molto speciale, che sarà UNICA! **Trovato in rete (Autore sconosciuto)**



LA MIA MAMMA



Sarà forse perché ho perso mia madre giovanissimo ma io non arriverò MAI a capire come possono fare certi figli a NON assistere, specie se da tempo malata e morente, la donna che li ha partoriti. Una donna che era così buona con tutti che siamo noi estranei a piangerla e tanti estranei che negli ultimi anni le siamo stati vicini come se fosse una della nostra famiglia e nei fatti lo era divenuta. Provo ancor più vergogna per quel figlio ex carabiniere che in diversi abbiamo aiutato perché lo chiedeva sua madre. Non mi è stato possibile partecipare ieri al funerale ma sono certo che il figlio e la figlia brillavano per la loro assenza, ma anche altri amici di sempre che lei considerava fossero la sua famiglia sebbene avvisati non si sono curati neppure di confermare se lei avesse lasciato qualcosa di scritto e mi riferisco ad un legale che so benissimo lei riempiva costantemente di attenzioni con omaggi. **a/l**

ECONOMIA, PREVIDENZA E PENSIONI

Pensionato fa un lavoretto da 518 euro. L'Inps gliene chiede 17mila

Un 65enne di Maerne, che percepisce 1.200 euro al mese di pensione, svolge un lavoretto da 518 euro. Ecco quanto gli ha chiesto indietro l'Inps

DI [Federico Garau](#) 25 Aprile 2024



Una storia incredibile quella che vede come protagonista un pensionato di Maerne (Venezia) che si è visto chiedere indietro dall'[Inps](#) ben 17.106 euro per aver svolto un lavoretto da 518 euro. Il caso è finito alla Corte dei Conti, che ha invece dato ragione all'uomo. **Il caso** Tutto è cominciato quando il 65enne di Maerne, titolare di quota 100 e con una pensione di 1.200 euro al mese, ha deciso di arrotondare svolgendo un **lavoretto**. Si trattava di un impiego da dipendente, svolto durante il periodo di tempo compreso fra 21 marzo e il 30 giugno, che fruttava all'uomo 518 euro al mese. La vicenda è quindi finita sotto la lente d'ingrandimento dell'istituto di previdenza sociale, che ha deciso di **bloccare** le mensilità di novembre e dicembre, oltre che chiedere indietro ben **17.106 euro**, ossia il denaro percepito nell'anno 2023. Ovviamente la vicenda ha generato polemica. Il pensionato ha cercato di spiegare le proprie ragioni, affermando di aver agito in buona fede. L'uomo era infatti convinto che quota 100 fosse cumulabile con redditi fino a 5mila euro lordi l'anno. Da qui il **ricorso d'urgenza** con richiesta di sospensiva alla Corte dei Conti di Venezia. Secondo l'uomo, l'Inps avrebbe proceduto con una irragionevole applicazione della norma. *"La gravità sta anche nell'aver tolto ogni mezzo di sostentamento: lo stesso assegno sociale è impignorabile. E la contraddizione normativa consiste nel consentire ai titolari di quota cento di svolgere occupazioni occasionali col limite della percezione massima di cinquemila euro ma solo per lavori autonomi, penalizzando immotivatamente il lavoratore subordinato che, sempre occasionalmente, ma da dipendente, percepisca comunque meno di cinquemila: di qui anche la confusione della norma"*, aveva dichiarato il 65enne mediante il suo legale, come riportato da *Il Gazzettino*. Lo scorso 8 gennaio, il giudice Elisa Borrelli aveva accolto l'istanza cautelare, in riferimento alle *"modalità di applicazione da parte dell'Inps della normativa e con riferimento al calcolo del debito complessivo a carico del ricorrente, comprese le trattenute sulle mensilità 2023 che non risultano nemmeno effettuate nei limiti del quinto"*. *"L'entità della somma da recuperare, in relazione al trattamento pensionistico percepito, risulta pregiudizievole, anche a fronte delle necessità di garantire il soddisfacimento dei bisogni primari di questa persona"*, aveva aggiunto il giudice, disponendo non solo il ripristino della pensione, ma anche la sospensione del provvedimento di recupero dei 17.106 euro. **La sentenza** Il giudice ha quindi riconosciuto la violazione del **divieto di cumulo**, come previsto dalla norma, ma, al contempo, ha stabilito che l'interpretazione dell'Inps *"non trova fondamento normativo e risulta eccedente rispetto alla previsione dell'incumulabilità"*. Questo perché quando l'attività di lavoro dipendente ha una durata inferiore a un anno, la normativa che stabilisce la non cumulabilità deve essere applicata solo relativamente al periodo di tempo in concomitanza fra pensione e lavoro. In conclusione, il pensionato è tenuto a restituire il denaro percepito fra il 21 marzo e il 30 giugno. L'Inps dovrà invece elargire le mensilità che aveva sospeso, e non potrà chiedere indietro i ratei relativi all'arco temporale in cui l'uomo non ha svolto attività lavorativa. *"La Corte dei Conti ha convenuto sull'erroneità della pretesa dell'Inps di trattenersi la pensione di un anno intero, il pericolo di doverla restituire tutta è scampato, rideterminando la sanzione per il solo periodo in cui il mio cliente è stato assunto, anche se resta sproporzionata: perdere tre mensilità per poche centinaia di euro è ingiusto."*

[ilgiornale.it](#)

ECONOMIA, PREVIDENZA E PENSIONI

PENSIONI, OCCHIO AL CEDOLINO DI MAGGIO: A COSA STARE ATTENTI

Arretrati, tassazione e addizionale possono far salire o scendere la cifra in busta paga

Di [Valentina Menassi](#) 26 Aprile 2024



Chi ha visto aumentare o diminuire i propri redditi netti? Quando si riceve il **cedolino** è importante esaminare qualsiasi modifica e considerare anche eventuali cambiamenti relativi all'addizionale regionale. Potrebbero esserci nuove impostazioni per coloro che attendono l'applicazione delle nuove aliquote Irpef ridotte, ma è essenziale verificare se l'Inps riporta la dicitura "La tassazione viene applicata sulla base degli scaglioni". Ecco cosa è

importante controllare nel cedolino. **Arretrati** All'interno del cedolino è bene verificare se è stata indicata la voce "arretrati". Coloro che hanno redditi oltre i 28mila euro potranno ottenere fino a 100 euro in più sul netto. Per quanto riguarda i pensionati con redditi fino a 15mila euro l'anno, invece, non è prevista alcuna cifra. **Il conguaglio di fine 2023** Alla fine del 2023, è stato eseguito il **ricalcolo consuntivo delle ritenute fiscali** applicate nel corso dell'anno precedente considerando l'ammontare complessivo delle prestazioni pensionistiche erogate dall'Inps. Tra queste troviamo l'Irpef e le addizionali regionali e comunali. Se durante il 2023 le ritenute fiscali mensili applicate sulla pensione sono state inferiori a quanto dovuto per l'intero anno, l'Inps ha recuperato le differenze dovute trattenendo gli importi dovuti sulle pensioni di gennaio e febbraio 2024, fino a quando il debito non è stato completamente estinto. Se l'importo trattenuto dalle pensioni di gennaio e febbraio 2024 non è sufficiente per estinguere completamente il debito, l'Inps continua a **trattenere le somme dovute** dalle pensioni mensili successive fino a quando il debito non viene saldato completamente. **Il ricalcolo** La rateazione viene estesa fino al mese di novembre solo se si tratta di pensionati con importo annuo complessivo dei **trattamenti pensionistici** fino a 18mila euro. Per questi soggetti il ricalcolo delle ritenute erariali ha stabilito un **conguaglio a debito** di importo superiore a 100 euro. Inoltre la rateazione viene in ogni caso estesa fino alla mensilità di novembre, come specificato all'articolo 38, comma 7, decreto-legge 78/2010, convertito con modificazioni nella legge 122/2010). **Tassazione e addizionale** Le prestazioni come l'invalidità civile, le pensioni, gli assegni sociali e altre esenti da tassazione per motivi specifici (come la detassazione per residenza estera o per vittime del terrorismo) non sono soggette a **trattenute fiscali**. Per quanto riguarda l'addizionale regionale, un disegno di legge proposto dalla Giunta regionale in Liguria prevede un'azione mirata per circa 800mila contribuenti liguri con redditi fino a 50mila euro.

ilgiornale.it

ECONOMIA, PREVIDENZA E PENSIONI

PENSIONI, INPS HA IN CANTIERE APP E SMART TV: PIÙ TRASPARENZA SUI DATI PREVIDENZIALI

Più trasparenza sulle pensioni: Inps accelera e lavora a una app per effettuare simulazioni e tenere sotto controllo la propria posizione previdenziale. Ma ci sono anche novità per giovanissimi e anziani



06 maggio 2024 Novità sul fronte delle pensioni: l'Inps metterà presto in cantiere una app rivolta a lavoratori e pensionati. L'app permetterà di conoscere l'importo futuro della propria pensione al termine della carriera, con tanto di simulazioni. E chi ha già lasciato la vita lavorativa potrà monitorare i propri assegni pensionistici mese dopo. L'app dell'Inps presto sugli smartphone "Come i cittadini usano le app delle banche, così i cittadini devono poter accedere immediatamente alla loro situazione

pensionistica e in un secondo momento avere simulazioni della loro proiezione pensionistica". Queste le parole del presidente dell'Inps, Gabriele Fava, intervistato dal direttore di *Repubblica* Maurizio Molinari in occasione dell'evento *L'Italia, le pensioni e la previdenza complementare* organizzato da *Affari&Finanza* al Teatro Gerolamo di Milano. Sull'app Fava fa sul serio: "Ci daremo una tabella di marcia, vogliamo condividere questo progetto con tutta la tecnostuttura. Sono fiducioso e ottimista, arriveremo velocemente a dare questo risultato". La parola d'ordine è una "semplificazione", ovvero "velocità nell'ottenere servizi con dati certi: nel migliorare questi aspetti ci aiuteranno intelligenza artificiale e algoritmi. È una opportunità che non va a detrimento dell'occupazione, ma la aiuta e migliora. Dobbiamo abbracciare le tecnologie", aggiunge Fava. Dalla busta arancione alle app In principio fu la busta arancione istituita in Italia con legge del 1996. Arancione perché quello era il colore della missiva ricevuta dai lavoratori svedesi con la quale venivano informati dall'ente previdenziale su quale sarebbe stato il loro futuro pensionistico. Per molti anni, governo dopo governo, la busta arancione in Italia ha faticato a carburare: la politica non ha agevolato la trasparenza sul fronte della consapevolezza previdenziale. Nel lontano ottobre del 2010, l'allora presidente dell'Inps Antonio Mastrapasqua ammetteva nel corso di un convegno: "Se dovessimo dare la simulazione della pensione ai parasubordinati rischieremo un sommovimento sociale". Oggi l'accesso ai dati pensionistici è garantito a tutti sul portale dell'Inps e nel prossimo futuro verrà agevolato tramite una app da scaricare su smartphone e tablet. Dall'Inps anche una smart tv Nel futuro dell'Inps, Fava vede anche una smart tv specificatamente rivolta agli anziani "in modo tale che da casa, comodamente, possano vedere il loro stato pensionistico". Il presidente non si è addentrato. Probabilmente più che a un nuovo modello di smart tv pensa a una app da installare sulle tv di nuova generazione, attivabile tramite il telecomando. Inps, dalla trasparenza alle pensioni integrative In materia previdenziale, la trasparenza non è solo un nobile fine ma uno strumento fondamentale: i lavoratori opportunamente informati potranno valutare l'accensione di pensioni complementari o integrative o altri prodotti finanziari al fine di avere un assegno pensionistico più pesante a fine carriera. L'Inps punta sulla scuola Fava annuncia poi che l'Inps si impegnerà in una serie di iniziative con scuole e università per coinvolgere i giovani e per renderli consapevoli: "Attiveremo un road show presso il tessuto scolastico, a partire dalle università, che sarà una grande campagna non solo di ascolto, per ascoltare e intercettare criticità da risolvere e bisogni, ma anche per portare soluzioni". "Il road show - prosegue Fava - consisterà in un'educazione previdenziale proprio per far capire ai giovani quanto vale il loro futuro previdenziale e assistenziale e quanto sia importante avvicinarvisi da subito, maturando la consapevolezza che è importante per loro. Se inizi subito riuscirai ad arrivare alla posizione pensionistica, se si inizia tardi è sempre più complicato arrivarci".

quifinanza.it

ECONOMIA, PREVIDENZA E PENSIONI**PENSIONI, RICALCOLATI TUTTI GLI ASSEGNI: A GIUGNO GLI AUMENTI, I CALCOLI**

Grazie alla rivalutazione annuale dell'assegno pensionistico e alla riforma dell'Irpef sarà possibile ottenere l'incremento nel cedolino

Di [Valentina Menassi](#) 12 Maggio 2024



Il mese di giugno porta con sé notizie interessanti per i pensionati. Verrà infatti applicato un **ricalcolo** dell'importo erogato tra marzo e aprile scorso integrando così nel cedolino gli incrementi previsti dalla **riforma Irpef 2024**. Non tutti coloro che percepiscono un assegno previdenziale riceveranno un aumento. Vediamo quali sono le novità. **Gli aumenti di giugno** Il mese di giugno potrebbe portare un extra nell'assegno pensionistico di giugno. Coloro che sono in attesa di un arretrato da parte del nuovo sistema Irpef infatti vedranno il proprio

cedolino aumentare proprio da giugno. Questi soggetti appartengono, però, all'ultimo gruppo di pensionati, quelli che non hanno ricevuto gli **arretrati** previsti nei mesi scorsi. Inoltre ricordiamo che i primi giorni del mese di giugno fanno parte del weekend. Inoltre il 2 giugno è festivo e quindi potrebbero verificarsi dei ritardi. Dal 1° giugno sarà possibile prelevare in Posta la propria pensione, chi, invece, la ritira in banca potrà percepire l'importo a partire da lunedì 3 giugno 2024. **Cosa calcolare** Durante i primi mesi del 2024 si sono già verificati degli aumenti sui cedolini grazie alla **rivalutazione annuale dell'assegno pensionistico e alla riforma dell'Irpef**, la prima ha avuto effetto su tutte le pensioni, mentre la seconda, invece, ha riguardato solo per alcuni pensionati con un determinato reddito. Gli incrementi dovuti alla rivalutazione delle pensioni nel 2024, rispetto all'inflazione ha portato ad aumenti pari al:

- 100% sulle pensioni fino a 4 volte il minimo
- 85% sulle pensioni tra 4 e 5 volte il minimo
- 53% sulle pensioni tra 5 e 6 volte il minimo
- 47% sulle pensioni tra 6 e 8 volte il minimo
- 37% sulle pensioni tra 8 e 19 volte il minimo
- 32% sulle pensioni oltre 10 volte il minimo

Inoltre i nuovi **scaglioni Irpef** prevedono:

- fino a 15mila euro aliquota stabile al 23%
- per i redditi sopra i 15mila e fino ai 28mila una riduzione dell'aliquota dal 25% al 25% (nel 2024)
- i redditi sopra i 28mila ed entro i 50mila un'aliquota invariata al 35%
- infine per i redditi superiori a 50mila euro, le aliquote sono stabili al 43%

I fattori di aumento L'incremento delle pensioni complessivo dovuto alla rivalutazione annuale dell'assegno pensionistico e alla riforma dell'Irpef hanno portato, a partire dal 1° gennaio 2024, a un incremento delle pensioni fino al 5,4%. La tabella Inps prevede:

- per importi di 1,000 euro un aumento lordo di 54 euro al mese
- per importi di 1,500 euro un aumento lordo di 81 euro al mese
- per importi di 2,000 euro un aumento lordo di 108 euro al mese
- per importi di 2,500 euro un aumento lordo di 114,75 euro al mese
- per importi di 3,000 euro un aumento lordo di 85,80 euro al mese
- per importi di 3,500 euro un aumento lordo di 88,55 euro al mese
- per importi di 4,000 euro un aumento lordo di 101,20 euro al mese
- per importi di 5,000 euro un aumento lordo di 100 euro al mese
- per importi di 6,000 euro un aumento lordo di 71,40 euro al mese

ilgiornale.it

ECONOMIA, PREVIDENZA E PENSIONI**PENSIONI, A GIUGNO IL RICALCOLO DELL'ASSEGNO: DI QUANTO AUMENTA E PER CHI**

14 maggio 2024 A giugno ci sono novità in arrivo per le pensioni. Un ricalcolo dell'importo erogato tra marzo e aprile scorso integrerà nel cedolino gli incrementi previsti dalla riforma Irpef 2024. Ma l'aumento non riguarderà tutti i pensionati. Vediamo nel dettaglio chi - e di quanto - vedrà crescere il proprio assegno. Secondo quanto riporta il sito del *Messaggero*, beneficerà dell'aumento solo chi non ha ricevuto gli arretrati previsti nei mesi scorsi. Gli importi si possono vedere attraverso il modello Obism. "Da nota dell'Istituto, si tratta del servizio online a disposizione dei pensionati di tutte le gestioni, compresa la gestione ex INPGI 1 confluita all'INPS dal 1° luglio 2022, che sono beneficiari di prestazioni previdenziali e assistenziali", si legge. Al modello Obism si può accedere anche attraverso il Fascicolo previdenziale del cittadino, sul sito dell'Inps. Gli incrementi dovuti alla rivalutazione delle pensioni nel 2024, rispetto all'inflazione, ha portato ad aumenti pari al: 100% sulle pensioni fino a 4 volte il minimo; 85% sulle pensioni tra 4 e 5 volte il minimo; 53% sulle pensioni tra 5 e 6 volte il minimo; 47% sulle pensioni tra 6 e 8 volte il minimo; 37% sulle pensioni tra 8 e 19 volte il minimo; 32% sulle pensioni oltre 10 volte il minimo. I nuovi scaglioni Irpef prevedono: fino a 15mila euro aliquota stabile al 23% per i redditi sopra i 15mila; fino ai 28mila una riduzione dell'aliquota dal 25% al 25% (nel 2024 i redditi sopra i 28mila ed entro i 50mila un'aliquota invariata al 35%); per i redditi superiori a 50mila euro, le aliquote sono stabili al 43%. L'incremento delle pensioni complessivo dovuto alla rivalutazione annuale dell'assegno pensionistico e alla riforma dell'Irpef ha portato, a partire dal 1° gennaio 2024, a un incremento delle pensioni fino al 5,4%. La tabella Inps prevede: per importi di 1,000 euro un aumento lordo di 54 euro al mese; per importi di 1,500 euro un aumento lordo di 81 euro al mese; per importi di 2,000 euro un aumento lordo di 108 euro al mese; per importi di 2,500 euro un aumento lordo di 114,75 euro al mese; per importi di 3,000 euro un aumento lordo di 85,80 euro al mese; per importi di 3,500 euro un aumento lordo di 88,55 euro al mese; per importi di 4,000 euro un aumento lordo di 101,20 euro al mese; per importi di 5,000 euro un aumento lordo di 100 euro al mese e per importi di 6,000 euro un aumento lordo di 71,40 euro al mese.

liberoquotidiano.it

ECONOMIA, PREVIDENZA E PENSIONI**LAVORARE ANCHE SE IN PENSIONE, LE PROSPETTIVE PER I 40ENNI DI OGGI**

Alzare l'età pensionabile o permettere ai pensionati di lavorare: secondo alcuni economisti sono le uniche soluzioni per non far saltare il sistema previdenziale



19 marzo 2024 Il tema, di tanto in tanto, torna ad animare il dibattito pubblico. Oggi il cumulo fra pensione e reddito da lavoro è possibile a certe condizioni per determinate categorie di cittadini mentre è vietato per altri, ad esempio per chi ha lasciato la vita lavorativa con alcuni casi di anticipo pensionistico. In futuro, secondo le previsioni di alcuni economisti, lavorare anche se in pensione non diventerà solo una norma: sarà una necessità o

addirittura un obbligo. Si può lavorare durante la pensione? Ha destato sorpresa il caso di quel pensionato al quale, per un giorno di lavoro, era stata revocata la pensione con conseguente richiesta di restituzione di quanto percepito. L'anziano aveva lavorato come comparsa in una produzione televisiva ricevendo un compenso di 78 euro netti per mezza giornata di riprese. L'Inps gli chiese il rimborso dei ratei erogati nel 2021 e nel 2022 per un totale di 24.000 euro, per avere instaurato un rapporto di lavoro subordinato ordinario non cumulabile con la pensione Quota 100 di cui beneficiava. Se il futuro dovesse andare come tracciato da alcuni noti economisti, queste situazioni verrebbero ribaltate: il lavoro in terza età diventerebbe la norma. Lavorare in pensione: il destino dei 40enni di oggi Analizzando i trend anagrafici e lavorativi, Giuliano Cazzola (già parlamentare, docente universitario e personaggio televisivo) puntualizza che nel giro di 20 anni vi saranno più di 2,5 milioni di nuovi pensionati contro 6 milioni in meno di persone in età di lavoro. Quindi sempre meno persone verseranno i contributi che servono per pagare le pensioni. Le conseguenze: gli over 65 del futuro dovranno lavorare e formarsi almeno fino ai 70 anni. Il nodo della questione riguarda l'inverno demografico affrontato dal Bel Paese, solo parzialmente mitigato dall'immigrazione: la denatalità porta all'invecchiamento della popolazione (sul quale pesa anche la maggiore aspettativa di vita), con la conseguenza che il numero dei pensionati incide sempre di più in rapporto al numero della popolazione attiva che versa i contributi. Cazzola evidenzia che "nell'arco di una generazione si è passati dal picco storico di 1,1 milioni di nati del 1964 ai 379mila del 2023, con un tasso di natalità pari al 6,4 per mille, in calo rispetto al 6,7 per mille del 2022". Marcello Pacifico, presidente nazionale del sindacato Anief, commenta affermando che "fino a quando nel bilancio dell'Inps non si separerà la spesa del welfare da quella delle pensioni e lo Stato non verserà i contributi piuttosto che figurativi toccherà lavorare oltre i 70 anni". Anief invoca dunque un intervento immediato. Fino ad oggi il dibattito pubblico ha visto l'intrecciarsi di due logiche diametralmente opposte: da una parte la politica, anno dopo anno, tende a spingere più in avanti l'età pensionabile. Dall'altra parte si preme per mandare in pensione i senior al fine di creare nuovi posti di lavoro per i giovani. L'innalzamento dell'età pensionabile C'è poi l'idea proposta da Alberto Brambilla, presidente del Centro Studi e Ricerche Itinerari Previdenziali e già sottosegretario presso il ministero del Welfare con delega alla Previdenza Sociale. Secondo Brambilla il concetto di "vecchiaia" andrebbe ripensato tenendo conto di una popolazione sempre più longeva. Brambilla auspica dunque un innalzamento dell'età pensionabile in Italia. Ma con dei paletti come una riforma del mercato del lavoro che preveda mansioni differenziate per i lavoratori più anziani, in modo tale che siano compatibili con la loro età. Il dibattito è stato riaperto da una tesi dell'economista britannico Martin Wolf, ripresa da un recente articolo del *Financial Times*. Wolf, in sintesi, invoca un ripensamento dello stato sociale in vista dell'invecchiamento della popolazione. In un mondo in cui la popolazione è sempre più longeva, per Wolf andrebbe ripensato anche il concetto di vecchiaia: non un peso per la collettività, ma un'opportunità.

quifinanza.it

ATTENTI ALLE RICETTE

BUSIATE AL RAGU' DI TONNO FRESCO



INGREDIENTI PER QUATTRO PERSONE

PREPARAZIONE

- ✓ Busiate 320 g
- ✓ Tonno 300 g
- ✓ Pomodori pelati 500 g
- ✓ Cipolle 50 g
- ✓ Aglio 2 spicchi
- ✓ Concentrato di pomodoro 20 g
- ✓ Vino bianco 150 g
- ✓ Menta q.b.
- ✓ Olio extravergine d'oliva 20 g
- ✓ Sale fino q.b.
- ✓ Pepe nero q.b.


PER LA MUDDICA ATTURRATA:


- ✓ Pangrattato 100 g
- ✓ Aglio 1 spicchio
- ✓ Prezzemolo 5 g
- ✓ Olio extravergine d'oliva 30 g
- ✓ Peperoncino in polvere q.b.


Tagliate il tonno fresco prima a fette dello spessore di 2 cm e poi a cubetti. Mondate e tritate finemente la cipolla. Scaldate l'olio in un'ampia padella antiaderente, poi aggiungete la cipolla tritata e gli spicchi di aglio interi e fate soffriggere a fuoco medio-basso fino a quando la cipolla diventerà trasparente. A questo punto eliminate l'aglio e unite i cubetti di tonno. Rosolate il tonno a fuoco dolce per 2-3 minuti, cercando di girarlo delicatamente su tutti i lati per evitare di romperlo. A questo punto alzate la fiamma e sfumate con il vino bianco. Una volta evaporato, versate i pomodori pelati e spezzettateli con il mestolo, poi aggiungete poca acqua, quanto basta per sciacquare la ciotola. Unite anche il concentrato di pomodoro. Salate, pepate e aromatizzate con le foglie di menta spezzettate con le mani. Mescolate bene, abbassate nuovamente la fiamma e lasciate cuocere per circa 30 minuti. Nel frattempo occupatevi della muddica (pangrattato) in un'altra padella fate insaporire l'olio con l'aglio e il prezzemolo, tritati finemente. Aggiungete anche il peperoncino. Versate il pangrattato e lasciate dorare a fiamma moderata, mescolando spesso. Tenete da parte la muddica e mettete sul fuoco una pentola di acqua da salare a bollore. Quando il sugo sarà pronto tuffate la pasta nell'acqua bollente salata. Scolate le busiate molto al dente e trasferitele nella padella con il condimento. Terminate la cottura della pasta con un mestolo della sua acqua di cottura, mescolando bene per amalgamare il tutto. Impiattate e guarnite con abbondante muddica (pangrattato), poi completate il piatto con un filo di olio a crudo e qualche fogliolina di menta fresca: le vostre busiate al ragù di tonno sono pronte per essere servite.


Rubriche


Attenti all'oroscopo: Giugno 2024


Ariete  grazie ai recenti cambiamenti astrali, avete diversi pianeti in assetto favorevole. Vi sentite pieni di voglia di fare, ma non esagerate: troppi impegni tutti insieme sono difficili da gestire.


Toro  la settimana riparte a rilento, siete meno entusiasti: prestate più attenzione alla vostra salute e a eventuali malanni. Non sottovalutate sintomi, anche se passeggeri.


Gemelli  grazie agli influssi benefici di Marte e del Sole, la settimana riparte all'insegna della dinamicità. Avete le energie necessarie per portare a termine qualsiasi compito.


Cancro  ricominciate la settimana con l'umore alle stelle: vi guardate allo specchio e vi piacete, vi sentite bene con voi stessi e con gli altri.


Leone  secondo l'oroscopo di oggi cercate di gestire con saggezza le risorse che vi offre l'energico Marte: il pianeta rosso vi stimola, ma a volte rischia di essere controproducente.


Vergine  per paura del rischio, a volte preferite crogiolarvi in abitudini sicure ma che vi stanno strette. Fatevi coraggio e spezzate le catene che vi tengono prigionieri.


Bilancia  sul vostro orizzonte s'intravede aria di tempesta: ci sono dei rivali pronti all'attacco. Grazie al favore di Marte, non avete nulla da temere.

Scorpione  siete particolarmente stressati in questa ultima decade di maggio. Riversate il vostro nervosismo su chi vi circonda oppure vi isolate nella vostra bolla. Ciò non vi è di alcun aiuto

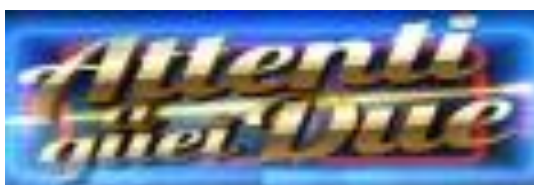
Sagittario  avete bisogno di stabilità per affrontare le sfide quotidiane: per questo motivo, vi conviene pianificare con cura gli eventi delle prossime settimane.

Capricorno  la vostra situazione generale si sta facendo più rilassata, ma ciò non vi salva dalla concorrenza, sempre in agguato è pronta ad attaccarvi. Tenete un occhio chiuso e uno aperto!

Acquario  con tutti gli impegni a cui avete giurato di prestare attenzione, la settimana riparte col botto! Non è semplice gestire tante cose tutte insieme...

Pesci  la vostra situazione sentimentale può anche subire qualche scossone, ma non per questo può cadere in pezzi. Se il sentimento c'è ed è reciproco, non avete nulla da temere.

L'OROSCOPHO
di

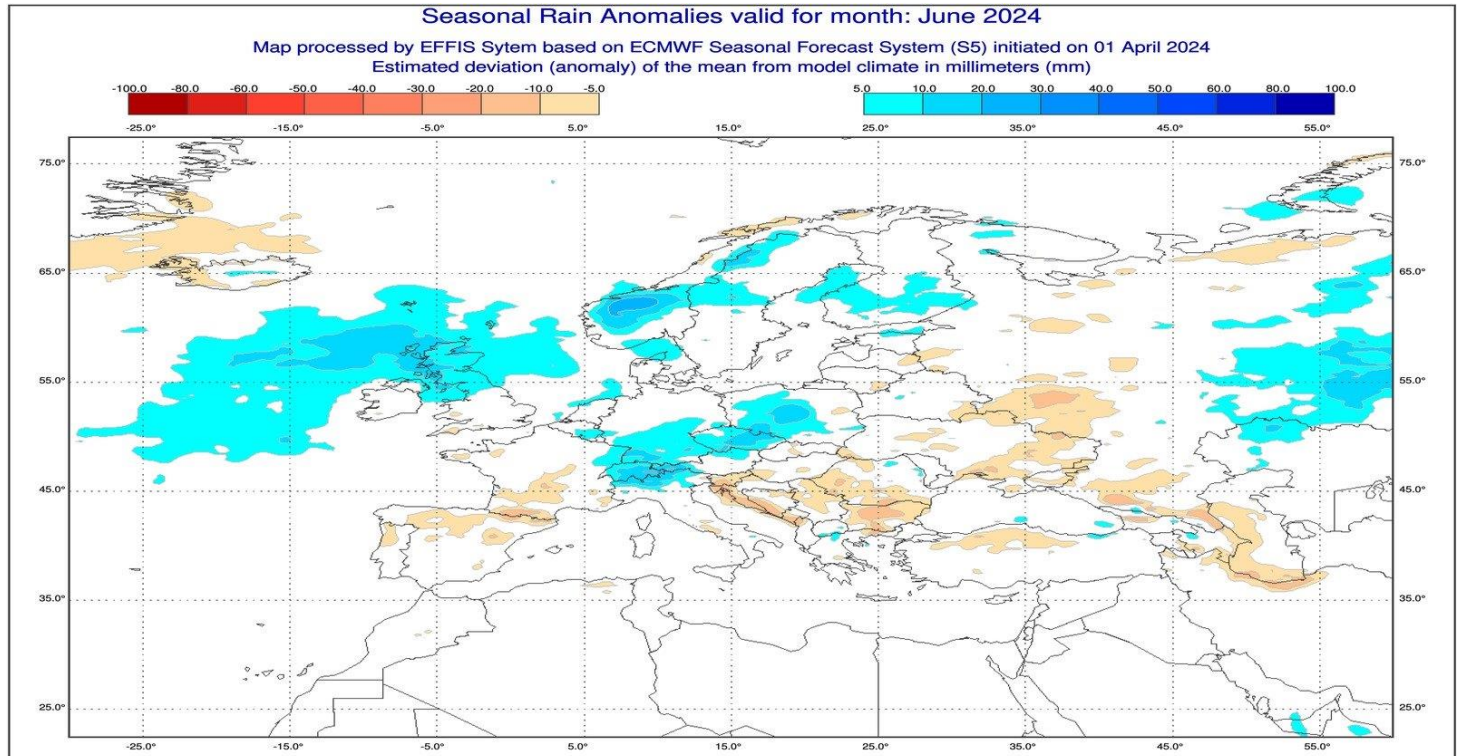


Vi rimanda al prossimo mese

ATTENTI ALLE PREVISIONI METEO GIUGNO 2024

TENDENZA TEMPERATURE E PIOGGE

Seasonal Rain Anomalies valid for month: June 2024



Anomalie di precipitazione previste dal modello ECMWF per Giugno 2024 - effis.jrc.ec.europa.eu

Con il mese di **giugno 2024** diamo il benvenuto all'estate, che inizia infatti il 1 di **giugno**. Proviamo allora ad elaborare una prima tendenza **meteo** per **giugno 2024** utilizzando le ultime uscite dei modelli stagionali come ECMWF, CMCC ed NMME. Come ormai sempre più spesso accade a causa dell'innalzamento della temperatura globale, i mesi estivi sempre più raramente deludono le aspettative specie in termini di caldo. Diversi modelli mostrano anomalie positive di temperatura su buona parte dell'Europa ma in particolare sui settori orientali. Alta pressione di matrice nord-africana che potrebbe fare spesso sortite tra Penisola Mediterraneo e Penisola Balcanica portando anomalie termiche positive. Sopra media comunque anche le latitudini più elevate tra Islanda e Scandinavia. Sotto il profilo delle precipitazioni a **giugno 2024** potremmo avere locali sotto media sull'Europa centro-orientale a causa dell'invadenza degli anticicloni. Infiltrazioni fresche in quota, specie dai quadranti occidentali e centrali, potrebbero invece portare molti temporali con locali sopra media anche sull'Italia. Mese di **giugno 2024** che potrebbe trascorrere con temperature generalmente sopra media sull'Italia mentre le precipitazioni potrebbero essere in media o localmente al di sopra

Consigli per le tue vacanze.



CERCHI LA PERFETTA ARMONIA TRA ACQUA, CIELO, TERRA E FUOCO?



VIENI IN VACANZA ALLE "EOLIE DOVE, DI GIORNO IL SOLE TI SCALDA E NOTTE LA LUNA TI ILLUMINA.

SCOPRIRAI DI AVERE A PORTATA DI MANO "UN PEZZO DI PARADISO" E TOCCHERAI LA FORZA E LA BELLEZZA DELLA NATURA.

Contattaci ai nr. 3477577264 - 3314301577
info@eolianparadise.com www.aeolianparadise.com

RAPPRESENTACI LA TUA ESIGENZA, PENSEREMO NOI AD ORGANIZZARTI
 LA PERMANENZA SU QUESTE MERAVIGLIOSE ISOLE
 IL NOSTRO SCOPO È FARTI RITORNARE

IL MENSILE “ATTENTI A QUEI DUE” È POSSIBILE SCARICARLO DAI SITI.

www.attentiaqueidue.net



www.facebook.com/Attentiaqueidue

<mailto:attentiaqueiduea@libero.it>

IN ATTESA DI NUOVE INIZIATIVE EDITORIALI.

La redazione ringrazia quanti hanno collaborato per la realizzazione di questo nuovo mensile che ha lo scopo di informare i colleghi, dei comparti difesa e sicurezza, su tematiche d'interesse. Ci scusiamo per qualche imperfezione.

Grazie, grazie, grazie, per gli attestati di stima che ci sono arrivati e che ci spronano ad andare avanti.

Copertina, impaginazione e grafica a cura di:

Rafonc Ozzir

Email rzzfnc@gmail.com

CHIUSO IL 25.05.2024



Attenti a quei **DUE**